

**Udine**
Strappo
con i sindacati
Saltano i bonus
pubblici

A pagina III

Il libro
La storia del leone
e quelle sette code
come bandiera
di tutto il Veneto

Marzo Magno a pagina 17

**Calciomercato**
Cinque acquisti top
e squadra completa,
il Napoli è già in fuga
«Siamo i favoriti»

Dalla Palma a pagina 20

**NORDEST**
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Morto in gondola, 4 milioni di risarcimento

► Il caso del criminologo tedesco Vogel che perse la vita in Canal Grande

Gianluca Amadori

Hanno dovuto aspettare quasi undici anni, ma alla fine la giustizia ha dato loro ragione, riconoscendo il diritto ad essere risarciti per la morte del loro caro, schiacciato da un vaporetto durante una gita in gondola sul Canal Grande, il 17 agosto del 2013.

La Corte d'appello di Venezia

ha sentenziato che a Gundula Shafer, vedova del criminologo tedesco Joachim Vogel, e ai suoi tre figli, spettano circa quattro milioni di euro, oltre alla rifusione delle spese processuali. La decisione, emessa dalla quarta sezione civile, presieduta da Clotilde Parise, giudice estensore Guido Marzella, ha ribaltato la decisione con cui il Tribunale, nel 2018, aveva negato il risarcimento. In 84 pagine, i giudici di appello ricostruiscono la complessa vicenda, finita già una volta di fronte alla Corte di Cassazione che, nel 2021 (...)

Continua a pagina 7



INCIDENTE La gondola con a bordo Vogel pochi attimi prima della tragedia in Canal Grande

Venezia**Biennale, attacco hacker:**
«Acquisiti dati personali»

In 130 anni di gloriosa storia, alla Biennale di Venezia mancava la disavventura dell'incursione informatica, al di là del sospetto balenato durante la Mostra del Cinema nel 2020, quando il sito per la prenotazione dei biglietti era andato tilt. Stavolta invece

l'intrusione degli hacker nei sistemi di Ca' Giustinian è stata accertata, con tanto di denuncia alla Polizia postale e notifica al Garante della privacy: lo ha reso noto ieri la stessa istituzione culturale: «Acquisiti dati personali».

Pederiva a pagina 6

L'analisi**Stablecoin,**
un'altra sfida
che gli Usa
ci lanciano

Giuseppe Vegas

Molte voci si sono levate preoccupate per la novità nel mercato delle criptovalute, gli stablecoin. Il presidente di Consob, Savona, ne ha denunciato, con forza e a ragione, i rischi per la stabilità dei mercati monetari e finanziari. Nello stesso senso si è pronunciato il presidente della Banca d'Inghilterra, Bailey.

Il tema non è nuovo. Sulle pagine di questo giornale, lo scorso 24 novembre (v. "USA, la via del bitcoin per ridurre il debito") se ne erano affrontate le possibili conseguenze, alla luce della volontà del presidente Trump (...)

Continua a pagina 23

Open arms, scontro sulla giustizia

► Ricorso della procura contro l'assoluzione di Salvini, Nordio: «Non è da Paese civile». La premier: accanimento

Il report**Pseudo-bancomat**
allarme del Mef
«Alto rischio
di riciclaggio»

Andrea Pira

La scritta che li contraddistingue è semplicemente Atm, l'acronimo internazionale per Automated Teller Machine. Sono sportelli automatici per versare e prelevare soldi, come quelli che di solito si trovano all'esterno delle banche. La differenza è che non sono gestiti né dalle banche né dalle Poste. Con sempre maggiore frequenza iniziano a vedersi nei centri delle città italiane, soprattutto nei luoghi turistici o nei centri commerciali. Comunque, in aree molto (...)

Continua a pagina 8

«Sorpresa, rabbia». Non ci sta, Matteo Salvini. E con lui, a protestare, c'è mezzo governo. Dalla premier Giorgia Meloni, che parla di «surreale accanimento» e invoca la necessità di «riformare la giustizia per eliminare le storture», al Guardasigilli Carlo Nordio che avverte: «Nei Paesi civili non si impugnano le assoluzioni». Si riapre il caso Open Arms. Con un ricorso in Cassazione dei pm di Palermo contro l'assoluzione del leader della Lega, stabilita 7 mesi fa dal tribunale. La vicenda risale all'estate 2019, quando Salvini, allora ministro dell'Interno, impedì l'approdo a Lampedusa della nave della Ong Mediterranea con 147 migranti. Uno stop che per i pm andava considerato sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio, reati per i quali il vicepremier è stato iscritto nel registro degli indagati per oltre 4 anni. Poi, lo scorso dicembre, l'assoluzione.

Bulleri a pagina 2

Il caso. Il Pd al sindaco: «Ora svolta». FdI: «Si dimetta per salvare i Giochi»**Milano: le pressioni di Boeri, i no di Sala****INDAGINI** Le Residenze Lac, uno dei cantieri milanesi sequestrato nell'inchiesta. Alle pagine 4 e 5

Il giallo di Vidor: Alex, cade l'ipotesi omicidio

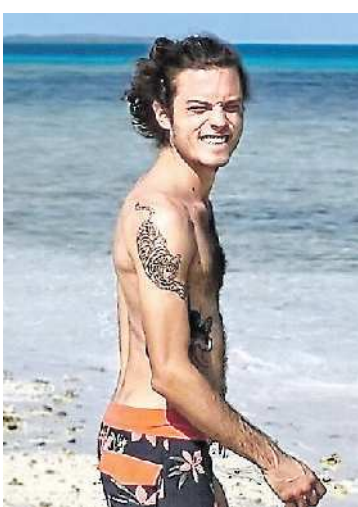
► Treviso, l'inchiesta ora punta a trovare chi portò la droga nell'ex abbazia

Paolo Calia

Da "omicidio volontario" a "morte in conseguenza di altro reato". La Procura di Treviso intende dare una svolta all'inchiesta sul decesso di Alex Marangon, il 25enne barman di Marcon che nella notte tra il 29 e il 30 giugno 2024 è caduto dalla terrazza dell'abbazia di Santa Bona di Vidor (Treviso) finendo nelle acque del Piave, dove è stato trovato senza vita due giorni dopo. La relazione

sui test tossicologici, che ha evidenziato come in quella tragica serata Alex avesse in corpo un mix di sostanze tali da procurargli una crisi psicotica che lo ha portato a perdere il controllo, sta convincendo il sostituto procuratore Giovanni Valmassoi a voltare pagina. Adesso l'obiettivo non è più cercare un misterioso omicida che avrebbe picchiato o spinto Alex dalla rupe alta 15 metri, ma più pragmaticamente chi ha portato sostanze proibite all'interno dell'ex abbazia dove si stava svolgendo un rito sciamanico. Nel sangue di Alex, secondo gli esami, sono state trovate tracce evidenti di ayahuasca e di cocaina.

Continua a pagina 10



MISTERI Alex Marangon, morto nel giugno 2024

Padova**Morto il 17enne**
caduto dal
balcone a Corfù

Alessandro Bandarin Troi, il ragazzo padovano di 17 anni precipitato dal secondo piano di un residence a Corfù, non ce l'ha fatta. Ad una settimana dall'incidente il suo cuore ha smesso di battere nell'ospedale di Padova, dove era arrivato due giorni fa con un volo sanitario.

Preziusi a pagina 10

**Uniti siamo ancora più unici.****BCC VENETA**

GRUPPO BCC ICCREA

gruppo bcc iccrea.it
bccveneta.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



Il processo di Palermo

LA GIORNATA

ROMA «Sorpresa, rabbia e un po' di incazz...». Non ci sta, Matteo Salvini. E con lui, a protestare, c'è mezzo governo. Da Giorgia Meloni, che parla di «surreale accanimento» e invoca la necessità di «riformare la giustizia per eliminare le storture», al Guardasigilli Carlo Nordio che avverte: «Nei Paesi civili non si impugnano le assoluzioni». Si riapre, il caso Open Arms. Con un ricorso in Cassazione da parte dei pm di Palermo contro l'assoluzione del leader della Lega, stabilita sette mesi fa dal tribunale del capoluogo siciliano. La vicenda risale all'estate 2019, quando l'allora ministro dell'Interno Salvini negò l'approdo a Lampedusa della nave della Ong Mediterranea con 147 migranti a bordo. Uno stop che per i pm palermitani è da considerare sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio, reati per i quali il vicepremier è finito a processo per più di tre anni. Poi, lo scorso dicembre, l'assoluzione.

Contro quella decisione ieri è arrivato il ricorso «per saltum» della procura di Palermo: direttamente in Cassazione, senza passare per la corte d'appello. Mossa inusuale, dettata dalla convinzione dei pm che la decisione sul caso sia stata viziata da un'errata interpretazione della legge. Un errore di diritto che ora si chiede alla suprema corte di correggere.

LE REAZIONI

La mossa, inevitabilmente, esplode come una bomba sul centrodestra. E innesca quello che appare come un nuovo capitolo del cortocircuito tra toghe e politica. Dura la reazione di Salvini: «Ho fatto più di trenta udienze, il tribunale mi ha assolto perché il fatto non sussiste. Evidentemente qualcuno non si rassegna, andiamo avanti. Non mi preoccupa, difendere i confini non è reato». Da governo e maggioranza è una levata di scudi generale. Interviene il titolare del Viminale Matteo Piantedosi, che di Salvini fu capo di gabinetto: «Dispiacere, mi ritengo imputabile anche io».

Passa meno di un'ora e anche Giorgia Meloni si fa sentire, via social. Con una difesa senza se e senza ma – come già in passato su questa vicenda – del suo ministro dei Trasporti. «È surreale questo accanimento», scrive la premier, «dopo un fallimentare processo di tre anni – a un ministro che voleva far rispettare la legge – concluso con un'assoluzione piena». Poi, una stoccata ai pm: «Mi chiedo cosa pensino gli italiani di tutte queste energie e risorse spese così, mentre migliaia di citta-

dini onesti attendono giustizia». Ed ecco, immediato sotto al post, il «grazie» di Salvini. «Sono convinto che difendere l'Italia e i suoi confini non sia un reato», aggiunge il segretario leghista. «Altri mesi o anni di processi? Vado avanti, a testa alta, con la certezza di aver fatto il mio dovere».

Ma quella via social non è l'unica reazione che la premier fa filtrare. Qualche ora più tardi, ecco che Meloni invia un videomessaggio alla Federazione dei magistrati onorari. E pronuncia parole che è difficile non collegare con l'irritazione per la mossa dei pm palermitani. La

In alto il vicepremier Matteo Salvini insieme alla premier Giorgia Meloni. Nella foto a destra, invece, i migranti a bordo della nave spagnola Open Arms della Ong Mediterranea, vicenda al centro del processo

In primo grado fu decisione di merito: l'operato del ministro ritenuto corretto

go delle coste italiane, confidando in un'improbabile evoluzione favorevole della vicenda, anziché esperire le altre valide soluzioni disponibili». Nonostante questo la Procura del capoluogo siciliano ha scelto di ri-

BONGIORNO, LEGALE DEL VICEPREMIER: «LA SENTENZA DI ASSOLUZIONE È INECCEPIBILE, I PM VOGLIONO SMINUIRLA»

correre contro quella sentenza e di farlo direttamente in Cassazione, saltando così il giudizio di appello. «Ognuno può scegliere la strategia processuale che ritiene» - ha concluso l'avvocato Bongiorno - però dire che si è trattato di un'assoluzione in diritto vuol dire minimizzare».

LA PROCURA

Al contrario, secondo la Procura, in ballo non c'è la ricostruzione dei fatti contestati a Salvini, ma il ragionamento giuridico sostenuto dal collegio che, in-

terpretando erroneamente leggi e convenzioni internazionali, - sostengono i pm -, non ha riconosciuto all'Italia l'obbligo di assegnare alla nave della ong spagnola il porto sicuro. Un assunto che si basava su una sbagliata lettura delle norme, a dire della Procura, che ha fatto venir meno prima il reato di rifiuto di atti d'ufficio, poi, a cascata, quello di sequestro di persona. La questione, quindi, sarebbe tutta di diritto, per cui una valutazione nel merito, fatta in appello, sarebbe superflua. Da qui l'impugnazione davanti agli Er-

mellini chiamati a decidere sulle eventuali violazioni di legge. «Il Tribunale di Palermo - si legge nell'impugnazione - ha accolto pienamente le prospettazioni del pubblico ministero sulla complessiva ricostruzione dei fatti, divergendo dalla tesi accusatoria solo con riguardo all'individuazione e interpretazione della normativa applicabile alla fattispecie».

«PER SALTUM»

Il procedimento «per saltum», scelto dai pm di Palermo, è disciplinato dall'articolo 569 del Co-

Giovedì il via libera

Poteri per Roma, la riforma in Cdm

Giovedì in Cdm atterrerà la riforma per i poteri speciali di Roma Capitale. È quanto apprende Il Messaggero da fonti della presidenza del Consiglio. Dopo mesi di rifiniture il provvedimento che di fatto darà a Roma i poteri e le funzioni di una Regione italiana. Pari a pari con le grandi capitali europee. Giorgia Meloni accelera dunque sul ddl che riconoscerà al Campidoglio funzioni oggi appannaggio della Regione Lazio. Di fatto tutte tranne un ristretto elenco: la Sanità, ad esempio, rimarrà competenza regionale. Alle limature finali lavora la premier insieme ai ministri di Riforme e Autonomie Elisabetta Casellati e Roberto Calderoli. Caldeggiata da FdI e FI, la riforma di Roma è una battaglia abbracciata anche da un pezzo di Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

premier sottolinea il lavoro del governo «per riformare la giustizia italiana, per mettere fine alle storture a cui abbiamo assistito negli ultimi decenni», avverte. «L'Italia merita una giustizia più giusta, più vicina ai cittadini e alle imprese».

«ACCANIMENTO»

La Lega, intanto, serra le fila, con una batteria di dichiarazioni a sostegno del leader. Da FdI arriva pure la solidarietà di Arianna Meloni, responsabile della segreteria di via della Scrofa: «Andare avanti a lavorare per il bene dell'Italia è l'unica risposta possibile da dare a chi non riesce ad accettare la sua sconfitta. Forza Matteo!». E anche Antonio Tajani si dice «solidale» col leghista, nonostante tra i due anche ieri non siano mancati gli attriti, di nuovo sul capitolo della riforma della cittadinanza-

LEVATA DI SCUDI NEL GOVERNO CONTRO LA DECISIONE TAJANI: ACCANIMENTO IL SILENZIO DEL QUIRINALE

za. «Abbiamo sempre detto che in caso di assoluzione l'accusa non dovrebbe presentare ricorso. Nel caso di Open Arms si tratta di un accanimento nei confronti di un ministro che ha fatto il proprio dovere», mette a verbale il leader di Forza Italia.

Il Colle, che in passato non ha lesinato appelli per evitare scontri tra magistratura e politica, osserva – attento – in silenzio. Così come perlopiù silenziosi rimangono i leader di opposizione. Con l'eccezione di Riccardo Magi di «Europa»: «Da Meloni, Nordio e il governo un inaudito attacco a un potere indipendente dello Stato con tanto di intimidazioni – è l'affondo – Questo è surreale, questo è da Paese incivile».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dice di procedura penale. Non si tratta di un procedimento usuale dato che consente di impugnare una sentenza di primo grado direttamente in Cassazione, senza passare per il giudizio di appello. È però possibile usare questo metodo su tutte le sentenze appellabili di primo grado, e per gli stessi motivi per cui si ricorre ordinariamente in appello, purché entrambe le parti siano d'accordo ad andare direttamente in Cassazione. Si tratta di uno strumento che ha come vantaggi quello di far risparmiare tempo e di ridurre i costi del processo di appello, ma ha come contro quello di perdere l'occasione di presentare nuovi argomenti o prove in un eventuale secondo grado di giudizio. Un'ipotesi che sembra non interessare alla procura di Palermo, convinta di aver «perso» il processo per un'interpretazione sbagliata della legge da parte dei giudici. Una convinzione questa, per la difesa di Salvini, che non solo «minimizza» la sentenza di assoluzione, ma che è anche «erronea e fuorviante».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scontro sulla riforma

La vicenda
Open Arms

Dal salvataggio dei migranti
al sequestro della nave
nell'agosto del 2019



↑ Lunghezza	37 m
↔ Larghezza	10 m
📅 Anno di costruzione	1974
🚢 Portata lorda	351 t



Nordio va all'attacco

«Io il primo nel mirino»

Tensioni con il Csm

► Il Guardasigilli prevede «aggressioni» per fermare la separazione delle carriere
«Il ricorso dopo un'assoluzione non è da Paese civile». L'ipotesi di una norma ad hoc

LA STRATEGIA

ROMA Prevede «aggressioni di vario tipo» dei magistrati contro il governo, «sono il primo nel mirino». Preannuncia un possibile provvedimento disciplinare contro un pm, Raffaele Piccirillo, che lo ha criticato pubblicamente per la vicenda Almasri. Ha un duro confronto a distanza con il Csm. Roma centro, Tempio di Adriano. Carlo Nordio indossa l'elmetto dal palco del convegno di Fratelli d'Italia «Parlate di mafia» dedicato a Paolo Borsellino alla vigilia dell'anniversario della sua morte. Il Guardasigilli parla di «magistrati convinti di godere di una impunità tale da poter dire quello che vogliono». E preannuncia che con la riforma della separazione delle carriere di giudici e pm -

LA POLEMICA CON IL MAGISTRATO DI CASSAZIONE PICCIRILLO: «UN GIUDICE PUÒ DIRE CHE IL MINISTRO HA COMMESSO ERRORI?»

al Senato lunedì per il via libera - la musica cambierà: «La situazione rimane questa finché non faremo una riforma, non c'è sanzione adeguata di fronte a esondazioni improprie». Un convegno di partito sull'antimafia - in platea presente in forze lo stato maggiore di via della Scrofa, da Arianna Meloni ad Andrea Delmastro, oltre a Matteo Piantedosi e Alfredo Mantovano - si trasforma in una nuova occasione di tensioni fra governo e toghe. Nel giorno in cui si riapre il caso Open Arms con l'impugnazione della sentenza di assoluzione di



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, ieri tra gli ospiti dell'evento di FdI «Parlate di mafia»

Matteo Salvini da parte della procura di Palermo. Sul caso Nordio dice la sua: «Nei Paesi civili non si impugnano le sentenze di assoluzione - irrompe il Guardasigilli dal palco romano - altrimenti finiamo a ciò che è avvenuto col caso Garlasco». Poco dopo il ministro sembra preannunciare una stretta normativa su ricorsi di questo tipo. Con paletti e restrizioni già introdotte, in parte, nel decreto che porta il suo nome. Dice Nordio: «Al di là delle implicazioni politiche di questa scelta inusuale, si pone il problema tecnico. Come potrebbe

un domani intervenire una sentenza di condanna al di là di ogni ragionevole dubbio, quando dopo tre anni di udienza un giudice ha dubitato e ha assolto? La lentezza della nostra giustizia dipende anche dall'incapacità di molti magistrati di opporsi all'evidenza. Rime-dieremo». È un fiume in piena il titolare di via Arenula. Fa avanti e indietro per piazza di Pietra, ora scortato al bar per un caffè, ora inseguito sotto il sole cocente da una nuvola di microfoni e telecamere. Ma è sul palco della kermesse di partito, sotto gli occhi compiaciuti di

“Arianna”, sorella maggiore della premier a capo della segreteria politica di FdI, che Nordio torna a parlare dei rapporti fra magistratura e politica. Preannuncia un possibile intervento disciplinare contro un magistrato che lo ha severamente criticato per la gestione del caso Almasri, la vicenda del torturatore libico rimpatriato dal governo nonostante il mandato di cattura della Corte dell'Aja. Non un magistrato sotto il sole cocente da una nuvola di microfoni e telecamere. Ma è sul palco della kermesse di partito, sotto gli occhi compiaciuti di

ro guidato dall'ex procuratore di Venezia. «L'altro giorno su un giornale un magistrato in servizio in procura si è permesso di indicare gli errori del ministro sul caso Almasri» l'incipit di Nordio sul palco. «Posso aver fatto mille errori, ma che un magistrato in servizio si permetta di censurare in pubblico le cose che faccio...in qualsiasi Paese al mondo avrebbero chiamato gli infermieri». Dunque l'avviso: «Potrebbe essere oggetto di valutazione». Tradotto: una sanzione disciplinare. Durissima la reazione della magistratura associata. Esprime «sdegno e grave preoccupazione» l'Associazione nazionale magistrati. Mentre al Csm un gruppo di consiglieri togati ha chiesto l'apertura di un fascicolo a tutela di Piccirillo: «Il ministro Nordio ha dileggiato (e tentato di intimidire un magistrato della Repubblica). Intrinsecamente le opposizioni: «Il modello di giustizia di Nordio è quello di Trump» l'affondo del Pd Francesco Boccia. Nordio in serata tiene il punto. Con lui il centrodestra che fa quadrato. Ma intanto è scoppiato un altro caso.

«NEL CONSIGLIO SUPERIORE DECIDONO TUTTO LE CORRENTI» E IL VICEPRESIDENTE PINELLI REPLICA: «NESSUNA INFLUENZA»

Con il Csm e il suo vicepresidente Fabio Pinelli. Nasce dalle parole del ministro sulle sanzioni disciplinari irrogate da Palazzo dei Marescialli. Troppo spesso cadono nel vuoto, sostiene. E le carriere dei magistrati dipendono troppo, rincara, dalle correnti di appartenenza. «Le correnti stanno al Consiglio Superiore della Magistratura come i partiti stanno al governo o al parlamento». Nordio sostiene che il Csm sia «il riflesso delle correnti. Se non sei iscritto a una corrente non hai nessuna possibilità non dico di carriera, ma neanche di essere ascoltato. Se tu invece ha in una corrente di queste il tuo padrino, il tuo protettore, anche quando finisci davanti alla sezione disciplinare c'è una stanza di compensazione». Netta la replica di Pinelli: «Nell'esperienza acquisita quale presidente della sezione disciplinare del Csm, l'attività da essa compiuta si è caratterizzata, grazie alla serietà e competenza di ciascun componente, dall'analisi rigorosa degli atti e dalla applicazione dei principi di diritto».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: «Non si rassegnano»

E la premier mobilita i suoi per il referendum sulle toghe

IL RETROSCENA

ROMA Nelle riunioni riservate con i suoi più stretti collaboratori a Palazzo Chigi capita sempre più spesso che lo sguardo di Giorgia Meloni si stagli oltre l'orizzonte della legislatura. Vuole cercare la luce in Parlamento nei prossimi mesi. Lunedì il via libera al Senato. Sondaggi riservati sulla scrivania di Meloni la convincono che è una battaglia di «buonsenso», la separazione delle carriere di pm e giudici, ma anche di consenso: il gradimento pubblico per la magistratura italiana, spiega un ministro che conosce bene la leader di Fratelli d'Italia, è «ai minimi storici». Sarà per questo che dopo qualche iniziale esitazione da mesi il piede è sull'acceleratore. E l'impugnazione della sentenza Open Arms da parte dei pm palermitani, ieri pomeriggio, convince Meloni

ad accelerare ancora di più. Con una vera e propria chiamata a raccolta dei suoi elettori, e di tutto il centrodestra, all'ordalia sulla giustizia italiana che servirà da trampolino, fra meno di due anni, per le prossime politiche. Ieri la presidente del Consiglio ha preso in mano il cellulare e ha voluto sentire Matteo Salvini.

I CONTATTI FRA I LEADER

Scegliendo d'impeto, mentre la notizia anticipata dal Corriere era ancora fresca, di sfogare sui social lo «stupore» e lo «sdegno» per «il surreale accanimento, dopo un fallimentare processo di tre anni» dei pm di Palermo. Dietro le quinte, la sensazione crescente di un «agguato» alle porte, da parte di un pezzo di magistratura, contro la destra al governo. Evocato ieri da Nordio quando di fronte alla convention di Fratelli d'Italia sulla mafia, al Tempio di Adriano, ha previsto «aggressio-

ni di vario tipo» all'orizzonte. Senza spiegare quali. Tornate sotto al tappeto negli ultimi mesi, sepolte dalle vicende internazionali che hanno scalato l'agenda politica, tornano a crescere le tensioni fra poteri dello Stato. Sotto lo sguardo vigile e preoccupato - in silenzio, per ora - del Quirinale. Ieri, nei colloqui privati con i suoi più stretti, Salvini si è lasciato andare a un lungo sfogo sui pm e la giustizia italiana. Assai meno cauto, nei toni, della linea scelta invece per le dichiarazioni pubbliche sulla mossa della procura di Palermo. «Alcuni pm non si vogliono

CONTATTI FRA MELONI E IL LEGHISTA L'IRA DEL GOVERNO PER I «RITARDI» DELLE INDAGINI SUL CASO ALMASRI

rassegnare» il bilancio affidato dal leader della Lega a chi lo ha cercato al telefono, confessando «stupore e rabbia» per l'ennesimo colpo di scena del caso Open Arms che si credeva chiuso una volta per tutte alla vigilia di Natale. «Dopo quattro anni di processo e decine di testimonianze che hanno portato all'assoluzione, si rischia di cominciare tutto da capo?» batteva i pugni a tarda sera il segretario del Carroccio. Salvo frenare gli istinti più bellici dell'ala oltranzista nel partito, pronta a ingaggiare un nuovo scontro pubblico con le toghe: «Non è uno scontro tra politica e magistratura, i magistrati politicizzati e di sinistra sono ormai una esigua, anche se rumorosa, minoranza», la linea ai parlamentari. Lo scontro però è già nei fatti. Evidente anche nelle dichiarazioni durissime del governo di queste ore. Meloni è la prima a mettere in conto nuove scintille man mano che il via libera alla riforma si avvicina



L'inaugurazione dell'anno giudiziario della Suprema Corte di Cassazione

na così come il referendum per confermarla. Un segnale «ostile», a Palazzo Chigi, è stato letto nella stessa inchiesta della procura di Roma sul caso Almasri che vede tutt'ora indagati Meloni, Piantedosi, Mantovano e Nordio. Ai piani alti dell'esecutivo monta l'ira per la tattica «dilatoria» dei pm romani e dello stesso tribu-

nale dei ministri che ha chiuso le indagini ormai da settimane e a breve presenterà le conclusioni. «Un'archiviazione è lo scenario più probabile - riflette un big del governo - vanno avanti solo per metterci sotto pressione».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inchiesta sull'urbanistica

LE CARTE

MILANO Un meccanismo «deviato», lo descrivono i pubblici ministeri, ma anche un sistema in cui il pressing degli imprenditori fa parte delle regole del gioco e punta ai piani alti di Palazzo Marino. Sono centinaia le chat scambiate dal 2017 al 2023 tra l'archistar Stefano Boeri e il sindaco Giuseppe Sala, entrambi indagati nell'inchiesta sull'urbanistica della Procura di Milano che ha chiesto sei misure cautelari. Tra tifo interista, Triennale - «Arrivata nomina Ministero. Grazie Beppe del coraggio e dell'ostinazione!», il sindaco ribatte: «Spero che faremo molte cose insieme» - uscita dal Pd di Matteo Renzi, c'è spazio per un confronto sul nuovo stadio Meazza e sul progetto di copertura dei binari della stazione Cadorna. Dal quale il primo cittadino si dissocia: «Ho fatto tutta la campagna sul tema delle "rigenerazioni" e non posso fare spuntare torri dove oggi non c'è nulla».

APPUNTAMENTO

Il 7 febbraio 2022 Boeri segnala a

IL PRIMO CITTADINO RIMANDAVA SPESSO A INCONTRI DI PERSONA: «VI RICEVO VOLENTIERI PERÒ NON MI SENTO DI PORTARE AVANTI L'IDEA»

Sala i progressi sul piano Cadorna. «Vorrei che tu lo vedessi con Giancarlo Tancredi», assessore su cui pende una richiesta di arresto e su cui l'Anac, nel 2021, chiese informazioni al Comune di Milano per verificarne la posizione, ricevendo rassicurazioni. «Se sei d'accordo fisserei un incontro con Balducci e Masseroli», manager della società Nhood, «per mostrartelo in anteprima». Il sindaco è in viaggio istituzionale a Pechino, la risposta arriva due settimane dopo: «Vi ricevo volentieri ma ti premetto che il progetto che mi ha fatto vedere Giancarlo politicamente non mi sento di portarlo avanti». Grattacieli che sbucano all'improvviso, sottolinea, sono da escludere. Già dal 2018 Boeri insiste poi sul tema San Siro, anche se alla fine la sua idea di «stadio-bosco» viene bocciata. «Beppe per me il caso è chiuso - rimarca a settembre 2019 - Perdere concorsi è del tutto normale. Ma ti segnalo che qui la cosa è diversa». E continua ad atti-

►Milano, le chat con l'archistar che chiedeva aiuto sui progetti. E su San Siro: «Ti passo qualche riflessione»
L'affare Villaggio Olimpico sbloccato da Marinoni che scriveva a Scandurra: «Non c'è conflitto, puoi votare»

varsì per il Meazza: «So che vedi Scaroni e Furlani. Se ci sentiamo prima ti passo qualche riflessione». Insieme a proposte per la forestazione della città e critiche a interventi immobiliari che non gli piacciono - «Sto vedendo schifezze, senza concorsi» - Boeri affronta anche questioni sociali: «Se posso permettermi, bisognerebbe dire a Majori-

no», ai tempi assessore alle politiche sociali, «che più trattiamo coi guanti homeless più ne arrivano. C'è una costante migrazione verso Milano».

OLIMPIADI

Le chat fanno parte del fascicolo insieme a mail e documenti sequestrati agli indagati della maxi in-

chiesta che vede legati, in un «perverso circuito corruttivo», Giuseppe Marinoni, presidente della Commissione paesaggio da dicembre 2021 a gennaio 2025, e l'imprenditore Manfredi Catella, mag-nate del gruppo immobiliare Coima, impegnato a ridisegnare parti di Milano. Tra queste le palazzine del Villaggio Olimpico, comprese

nella più ampia riqualificazione dell'ex scalo ferroviario di Porta Romana che, al termine delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, sarà riconvertito in uno studentato con 1.700 posti letto. Un progetto che, dopo un parere favorevole condizionato, uno contrario e un rinvio per assenza del numero legale, a marzo 2024 ha ottenuto il parere

favorevole della Commissione per il paesaggio. Questo proprio grazie alle pressioni di Marinoni su un'altra figura chiave dell'inchiesta, Alessandro Scandurra, progettista del Villaggio, per conto di Coima ma anche membro della Commissione che ha approvato il progetto. Scandurra avrebbe dovuto astenersi dalle sedute, visto il palese conflitto di interessi, e aveva informato dell'incompatibilità Marinoni che però ha trovato un escamotage per sbloccare l'iter del progetto, pressato a sua volta da un'altra figura centrale dell'indagine, l'assessore Trancredi. Quando nella seduta del 7

VERIFICHE DEI PM ANCHE SUI PALAZZI PER I GIOCHI L'EX PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONVINSE UNO DEI MEMBRI A DARE L'OK AL PIANO

marzo 2024, la stessa in cui arriva l'ok della Commissione, Scandurra gli ha scritto che da tempo lavorava al piano, Marinoni si è accorto che il suo nome non appariva ancora tra quelli del team dei progettisti e lo avrebbe quindi spinto a omettere di segnalare il conflitto di interessi: «Se il contratto non è firmato collegati». Per i pm, «non solo nella circostanza in esame Scandurra era già direttamente coinvolto nel progetto, ma riceveva incarichi retribuiti dalla Coima almeno dalla seconda metà del 2023, per un ammontare complessivo di oltre 138 mila euro». Una mancata segnalazione del conflitto di interessi che, sostengono gli inquirenti «non è limitata solo al 7 marzo 2024, ma avveniva anche nelle sedute precedenti a partire dal 31 luglio 2023, nelle quali il progettista non si era mai astenuto dalla trattazione di pratiche riferite alla Coima».

Claudia Guasco
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Residenze Lac di via Cancano, uno dei cantieri milanesi sequestrato e finito al centro dell'inchiesta

LE TAPPE

Le indagini e il primo arresto

Nel novembre 2024 parte l'inchiesta sullo sviluppo urbanistico di Milano. A marzo 2025 il primo arresto: un ex dirigente comunale ai domiciliari per corruzione

I cantieri finiti sotto esame

Sotto la lente della procura finiscono 100 cantieri. Tra questi i siti per i quali era già stato disposto il sequestro: Residenze Lac e due cantieri del progetto Scalo house

La maxi-inchiesta sul "sistema Milano"

Il pool di pm unifica tutti i fascicoli sugli illeciti urbanistici: gli indagati sono 74 in due anni, tra loro anche il sindaco. I magistrati: «Corruzione e conflitto di interessi»

Le accuse al primo cittadino

Sono due le ipotesi di reato contestate al sindaco di Milano, Sala: falso e induzione indebita. Al centro il suo rapporto con il presidente della commissione Paesaggio

IL FOCUS

ROMA Ruota tutto intorno alla cosiddetta "Rigenerazione urbana", un piano regolato da diverse norme, previste da una legge della Regione Lombardia del 2019, che mira a promuovere interventi di recupero e riqualificazione del territorio, con particolare attenzione alle aree dismesse. È questo il cuore dell'inchiesta milanese sul sistema corruttivo alimentato dalla presunta speculazione edilizia che in pochi anni ha trasformato lo skyline della città, attraendo investimenti e capitali. Il Comune di Milano ha approvato linee di indirizzo per l'urbanistica che definiscono le procedure, in attesa della variante generale al Piano di governo del territorio che, sempre nel 2019 ha individuato i cosiddetti i Nodi come aree di "Rigenerazione" e di "facile accessibilità". Interventi che hanno attirato capitali

NELLE AREE QUALIFICATE DI RIGENERAZIONE URBANA ANCHE LE NUOVE COSTRUZIONI ERANO VALUTATE COME RISTRUTTURAZIONI

Una dichiarazione invece dei permessi così partivano i lavori senza controlli

ma che in molti casi hanno portato la magistratura a intervenire.

Secondo la procura guidata da Marcello Viola, «nell'impostazione degli uffici del Comune - che ignoravano i concetti di limiti inderogabili di altezza, densità, standard minimi previsti dalla legge e di piano attuativo per edifici di rilevanti dimensioni e nuovi carichi urbanistici», queste aree predisposte per essere "trasformate" da zone non edificate o scarsamente edificate ad aree

densamente edificate. Ed era finita che a Milano per costruire bastava chiedere la "Scia", la dichiarazione certificata di inizio attività, che ha permesso alle imprese di avviare le opere direttamente prima delle verifiche e che, solitamente, riguarda solo piccole ristrutturazioni, ma soprattutto non prevede oneri di urbanizzarne, aree verdi, parcheggi, scuole. Procedure che è stato possibile applicare anche in base alla legge sulle semplifi-

cazioni del 2020, che ha allargato il perimetro della ristrutturazione edilizia, includendo le demolizioni e ricostruzioni con diversa sagoma e, a determinate condizioni, anche volumi e altezze maggiori. Ed è proprio a questo che doveva servire il cosiddetto "Salva Milano" il disegno di legge presentato dopo che la magistratura, già nel 2022, ha contestato la qualificazione degli interventi come ristrutturazione edilizia anziché come nuo-

va costruzione e la loro autorizzazione con Scia, senza la preventiva approvazione di un piano attuativo.

LA COMMISSIONE

Un ruolo centrale lo aveva senz'altro la commissione per il Paesaggio presieduta da Giuseppe Marinoni, per il quale i pm hanno chiesto l'arresto, che aveva la possibilità di autorizzare anche il "discostamento" ulteriore dei limiti di legge e del Piano di governo del territorio, qualora l'intervento proposto

dal privato per dimensioni dovesse contrastare con quanto previsto in quell'area dal Piano di governo del territorio, valutando il discostamento proposto come migliorativo del paesaggio e del contesto.

SALVA MILANO

Il "Salva Milano", già approvato alla Camera tra le polemiche e fermo al Senato, contiene una serie di disposizioni per l'interpretazione autentica in materia di edilizia e di urbanistica che dovrebbero mettere fine ai contenziosi. Secondo il ddl, che difficilmente a questo punto avrà il via libera, negli ambiti edificati e urbanizzati l'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata non è obbligatoria per l'edificazione di nuovi immobili su singoli lotti e per la sostituzione edilizia dopo la demolizione e la ricostruzione con volumi e altezze maggiori di quelli consentiti dalla legge urbanistica del 1942 e degli edifici preesistenti e circostanti. Il ddl è di fatto retroattivo perché riporta al 2013 (ossia l'entrata in vigore del Decreto "del Fare") le norme e sancirebbe la conformità urbanistica ed edilizia degli interventi che non sono stati preceduti da un piano di attuazione.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte della politica



Il Pd al sindaco: ora la svolta E FdI: «Si faccia da parte per salvare le Olimpiadi»

► Il dossier riservato del partito di Meloni: «Fallimento politico di Sala, si dimetta»
Verso un vertice fra alleati. La difesa d'ufficio di Schlein, che detta le condizioni

HANNO
DETTO

**Inaccettabile l'uso
politico contro Sala
dell'inchiesta
Urgente accertare
presto i fatti**

RICCARDO MAGI



**L'indagine deve
fare il suo corso
e Sala ha il diritto
di difendersi:
non si dimetta**

ATTILIO FONTANA



**Milano "Dubai
de noantri"
città per ricchi
Fallimento sociale
e politico di Sala**

FABIO RAMPELLI

IL RETROSCENA

ROMA Un avviso di sfratto. Perentorio. Fratelli d'Italia chiede a Beppe Sala il passo indietro. Subito, prima che il Milano-gate travolga le Olimpiadi del 2026. A ventiquattro ore dalla linea della cautela sposata in pubblico dalla premier Giorgia Meloni il suo partito intona il coro delle dimissioni. «Non perché è stato indagato ma perché è palese che la sua gestione non sia all'altezza della qualità amministrativa che una città come Milano richiede» recita un dossier riservato inviato ieri sera per dare la linea ufficiale ai parlamentari di via della Scrofa.

«L'inadeguatezza del sindaco è evidente da tempo, così come il fallimento politico e amministrativo della sinistra: lascino spazio a chi può assicurare una nuova prospettiva di rilancio alla città, anche in vista dei prossimi importanti appuntamenti come le Olimpiadi di Milano-Cortina».

LO SCUDO DI ELLY

Tutto si muove vorticosamente nei palazzi della politica scossi dall'inchiesta della procura di Milano. Anche e soprattutto in casa Pd. «Avanti ma nella discontinuità». La linea di Elly Schlein sulle sorti di Giuseppe Sala è stata definita ma non è stato facile metterla a punto. Sono state ore complicate per la segretaria dem quelle che hanno prodotto l'endorsement ufficiale di Elly in favore del sindaco

**FRATELLI D'ITALIA
DIFENDE LA LINEA
GARANTISTA: NUOVA
GIUNTA NON PER LE
INCHIESTE MA PER IL
RILANCIO DELLA CITTÀ**

Il sindaco di Milano
Giuseppe Sala
è indagato per falso
e induzione indebita



lombardo. Schlein - che non ha mai troppo amato Sala, culturalmente diversissimo da lei: uno è un manager prestato alla politica e una sorta di residuo del renzismo, l'altra è una leader di quella sinistra tra il radical e il sentimentale più da orto urbano che da grattacieli stile Dubai - ha messo sul piatto della bilancia le varie convenienze e sconvenienze riguardanti la difesa del sindaco e la prosecuzione della sua esperienza amministrativa. Alla fine ha annunciato: «Le notizie sull'indagine di Milano non ci lasciano indifferenti. Anche

Il sindaco di Milano Giuseppe detto Beppe Sala. Il primo cittadino del capoluogo lombardo è già al suo secondo mandato, il primo nel 2016 e nel 2021 viene riconfermato

per noi è importante capire bene i contorni precisi di questa vicenda. Abbiamo fiducia nel lavoro della magistratura, che dovrà accertare se ci sono state delle responsabilità penali individuali. Al contempo ribadiamo che il Pd è al fianco del sindaco Sala, che ho sentito per esprimergli direttamente la nostra

vicinanza, e continua a sostenere il lavoro che l'amministrazione farà nei prossimi due anni per affrontare le grandi sfide che ha di fronte la città, dall'abitare alla transizione ambientale che va tenuta sempre insieme all'inclusione sociale e all'accessibilità». Schlein chiede a Sala «segnali di innovazione e cambiamento». Ossia più attenzione alla vivibilità e alla inclusione di tutti nella città finora troppo escludente rispetto ai giovani e ai meno abbienti e troppo incline alle strategie di gruppi d'interesse. Nelle stesse ore il centrodestra vira ver-

so il pugno duro con il sindaco di Milano. Finisce in minoranza il fronte "garantista" - ieri lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio ha detto al Tg1 che Sala «non deve dimettersi» e sollevato dubbi su tempi e metodi della procura meneghina - mentre il partito di Meloni dà il via alla campagna per la conquista del capoluogo lombardo. «Fratelli d'Italia rispetta il principio della presunzione di innocenza fino alla sentenza di condanna definitiva. Questo vale per tutti, a prescindere dal colore politico» spiega il dossier interno preparato sotto la supervisione del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari.

«Ciò non toglie che si possa fare una riflessione politica sulla gestione di Milano da parte dell'attuale giunta di sinistra, che sta bloccando la città, con conseguenze sugli investimenti e sui cittadini vittime dei cantieri in stallo». Anche Salvini sente il profumo di elezioni: «Sarebbe opportuno che fossero i cittadini a poter tornare a esprimersi» tornava a battere ieri sera il "Capitano". Lunedì il dossier finirà al centro di un vertice con Meloni e i leader della coalizione a Palazzo Chigi inizialmente convocato per discutere delle regionali.

IL REBUS AL NAZARENO

Sono ore di crucci e strugghimenti nelle segreterie di partito. Al Nazareno soprattutto. Che fare? L'«avanti con Sala» sancito dalla segreteria è dovuto anche, come dicono nei piani alti del Pd, alla sensazione (azzardata?) che dall'inchiesta della Procura meneghina non usciranno chissà quali prove capaci di trascinare nel gorgo la giunta di Palazzo Marino.

**IL NAZARENO CHIEDE
«INNOVAZIONE E
CAMBIAMENTO»
CON PIÙ ATTENZIONE
«ALL'INCLUSIONE
SOCIALE»**

Quanto alle valutazioni politiche, se ne sono fatte tante in questa fase. Compresa quella che - vedi il caso Ignazio Marino a Roma - quando il Pd scarica un proprio sindaco al giro successivo vincono gli avversari (nel caso romano furono i grillini allora nemiciissimi dei dem). Si è fatta insomma, e non era scontato in un Pd spesso poco coraggioso di fronte alle iniziative dei magistrati, una scelta garantista. Almeno per dovere d'ufficio.

**Mario Ajello
Francesco Bechis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DATO

ROMA La scure della procura milanese si è abbattuta su progetti per centinaia e centinaia di milioni. Diversi già realizzati, altri ancora sulla carta. E adesso il rischio, molto concreto, è di fermare a Milano, definitivamente, il settore immobiliare. Un moto-

**CIRCA 4.500 FAMIGLIE
CHE AVEVANO DATO
UN ANTICIPO PER
COMPRARE LA CASA
ADESSO SI TROVANO
SENZA NIENTE**

re che in dieci anni, a cominciare dall'esposizione universale del 2015, ha raccolto investimenti per circa 35 miliardi di euro, trasformando in poco tempo il capoluogo milanese nella "città dei grattacieli". Dal 2015 al 2024 sono stati realizzati 17 milioni di metri cubi di nuove costruzioni residenziali, e 29 milioni di non residenziali, con i prezzi del mattone che in meno di due lustri sono saliti del 50 per cento. E ades-

A Milano 150 cantieri fermi e 26 miliardi di opere a rischio I timori per l'effetto sui lavori

so sono circa 150 i cantieri bloccati. Progetti per migliaia di metri quadrati che, se dovessero restare soltanto sulla carta, rischiano di frenare la rigenerazione dei 182 chilometri quadrati del capoluogo lombardo, con tutte le ricadute del caso. A rischio, secondo uno studio di Scenari Immobiliari, vi sarebbero dodici miliardi di potenziali investimenti, a cui si aggiungono altri 26 miliardi di euro di ricadute sul sistema economico milanese, dai mobili ai servizi. Senza considerare i risvolti per l'occupazione e gli incassi per il Comune, stimati in termini di oneri e contributi tra i 60 e gli 80 milioni di euro l'anno. A subire le conseguenze degli stop saranno anche i cittadini che hanno acquistato casa sulla carta, spesso investendo i risparmi di una vita, con mu-

tui già accesi o prestiti fatti, ed ora si trovano senza niente in mano. «Speriamo che, se qualcuno ha sbagliato, ne paghi le conseguenze», ha detto all'Ansa Filippo Borsellino, portavoce del Comitato delle Famiglie sospese, secondo cui la situazione di blocco riguarda circa 4.500 nuclei. «Per ora le famiglie sono le uniche vittime di questa situazione, non credo sia tollerabile», ha aggiunto Borsellino, che l'altro giorno era davanti a Palazzo Ma-

**LA PREOCCUPAZIONE
DELLE IMPRESE
IMMOBILIARI: COSÌ IL
CAPOLUOGO LOMBARDO
PUÒ PERDERE IL TRENO
DELLA CRESCITA**

rino per chiedere un tavolo con tutti i soggetti coinvolti, sia a livello istituzionale che di tecnici del settore. «L'idea era questa, vediamo se ci sono ancora i presupposti», ha osservato il portavoce del Comitato.

Un allarme è arrivato anche da Aspesi Unione Immobiliare. Secondo cui l'inchiesta giudiziaria sull'urbanistica che ha investito Milano rischia di minare profondamente la credibilità della città agli occhi degli investitori.

LE CONSEGUENZE

I cantieri e le aziende sono fermi, molte famiglie sono senza una casa mentre la situazione mostra la fragilità sistemica nelle regole e nei rapporti tra pubblico e privato. Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi Unione Immobiliare, ha parlato all'Adnkro-



Il cantiere
Coima
al Villaggio
Olimpico
vicino
allo Scalo
di Porta
Romana
a Milano

nos e ha lanciato un appello deciso: «senza chiarezza normativa e riforme rapide, la rigenerazione urbana rischia uno stallo drammatico e Milano potrebbe perdere il treno della crescita, tra capitali in fuga, alloggi che mancano e una reputazione internazionale sempre più a rischio». Preoccupazioni che però non nascono oggi. È da mesi che i cantieri sono bloccati per le interpretazioni della procura sulle procedure da seguire nella ricostruzione degli immobili. A febbraio Confindustria Assoimmobiliare, ascoltata in senato, aveva espresso «forte

preoccupazione» per lo stallo parlamentare sul disegno di legge "Salva Milano", sottolineando già allora il rischio di blocco per progetti di rigenerazione urbana del valore di 12 miliardi di euro solo nel capoluogo lombardo. Il presidente Davide Albertini Petroni, aveva evidenziato come l'incertezza normativa stesse avendo un impatto significativo su investimenti, occupazione ed entrate fiscali. Un impatto che adesso, non potrà che peggiorare.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attacco dei pirati digitali alla Biennale di Venezia «Acquisiti dati personali»

LA CYBERSICUREZZA

VENEZIA In 130 anni di gloriosa storia, alla Biennale di Venezia mancava la disavventura dell'incursione informatica, al di là del sospetto balenato durante la Mostra del Cinema nel 2020, quando il sito per la prenotazione dei biglietti era andato tilt. Questa volta invece l'intrusione degli hacker nei sistemi di Ca' Giustinian è stata accertata senza alcun dubbio, con tanto di denuncia alla Polizia postale e notifica al Garante della privacy: reso noto ieri dalla stessa istituzione culturale, l'attacco è stato «condotto da soggetti ignoti» lo scorso 7 luglio alle 8 del mattino. Un episodio che riaccende i riflettori sul fenomeno a Nordest, proprio nei giorni in cui Europol ed Eurojust hanno coordinato l'operazione internazionale contro il gruppo filorusso NoName057(16), che fra i vari obiettivi presi di mira nei mesi scorsi aveva colpito anche le amministrazioni regionali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

L'INTERVENTO

L'attività della fondazione presieduta da Pietrangelo Buttafuoco è andata avanti malgrado alcuni rallentamenti e intoppi, riscontrati ad esempio nell'invio delle email. La causa dei disguidi è stata svelata attraverso una nota: «I tecnici della Biennale sono

►Ca' Giustinian svela l'incursione subita il 7 luglio: «I sistemi sono stati isolati»



ISTITUZIONE CULTURALE
Ca' Giustinian è la sede della Biennale di Venezia: 130 anni di storia fra arte, architettura, cinema, musica e danza

interventati tempestivamente, isolando i sistemi coinvolti e mettendoli in sicurezza. Le autorità competenti sono state immediatamente informate e sono state avviate le operazioni di ripristino, che hanno consentito la progressiva riattivazione dei servi-



IL GRUPPO FILO-RUSSO A NORDEST

L'orso è il simbolo del gruppo di hacker filorusso NoName057(16) che nei mesi scorsi aveva preso di mira anche i siti regionali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, fra migliaia di obiettivi in tutta Europa

►Veneto e Fvg nell'operazione di Europol contro gli hacker che colpiscono le Regioni

Italia, Repubblica Ceca, Francia, Finlandia, Germania, Lituania, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Paesi Bassi e pure Stati Uniti. Il risvolto italiano dell'indagine ha visto l'identificazione di 5 persone, accusate di aver effettuato attacchi ad infrastrutture nazionali e continentali. Anche in collaborazione con i centri operativi della Polizia postale del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, sono state eseguite altrettante perquisizioni domiciliari, sulla base dei decreti emessi dalla Procura di Roma. Europol ed Eurojust hanno messo a segno complessivamente 2 arresti, 7 mandati di cattura, 24 perquisizioni, 13 interrogatori (di cui 5 in Italia), 600 server sequestrati o disattivati. Inoltre sono al vaglio le posizioni di oltre 1.000 sostenitori dei pirati informatici russofoni, fra cui i 15 amministratori dell'app di messaggistica utilizzata per il reclutamento e la propaganda anti-Ucraina. Tutti i post sul profilo X del gruppo NoName057(16) rinviano infatti al relativo canale Telegram, compreso quello apparso in queste ore per irridere gli investigatori dopo la notizia dell'inchiesta: «Non credete a tutte queste assurdità dei servizi segreti stranieri. Continuiamo la nostra battaglia sul fronte dell'informazione per la Russia». La cellula aveva utilizzato toni simili anche dopo le incursioni ai danni dei siti di numerose istituzioni italiane, fra cui i portali regionali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. I principali esperti di cybersicurezza ritengono invece che sia stata effettivamente decapitata l'infrastruttura responsabile di migliaia di attacchi contro le democrazie europee, attiva lungo un confine sempre più sfumato tra criminalità e terrorismo.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTATE DENUNCIA ALLA POLIZIA POSTALE E NOTIFICA AL GARANTE DELLA PRIVACY. TECNICI DI YARIX AL LAVORO PER IL RIPRISTINO

LA SENTENZA

QUARTO D'ALTINO (VENEZIA) Spetta allo Stato, e non ai Comuni, pagare la mensa del personale docente delle scuole statali impegnato nella sorveglianza e nell'assistenza degli alunni durante la refezione scolastica. La sentenza della Cassazione mette la parola fine ad un contenzioso avviato otto anni fa dal Comune di Quarto D'Altino. Appena eletto il sindaco Claudio Grosso decise, di fronte ad una situazione di cassa piuttosto deficitaria, di decurtare il menù alla cinquantina di insegnanti dell'istituto comprensivo "Angelo Roncalli", poiché il Miur non riconosceva al Comune l'intero costo del pasto. Non più disponibile a sobbarcarsi la differenza tra il costo effettivo e il

contributo statale, Grosso fece togliere il secondo piatto, in modo che al tavolo dei docenti fossero serviti solamente il primo, il contorno e il pane.

IL CLAMORE

La cosa, all'epoca, fece parec-

LA CASSAZIONE CHIUDE LA DIATRIBA SUL COSTO PER IL PERSONALE CHE ASSISTE GLI ALUNNI IN MENSA: L'ONERE NON SPETTA AI COMUNI

chio clamore: 21 insegnanti e i sindacati di categoria presentarono due diversi ricorsi al Tribunale di Venezia. Il primo grado dei procedimenti si concluse con due sentenze che, malgrado motivazioni diverse, condannavano il Comune ad erogare ai docenti un pasto completo di tre portate, salvo il diritto dell'ente di avere un rimborso parziale da parte del Miur. Il municipio, ritenendo di aver operato in modo corretto, impugnò entrambe le sentenze, ottenendo nel 2020 conferma delle sue ragioni. Infatti, la Corte d'Appello di Venezia, con due pronunciamenti di uguale con-

tenuto, stabilì che il contenuto del servizio mensa da erogare ai docenti è questione che riguarda la contrattazione collettiva tra sindacati degli insegnanti e Miur. Una delle due sentenze, quella emessa anche nei confronti del Miur, è stata successivamente impugnata da sei insegnanti, ma in questi giorni la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso, con conseguente conferma della sentenza della Corte d'Appello.

LA BATTAGLIA

Ora, considerato che ha un rilievo nazionale perché riguarda tutti i Comuni della Penisola, è



SINDACO Claudio Grosso

molto probabile che il verdetto possa essere invocato da quelle amministrazioni comunali che in questi anni hanno messo mano ai propri bilanci per erogare agli insegnanti un pranzo completo, ritenendo erroneamente che i Comuni avessero l'obbligo di farlo. «Sia chiaro che la mia non è stata una battaglia contro il corpo insegnanti - ha dichiarato il sindaco Grosso - per il quale nutro stima e rispetto. Ho voluto venisse fatta chiarezza su di un problema che, oltre alla mia amministrazione, coinvolge tanti altri Comuni in Italia. Del resto quei 10mila euro che risparmieremo potranno essere destinati ad attività sociali a favore della cittadinanza».

Mauro De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittoria di Quarto d'Altino: è lo Stato a dover pagare il pasto dei docenti

Lignano Sabbiadoro
L'EMOZIONE DI SENTIRSI BENE
www.lignanosabbiadoro.it

FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO UN MONDO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

C'È TUTTO UN MONDO A LIGNANO SABBIAADORO
Una costa di sabbia dorata, natura rigogliosa e scorci lagunari, un luogo dove staccare la spina e ricaricarsi di energie positive, in un mare di benessere, sport, vita lenta e attività all'aria aperta.
C'è tutto un mondo a Lignano Sabbiadoro, in Friuli Venezia Giulia

Inquadra il QR CODE e inizia il tuo viaggio

XIII FESTIVAL VICENZA in LIRICA



relazioni

A PRIMA FESTIVAL 30 AGOSTO ORE 21:00 VILLA DI MASER - TREVISO Wesendonck-Lieder WAGNER Dichterliebe SCHUMANN BARBARA FRITTOLI - SAID GOBECHIYA - MARCOS MADRIGAL 6 SETTEMBRE ORE 21:00 TEATRO OLIMPICO JOHANNES BRAHMS EIN DEUTSCHES REQUIEM CLAUDIA PAVONE SOPRANO SAID GOBECHIYA BARITONO MARCO TITOTTO DIRETTORE ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO ARRIGO PEDROLLO DI VICENZA ALBERTO PELOSIN MAESTRO DEL CORO CORO KAIROS VOX 7 SETTEMBRE ORE 17:00 GALLERIE D'ITALIA - VICENZA TOMASO ALBINONI PIMPINONE FEDERICO GUGLIELMO DIRETTORE AL VIOLINO ENSEMBLE BAROCO DEL CONSERVATORIO FRANCESCO VENEZZE DI ROVIGO	8 SETTEMBRE ORE 17:30 CHIESA CASA PROVVIDENZA ANTONIO SALIERI UN GENIO ITALIANO ALLA CORTE DI VIENNA nel 200 anni dalla morte del compositore veneto ENSEMBLE SIMIOT I CLARINETTI STORICI DEL CONSERVATORIO DI VICENZA 9 SETTEMBRE ORE 21:00 BASILICA DEI SANTI FELICE E FORTUNATO INGRESSO LIBERO LUIGI BOCCHERINI STABAT MATER CLAUDIA CERAULO SOPRANO FEDERICO GUGLIELMO DIRETTORE AL VIOLINO ENSEMBLE L'ARTE DELL'ARCO 12 SETTEMBRE ORE 20:45 CAVA DE' CICE - ZOVENCEDO ANTONIO VIVALDI LE QUATTRO STAGIONI MATTEO MARZARO VIOLINO SOLISTA VENICE CHAMBER ORCHESTRA	18 SETTEMBRE ORE 18:00 ORATORIO DI SAN NICOLA INGRESSO LIBERO CONCERTO DI FINE ESTATE CON I SOLISTI DELLA MASTERCLASS DI BARBARA FRITTOLI 20 SETTEMBRE ORE 17:00 SALA POBBE CONSERVATORIO DI VICENZA AIMEZ VOUS BRAHMS LAURA POLVERELLI MEZZOSOPRANO MATTHIAS FUSI BASSO CORTE LEONARDO VOLTAN VIOLONCELLO 21 SETTEMBRE ORE 17:00 CHIESA DEI SERVI INGRESSO LIBERO GIACOMO CARISSIMI HISTORIA JEPHTE La splendide del barocco romano - dal 600 di Carissimi ALESSIO TOSI DIREZIONE E REGISTRAZIONE DEL PROGETTO DEL CONSERVATORIO LUCIO CAMPIANI DI MANTOVA	13 SETTEMBRE ORE 20:00 14 SETTEMBRE ORE 19:00 10 SETTEMBRE ORE 20:00 PROVA GENERALE TEATRO OLIMPICO WOLFGANG AMADEUS MOZART LE NOZZE DI FIGARO Il Conte di Almaviva DAVIDE PERONI La Contessa di Almaviva ERICA ARTINA Susanna CLAUDIA MAVILIA Figaro IGNAS MELNIKAS Cherubino ELISABETTA RICCI Marcellina MARIA VIVIANI Bartolo DANIEL DI PRINZIO Basilio e Don Curzio FABIO SABADINI Barbarina CLAIRE JUNGEUN OH ALESSANDRO VITIELLO LIBRETTORE ORCHESTRA DEI COLLI MORENICI ALBERTO SPADAROTTO MAESTRO DEL CORO CORO VOCÉ MATTEO ANSELMINI REGIA BRUNO ANTONETTI SCENA ANNA FABRIS ESTER CAMPAGNARO COSTUMI	6 - 21 SETTEMBRE 2025 INFO E PRENOTAZIONE BIGLIETTI: (+39) 349 62 09 712 biglietteria@vicenzainlirica.it prevendita vivaticket.com Botteghino del Teatro Olimpico dal 26 agosto al 14 settembre 2025 Lunedì chiuso CON IL SOSTEGNO DEL MIC Distretto Culturale Venezia 1 PATRO E LEI E SOSTEGNO MINISTERO MIC CULTURA COLUMBA E LEI COMUNE DI VICENZA REGIONE VENETO PROVINCIA DI VICENZA GOVERNATO REGIONALE SOSTEGNO asgm aim LE MUSICALI EUROPEE CONCETTO SONDRIO VICENZAINLIRICA.IT DIREZIONE ARTISTICA ANDREA CASTELLO      VICENZA IN LIRICA
--	---	--	---	--

IL FENOMENO

ROMA La scritta che li contraddistingue è semplicemente Atm, l'acronimo internazionale per Automated Teller Machine. Sono sportelli automatici per versare e prelevare soldi, come quelli che di solito si trovano all'esterno delle banche. La differenza è che non sono gestiti né dalle banche né dalle Poste.

Con sempre maggiore frequenza iniziano a vedersi nei centri delle città italiane, soprattutto nei luoghi turistici o nei centri commerciali. Comunque, in aree molto frequentate.

Rispetto a quelli che fanno capo agli istituti di credito, spesso a offrire il servizio per cittadini e turisti sono società estere, che operano in Italia in libera prestazione, ma che non sono sotto la vigilanza italiana.

IL SERVIZIO È SEMPRE PIÙ DIFFUSO NELLE ZONE TURISTICHE SPESSO A FORNIRLO SONO SOCIETÀ ESTERE

Un grattacapo per le autorità nazionali, anche se questi servizi passano comunque per i circuiti di pagamento internazionali.

LA VIGILANZA

Prima la Banca d'Italia, nei report della sua Unità di informazione finanziaria (Uif), e da ultimo il Tesoro hanno acceso un faro. A mettere in allerta le authority sono possibili falle nell'applicazione delle regole per prevenire il riciclaggio.

«Un primo profilo di criticità attiene alla possibilità che le banconote contenute negli sportelli automatici siano di origine illecita», scrivono gli

Il caso “pseudo-bancomat” Allarme di Mef e Bankitalia «Alto rischio riciclaggio»

►Aumentano gli sportelli gestiti da operatori fuori dalla vigilanza italiana
Per le autorità è difficile ricostruire la provenienza dei soldi prelevati e versati



Un prelievo allo sportello automatico. Il Tesoro segnala alcuni rischi legati ai cosiddetti Atm indipendenti e alla possibilità di cambiare criptovalute

quota di Atm indipendenti era attorno al 5% del totale (dato Antitrust).

LE CRIPTOVALUTE

A complicare il quadro, negli ultimi anni, è anche aumentato il numero degli sportelli automatici che permettono di acquistare Bitcoin e altre criptovalute oppure, viceversa, di cambiarle in euro.

Si versa nel dispositivo il controvalore in contanti dell'ammontare di valuta digitale che si vuole acquistare, e questa viene poi accreditata nel proprio portafoglio. In alcuni casi è anche possibile vendere le criptovalute, prelevando dalla macchina la contropartita in contanti.

«I crypto Atm, inoltre, possono essere di proprietà anche di soggetti che non hanno la qualifica di prestatori di servizi per le crypto-attività (Casp)», scrive

PREOCCUPA ANCHE LA CRESCITA DEGLI ATM CHE PERMETTONO DI ACQUISTARE BITCOIN E ALTRE CRIPTOVALUTE

ancora il Tesoro. Di fatto, quindi, sono fuori da ogni contesto regolamentato.

Il rischio, anche in questo caso, è di «collusione tra l'utente e il titolare dello sportello automatico per la conversione in crypto-asset di denaro di origine criminale, o al contrario la monetizzazione tramite prelievo di proventi passati dal canale crypto».

L'auspicio ora è che l'applicazione della sesta direttiva antiriciclaggio possa contenere i rischi, anche in coordinamento con le regole Ue sui pagamenti.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esperti del dipartimento del Tesoro del ministero dell'Economia, in una delle ultime analisi sul riciclaggio di denaro e sui rischi di finanziamento del terrorismo. Tale rischio, si legge, «appare mitigato nel caso in cui il gestore dell'Atm sia un soggetto vigilato». A volte, tuttavia, questo può non bastare.

«La diffusione degli Atm gestiti da soggetti esteri in libera prestazione di servizi pone problematiche anche nel caso di soggetti vigilati, per le difficoltà di ricostruire l'operatività e raccogliere tempestivamente le informazioni utili», ai fini dell'antiriciclaggio.

Analizzando i rischi dal lato

di ciò che clienti e utenti possono o non possono fare, il timore è che gli Atm indipendenti «possano essere utilizzati per impiegare a fini illeciti il contante prelevato o versare (ove consentito) denaro sporco».

In passato gli stessi problemi erano stati sollevati dalla Uif. Già nella relazione del

2020, il braccio della Banca d'Italia incaricato di monitorare l'antiriciclaggio dedicava un approfondimento al fenomeno. Anche gli esperti di Via Nazionale mettevano in evidenza le difficoltà a ricostruire i flussi finanziari gestiti da operatori esteri che lavorano in Italia senza succursale. Allora la

AQUILEIA FILM FESTIVAL

STRATI DI MEMORIE

DAL 29 LUGLIO
AL 5 AGOSTO

PIAZZA CAPITOLO,
AQUILEIA ORE 21
INGRESSO GRATUITO

XVI
Edizione

2025

Rassegna
Internazionale
del cinema
archeologico



PRENOTAZIONE
ON-LINE
OBBLIGATORIA



FONDAZIONE AQUILEIA



firenze archeofilm



IL COLLOQUIO

BELLUNO Un caso più unico che raro. Era il 31 Gennaio 1991: un inverno freddissimo, con la colonnina di mercurio scesa a lungo intorno ai meno 20 gradi. Pericolo frane inesistente dunque? La storia dimostra proprio di no. Siamo nel comune di Zoldo Alto, nel Bellunese: a pochi chilometri dalla sommità di passo Duran e dalla pendice ovest delle cime del San Sebastiano in quelle gelido inizio d'anno scese la frana del Ru delle Roe, portando con sé una montagna di 1.600.000 metri cubi di materiale.

CAUSE SINGOLARI

«Una frana scesa per cause singolari, di fronte all'abitato di Goima, ma in un'area cronicamente dissestata» spiega il geologo Vittorio Fenti. «L'intenso freddo ha congelato le scaturigini locali e uno spesso strato dei terreni superficiali dell'area franosa, rendendoli impermeabili. La circolazione sotterranea, non trovando scarico all'esterno, ha originato un forte battente idraulico di almeno 70 - 80 centimetri che ha scatenato il fenomeno e generato l'importante frana. Il dissesto si è evoluto per oltre un anno ed è stato oggetto di controlli da parte del CNR-GEO di Padova e del Genio Civile di Belluno». La frana non ha provocato grandi danni, risparmiando l'abitato di Molin, Gavaze e Dont.

EFFETTO FREDDO

«Con il freddo quello è comunque l'unico caso che conosco nella storia» continua Fenti, che però non esclude totalmente possibilità di movimenti franosi futuri. «In inverno si sta al 95% più tranquilli rispetto l'estate, ma come contrappeso ci sono le valanghe o cadute sassi, causate dall'escursione fra so-

«NELLA STAGIONE PIÙ FREDDA SI STA AL 95% PIÙ TRANQUILLI RISPETTO ALL'ESTATE»

LO SCONTRO

VENEZIA Tornerà a riunirsi martedì e mercoledì il Consiglio regionale del Veneto. Ma è già scontro sul punto più sensibile fra quelli all'ordine del giorno: la nuova disciplina dei richiami vivi di cattività e di allevamento per la caccia da appostamento. Ieri le associazioni animaliste hanno annunciato di aver inviato «una circostanziata lettera» ai componenti dell'assemblea legislativa, «chiedendogli di non approvare questa legge».

IL TESTO

Con relatore il leghista Giuseppe Pan e correlatore il verde Renzo Masolo, il testo si propone «di assicurare sia certezza in ordine ad un pacifico ed incontestato esercizio dell'attività venatoria con richiami vivi per i soggetti che ne hanno titolo, sia effettività nell'esercizio delle funzioni di vigilanza in capo ai soggetti chiamati a presidiare il rispetto del quadro normativo vigente». Cabs, Enpa, Lac, Lav, Lipu e Wwf hanno però paventato il rischio che la modifica apportata alla normativa del 1993, semplificando le procedure per l'inserimento dell'anello identificativo sulle zampe dei piccoli uccelli migratori, possa configurare «una sor-

IL MONITO DAL PASSATO
Qui a fianco la colata del gennaio 1991 in val di Zoldo, un fenomeno anomalo e raro ma comunque un precedente. Nel tondo il geologo Vittorio Fenti



Il geologo: «Frana? Meglio il tunnel che la sopraelevata

Inverno, non vedo rischi»

► Fenti: «Alemagna, per bypassare le colate, dal punto di vista della sicurezza meglio le gallerie»

pra e sotto zero. Col gelo e disgelo la pressione del ghiaccio all'interno della fessura arriva a 2mila atmosfere. E allora quando c'è acqua di giorno e ghiaccio di notti si verificano tensioni, e dunque le rocce si rompono».

Quasi inevitabile il pensiero ai movimenti franosi sulla Croda Marcora e al nodo dell'Alemagna, anche in vista dell'appuntamento olimpico. «Non vedo in inverno un particolare rischio frane nella zona», prosegue Fenti «A Cancia, nel territorio di Vodo di Cadore, ci potrebbe essere la possibilità di caduta sassi, ma rimarrebbero comunque in alto rispetto al centro abitato». Dai suoi sterminati archi-

vi, Fenti recupera una foto del 1950 scattata dall'Istituto Geografico Militare di Firenze. Dal basso (direzione Venas) all'alto (verso Cortina) si notano alcuni settori bianchi. Sono rispettivamente Cancia, Borca, Giau de Sacomedan, e avanti fino al ponte del Venco fino verso Cortina. Si può notare come l'intera zona sia cosparsa di frane scese dalla parete della montagna. In basso nella foto c'è la statale 51 di Alemagna, interessata dai movimenti.

LE DUE POSSIBILITÀ

Prosegue Fenti: «Ho sentito parlare dell'idea di una strada sopraelevata per bypassare le

San Vito di Cadore Zaia: «Prudenza»



Croda Marcora, altri tre crolli

BELLUNO Nuovi crolli sopra San Vito di Cadore. A documentarli il video postato dal governatore Luca Zaia, raccomandando prudenza: «Dalle 16 dalla Croda Marcora ci sono stati tre nuovi scaricamenti. Ecco come si formano i grandi depositi di sassi e ghiaia che con il tempo scendono verso valle. Le nostre Dolomiti, le montagne più belle del mondo, sono splendide e fragili». L'Alemagna non è stata coinvolta.

► «Ma dovrebbe avere una copertura che ne garantisca la stabilità in caso di distacchi»

frane e può essere un'alternativa alle gallerie artificiali. Ma bisognerebbe farla un pò più a valle e molto alta. Dal punto di vista panoramico può essere una buona idea ma dal punto di vista della sicurezza vedrei meglio la galleria, che comunque dovrebbe avere sopra al tetto almeno 20 o 30 metri di copertura, in modo che quando scende la colata questa con interferisca con la stabilità della galleria. Se ne potrebbero realizzare anche a stralci, della lunghezza di 100 metri circa l'una su ogni zona dove c'è la colata. In questo modo la cantierizzazione sarebbe più fattibile. Quella che corre

fra Venas e Cima Banche è una bella valle ma si registrano criticità continue e ripetute in più punti. Sono più pericolosi di altri perché minacciano anche centri abitati e come abbiamo visto in queste ultime settimane anche il traffico da e per Cortina. Ci saranno presto le Olimpiadi: bene, ma bisogna anche garantire la viabilità e la sicurezza della viabilità perché passeranno decine di migliaia di persone, ed esse non possono passare lungo l'Alemagna con la mano sulla testa per proteggersi dai sassi».

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione: «È corretto usare gli utili di Cav in Spv»

L'INFRASTRUTTURA

VENEZIA Si possono usare gli utili di Cav per coprire il «rosso» della Pedemontana? La domanda era rimasta in sospeso da mercoledì, quando in risposta all'interrogazione del deputato Enrico Cappelletti (Movimento 5 Stelle), nell'aula della Camera il ministro Matteo Salvini (Lega) aveva dichiarato che l'ipotesi «non è realizzabile». Ieri però la direzione Infrastrutture della Regione Veneto ha diffuso una nota tecnica in cui viene confermata la correttezza dell'operazione contabile, del valore di 25 milioni, effettuata nel novembre scorso sulla base del via libera ricevuto dallo stesso ministero. Nel comunicato vengono citati i due accordi sottoscritti nel 2019, fra cui il «Protocollo opere» che «ha individuato le tipologie di infrastrutture viarie di competenza regionale, anche a pedaggio, a cui destinare le risorse finanziarie costituite dagli utili». Fra le quattro categorie previste c'è anche «la possibilità di garantire la disponibilità delle infrastrutture», con la conseguenza di rendere «pienamente compatibile» con le disposizioni «il cofinanziamento del canone di disponibilità della Superstrada Pedemontana Veneta».

L'INTERROGAZIONE

Ma visto quanto affermato dal ministro Salvini, la capogruppo regionale Vanessa Camani (Partito Democratico) vuole andare a fondo della questione: «Esigiamo immediata chiarezza attorno a quello che ha tutta la parvenza di un pasticcio. Per questo abbiamo presentato un'interrogazione dalla quale ci attendiamo risposte vere e non, come sempre, cortine fumogene».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MODIFICHE ALLE NORME DEL 1993

Arriva in aula la nuova disciplina dei richiami vivi di cattività e di allevamento per la caccia da appostamento

Appello animalista ai consiglieri veneti

«Caccia, stop alla legge sui richiami vivi»

ta di condono a tutto favore del bracconaggio». A questo proposito è stato citato il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, secondo cui «la sostituzione dei contrassegni sui richiami esistenti a seguito di una semplice autocertificazione renderebbe possibile la regolarizzazione di uccelli acquisiti illegalmente e favorireb-

be l'approvvigionamento di ulteriori individui di cattura tramite canali illeciti». La traduzione degli attivisti è che sarà «sufficiente un'autocertificazione sottoscritta dal cacciatore e l'apposizione di un contrassegno fornito dalla stessa Regione Veneto, perché i richiami catturati illegalmente si trasformino magicamente in uccelli regolarmente

detenuti». Le organizzazioni hanno chiesto pertanto che il Consiglio regionale si impegni «in alternativa per adottare un'iniziativa legislativa che metta definitivamente al bando l'utilizzo degli uccelli da richiamo».

A PALAZZO

Ipotesi esclusa dalla maggioranza, a sentire l'aria che tira a

È GIÀ LITE SUL PROGETTO IN AULA MARTEDÌ. LE ASSOCIAZIONI E I VERDI: «UN REGALO AI BRACCONIERI». MA FDI: «POLEMICA AD ARTE»

Palazzo Ferro Fini. Ha dichiarato ad esempio Joe Formaggio (Fratelli d'Italia): «La proposta mira a tutelare le specie, regolamentando l'uso dei richiami vivi senza danneggiare chi pratica la caccia nel rispetto delle regole. Siamo di fronte all'ennesima polemica montata ad arte da una certa parte animalista per screditare i cacciatori, che vengono ingiustamente criminalizzati con accuse preventive e allusioni a processi e denunce. Ovviamente, nonostante le battaglie dei verdi questo provvedimento passerà a larga maggioranza e metterà la parola fine a tutti gli equivoci e alle umiliazioni che i cacciatori hanno dovuto subire». Proprio il gruppo Europa Verde è però determinato a dare battaglia con 75 emendamenti, in aggiunta agli altri 12 delle opposizioni. «Tutti volti - ha spiegato Andrea Zanoni - a contrastare e migliorare un testo che rischia di legalizzare atti di bracconaggio. Questo progetto di legge è un regalo ai bracconieri: consente di regolarizzare uccelli catturati illegalmente con una semplice autocertificazione e l'apposizione di un anello identificativo. E come voler rendere legittima un'auto rubata solo perché le si è messa una targa. È un insulto alla legalità, alla biodiversità e alla nostra Costituzione». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

TREVISO Da “omicidio volontario” a “morte in conseguenza di altro reato”. La Procura di Treviso intende dare una svolta all'inchiesta sul decesso di Alex Marangon, il 25enne barman di Marcon che nella notte tra il 29 e il 30 giugno 2024 è caduto dalla terrazza dell'abbazia di Santa Bona di Vidor (Treviso) finendo nelle acque del Piave, dove è stato trovato senza vita due giorni dopo. La relazione sui test tossicologici, che ha evidenziato come in quella tragica serata Alex avesse in corpo un mix di sostanze tali da procurargli una crisi psicotica che lo ha portato a perdere il controllo, sta convincendo il sostituto procuratore Giovanni Valmassoi a voltare pagina. Adesso l'obiettivo non è più cercare un misterioso omicida che avrebbe picchiato o spinto Alex dalla rupe alta 15 metri, ma più pragmaticamente chi ha portato sostante proibite all'interno dell'ex abbazia dove si stava svolgendo un rito sciamanico.

I TEST

Nel sangue di Alex, secondo gli esami condotti dal laboratorio dell'ospedale Burlo di Trieste, sono state trovate tracce evidenti di ayahuasca e di cocaina. Le quantità riscontrate fanno pensare che il ragazzo le avesse prese la sera stessa. E questo miscuglio gli avrebbe provocato uno stato di alterazione tale da portarlo a perde-

MARANGON POTREBBE ESSERE ARRIVATO ALL'ABBAZIA CON LA COCAINA, MISTERO INVECE SUL FORNITORE DELL'AYAHUASCA



AVEVA 25 ANNI
Alex Marangon era un barman di Marcon



OLTRE UN ANNO DI INDAGINI

Una pattuglia dei carabinieri e i volontari di Protezione civile durante le ricerche di Alex Marangon. Il ragazzo sparì dall'abbazia di Vidor nella notte fra il 24 e il 25 giugno 2024: oltre un anno di indagini

Giallo di Vidor, per Alex cade l'ipotesi di omicidio Si cerca chi portò la droga

►Ora la Procura di Treviso indaga per “morte in conseguenza di altro reato”

►La mamma del 25enne: «La cocaina l'hanno data lì e di certo non solo a lui»

re il controllo delle sue azioni fino al punto di cadere dalla terrazza. Ma chi ha portato quelle sostanze? La Procura intende concentrarsi su questo aspetto. Molto probabilmente la cocaina, in base ad alcune ricostruzioni fatte

dai carabinieri, potrebbe averla portata lo stesso Alex: nessuna pista è esclusa. Da capire invece chi ha introdotto l'ayahuasca, il decotto di erbe allucinogene tipico del Sudamerica e vietato in Italia. Per fare chiarezza, nei prossimi

giorni verranno risentiti gli organizzatori dello spettacolo musicale e del rito sciamanico di quella sera: Andrea Zuin e la sua compagna Tatiana Marchetto e probabilmente anche i curanderos colombiani Sebastian Castillo,

esperto di erbe e pozioni amazzoniche, e il musicista Jhony Benavides. Entrambi sono rientrati in Colombia subito dopo i fatti di Vidor e hanno continuato le loro attività, pubblicando regolarmente nei rispettivi social video e noti-

zie. Sono tanti i nodi da sciogliere. Per esempio: l'ayahuasca è stata sicuramente presa da Alex, mentre non è chiaro se l'abbiamo assunta anche gli altri 19 presenti alla serata. Hanno tutti detto di aver bevuto un decotto purgante, ma non allucinogeno. E nessuno ha infatti avuto problemi come quelli di Alex. Di sicuro è emerso che Alex non faceva un uso abituale di cocaina.

Nei mesi di indagine gli investigatori dei carabinieri hanno ricostruito il profilo di Alex. Hanno scoperto che il ragazzo, per settimane, aveva fatto ricerche sulle interazioni tra varie sostanze allucinogene e le possibili conseguenze. Nel suo corpo sono state trovate anche tracce di cannabinoidi e del principio attivo presente nell'ecstasy presa però molto prima di andare a Vidor. Nel suo diario Alex annotava tutte queste cose, anche i giorni in cui provava questa o quella sostanza. Tutti tasselli che adesso saranno utili per mettere insieme il quadro.

LO SFOGO

La mamma di Alex, Sabrina Bosser, si sfoga in una mail al nostro giornale: «Cosa si crede - afferma - che gli altri invitati siano andati a bersi un bicchiere d'acqua? Non si pensa che qualcun altro può essere andato via di testa e avere picchiato Alex? La cocaina non se l'è portata da casa; gliel'ha data lì e chissà in mezzo a cosa. E sicuramente non solo a lui». E Stefano Tigani, uno degli avvocati che segue i Marangon, ribadisce: «Chiederò alla Procura che gli accertamenti siano ora rivolti ad capire chi ha portato la droga all'interno dell'Abazia di Vidor. E chi l'ha messa a disposizione dei partecipanti di quel rito sciamanico».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ce l'ha fatta il 17enne caduto dal balcone a Corfù «Addio ragazzo coraggioso»

LA TRAGEDIA

PADOVA Alessandro Bandarin Troi, il ragazzo padovano di 17 anni che la scorsa settimana era precipitato dal secondo piano di un residence a Corfù, non ce l'ha fatta. Ad una settimana dall'incidente il suo cuore ha smesso di battere nella stanza della terapia intensiva dell'ospedale di Padova, dove era arrivato due giorni fa grazie ad un volo sanitario atterrato a Venezia.

I medici del Giustiniano hanno valutato tutte le ipotesi per provare a salvargli la vita, ma il paziente era già in condizioni troppo critiche per poter considerare qualsiasi tipo d'intervento.

L'INCIDENTE

La sera del 10 luglio scorso, attorno alle 23, il gruppetto di 8 giovani era nell'appartamento al primo piano di un residence a Corfù che aveva affittato per una settimana. Per molti di loro si trattava della prima vacanza da soli, per altri della prima all'estero. Si stavano preparando per uscire e passare la serata fuori. Alcuni di loro, tra cui Alessandro (per tutti “Il Banda”), erano invece in un appartamento al secondo piano, ospiti di una comitiva di ragazze belghe con cui avevano stretto amicizia nei giorni precedenti. Il 17enne era fuori al balcone, mentre parlava con gli amici anche del piano di sotto. Probabilmente era seduto sulla ringhiera del terrazzo, con le gambe all'interno. In un attimo avrebbe perso l'equilibrio, cadendo da circa sette metri di altezza e sbattendo la testa contro un muretto. Subito gli amici sono scesi in strada, ritrovandolo in una pozza di sangue e privo di conoscenza. Conoscenza che non ha più ripreso. Quando è arrivata l'ambulanza, i medici hanno provato a rianimarlo, senza però riuscirci.

bilmente era seduto sulla ringhiera del terrazzo, con le gambe all'interno. In un attimo avrebbe perso l'equilibrio, cadendo da circa sette metri di altezza e sbattendo la testa contro un muretto. Subito gli amici sono scesi in strada, ritrovandolo in una pozza di sangue e privo di conoscenza. Conoscenza che non ha più ripreso. Quando è arrivata l'ambulanza, i medici hanno provato a rianimarlo, senza però riuscirci.

I genitori lo hanno raggiunto il giorno dopo a Corfù e hanno organizzato il rientro, con il cuore pieno di speranza, ma anche con la consapevolezza che sarebbe servito un miracolo. Miracolo che purtroppo non c'è stato.

IL RICORDO

«Ora, per noi, è il tempo delle lacrime e dell'abbraccio - ha detto ieri Luca Piccolo, preside del liceo Tito Livio di Padova, che Alessandro frequentava così come tutti gli amici che erano con lui in vacanza -. È tempo di stare vicini, di non perdersi di vista, di comprendere il dolore

ALESSANDRO BANDARIN TROI SI È SPENTO IN OSPEDALE A PADOVA IL PRESIDE DEL LICEO: «ORA È IL TEMPO DI LACRIME E SILENZIO»

proprio e dell'altro, che si esprime per tutti in modo personale e unico. È tempo di mantenere lo sguardo fisso al cielo, per ricevere quello spirito, che ha sollevato e portato con sé Alessandro, perché rimanga nella vita definitiva. Non servono molte parole: le lacrime e gli abbracci si condividono meglio nel silenzio affettuoso». «Quando era

►La disgrazia vicino al rifugio Biella. Agordo, salvata coppia coreana

GLI INCIDENTI

BELLUNO È stata ritrovata morta dai soccorritori l'escursionista di origine malese dispersa da giovedì pomeriggio, dopo essersi separata dall'amica con cui era partita dal rifugio Biella e aver proseguito il suo giro verso la Croda del Becco. Dopo alcune ore la donna aveva inviato un messaggio alla compagna di escursione, scrivendole che aveva perso la strada del ritorno e aveva bisogno di aiuto. La



ERA UNO STUDENTE
Alessandro Bandarin Troi aveva 17 anni e frequentava il liceo classico Tito Livio

con noi era un ragazzo timido e lo avevo preso anche per questo sotto la mia ala - commenta invece Rossano Galtarossa, pluriscampione di canoa, oggi consigliere alla Canottieri Padova -. La notizia mi ha sconvolto, ma ho un ricordo di lui di un ragazzo determinato e coraggioso».

Già oggi dovrebbe essere decisa la data dei funerali, che potrebbero svolgersi nella chiesa di San Nicolò, al centro di Padova, dove nei giorni scorsi si sono riuniti gli amici di Alessandro per pregare che lui si potesse riprendere.

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina, escursionista malese smarrisce il sentiero e precipita sulla Croda del Becco

►La disgrazia vicino al rifugio Biella. Agordo, salvata coppia coreana

macchina delle ricerche si era messa subito in moto con uomini e mezzi: elicotteri, droni con termocamere, dispositivi per rilevazioni telefoniche. Le attività erano proseguite nella notte e sono riprese ieri alle prime luci dell'alba, con il trasporto in quota di una squadra e la perlustrazione a piedi da parte delle altre, anche con le unità cinofile. Determinante è stato il posizionamento del cellulare ricevuto dal gestore di telefonia mobile, che ha permesso di circoscrivere la zona di ricerca. In quel punto si è quindi diretto l'elicottero della Guardia di finanza di Bolzano, che è riuscito a individuare la donna, ormai priva di vita, all'interno di una fessura dopo essere precipitata

per un centinaio di metri. La salma è stata recuperata e trasportata nella camera mortuaria di Cortina d'Ampezzo.

GLI ALTRI

Sempre ieri, ma ad Agordo, è stato invece portato a termine un complesso recupero in quota di una coppia coreana, lei di 68 anni e lui di 60, bloccata senza attrezzatura lungo la ferrata Costantini, dopo avervi passato la notte. I due escursionisti, con zaini pesanti e privi di imbrago, avevano iniziato la discesa della via ferrata all'alba, fermandosi in un punto critico. Allertato nella notte, il Soccorso Alpino di Agordo ha potuto intervenire con l'elicottero Falco 2 all'alba, dopo aver localizzato con

precisione la coppia anche grazie al supporto di un traduttore. I due sono stati recuperati con verricello e trasportati al rifugio Carestiatto.

Ancora ad Agordo, in mattinata, un 12 bolognese che faceva parte di una comitiva a malga Malgonera ha accusato un malore. Il ragazzo è stato assistito dal medico dell'elisoccorso di Falco 1 e trasportato all'ospedale di Belluno per accertamenti.

Infine un alpinista di 55 anni, originario delle isole Hawaii, si è fratturato entrambe le gambe, cadendo per una decina di metri mentre stava scalando lo Spigolo Zero sulla Tofana di Rozes, sopra Cortina d'Ampezzo, insieme alla compagna. Con un verricello di 85 metri l'uomo è stato recuperato dal Soccorso alpino e trasportato all'ospedale di Belluno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Signor Primo Ministro, «il prezzo straziante è pagato in modo particolare da bambini, anziani e malati». La prego cessi il fuoco, fermi la guerra. È stata una conversazione densa e sfaccettata quella intercorsa ieri mattina tra Leone XIV e Netanyahu: la telefonata del leader israeliano è arrivata a Castel Gandolfo ventiquattro ore dopo l'attacco alla chiesa della Sacra Famiglia di Gaza. Un «errore» militare costato la vita a tre parrochiani, il ferimento di diverse persone, tra cui il parroco don Gabriel Romanelli oltre al danneggiamento della struttura simbolo della resilienza della minuscola comunità cattolica di gazawi.

LE FASI

Dall'inizio della guerra in quel compound hanno trovato rifugio fino a seicento persone. La grande preoccupazione del Papa riguarda la «drammatica situazione umanitaria» e la protezione dei luoghi di culto sia in

PREVOST: «SUBITO CESSATE IL FUOCO» HAMAS HA ACCUSATO TEL AVIV DI AVER RESPINTO UNA PROPOSTA DI TREGUA

«Palestina che in Israele»: un passaggio quest'ultimo pieno di significati (anche politici), poiché la scorsa settimana è stato il villaggio cristiano di Taybeh, in Cisgiordania, ad essere stato oggetto di violenze da parte dei coloni che sono arrivati a bruciare anche la chiesa locale (peraltro antichissima). In ogni caso per Leone XIV sta diventando insopportabile vedere ogni giorno le immagini desolanti dei bambini costretti a vagare tra le macerie, delle famiglie sfollate obbligate a spostarsi continuamente sul territorio, delle file interminabili per avere un sacco di farina col rischio di essere uccisi.

Netanyahu – secondo Ynet –

«A Gaza non c'è più futuro. Ho perso tutto. Quel giorno, durante l'esplosione, ho stretto la mano di mio marito mentre moriva. Poi ho cercato sotto le macerie i miei figli. Solo Amin è sopravvissuto. È lui che mi tiene in piedi oggi». Badria Atallah ha 33 anni, occhi verdi profondi e un velo che si sistema spesso con gesti delicati, quasi a proteggere il dolore. Spinge piano la carrozzina del figlio nei corridoi luminosi del reparto di Pediatria del Policlinico Gemelli, ben lontani dalle strade sventrate di Gaza. È qui che Amin, 10 anni, si prepara a ricominciare. Sarà dimesso tra pochi giorni e accolto nella casa famiglia «Kim», a pochi passi dal policlinico. Lì lo attendono mesi di riabilitazione, visite, forse altre operazioni. Ma per la prima volta da mesi, la parola «futuro» non è solo una ferita aperta. È un'opportunità.

Madre e figlio sono arrivati a Roma il 12 giugno, grazie a un volo umanitario organizzato dal Ministero degli Esteri. Ad accoglierli in Pediatria, la caposala Roberta Di Battista e un'équipe che non aveva mai visto nulla di simile. Il 19 giugno Amin è stato operato d'urgenza dal professor Yamume Tshomba, direttore della chirurgia vascolare: la carotide destra, già operata a Gaza, era sul punto di rompersi. Nel corpo ancora frammenti di esplosivo, lesioni ovunque. «È un miracolo che sia arrivato vivo», dice. Ma anche il cuore aveva ceduto: «L'aorta era dilatata, la valvola polmonare danneggiata – spiegano la cardiologa pediatrica Gabriella De Rosa e la pediatra Ilaria Lazzareschi –. Come se lo choc dell'evento avesse colpito dritto al cuore, tutto insieme». Oggi il braccio destro è

Bibi chiama il Papa per scusarsi «Vicini a un accordo per Gaza»

► Netanyahu al Pontefice: «Un errore l'attacco alla chiesa». E lo invita in Israele
Intanto il cardinale Pizzaballa arriva nella Striscia con 500 tonnellate di aiuti

ha invitato il Papa a visitare Israele, e nel corso della lunga conversazione, lo ha informato puntualmente sulle fasi avanzate dei negoziati in corso per il rilascio degli ostaggi e il cessate il fuoco. Alcuni siti israeliani hanno enfatizzato un certo ottimismo sui colloqui in corso in Qatar che continuano ad andare avanti tra alti e bassi, ma senza avere concretizzato passaggi definitivi. Israele avrebbe persino concesso il controllo sul Corridoio di Morag, zona chiave che costeggia Rafah, e proprio in base a questa concessione Hamas,



Il cardinale Pierbattista Pizzaballa visita un ferito a Gaza

secondo il Jerusalem Post, avrebbe dato l'ok al nuovo piano di Israele. Cosa positiva anche per l'inviato Usa in Medio Oriente Steve Witkoff. Naturalmente tutto da verificare, perché anche in passato ci sono state rigidità da ambo le parti che hanno fatto saltare il ritorno degli ostaggi prigionieri dal 7 ottobre. In serata Hamas in un video ha accusato Israele di aver respinto una proposta e nello stesso tempo Israele dichiarava che Hamas rifiuta di andare avanti. Tuttavia i negoziati continuano. Il premier israeliano a Papa Prevost ha poi

espresso profondo rammarico sul fatto che il colpo vagante di un tank abbia centrato la chiesa cattolica. «Ogni vita innocente persa è una tragedia. Condividiamo il dolore delle famiglie e dei fedeli» ha più tardi fatto sapere il suo portavoce, esprimendo gratitudine a Papa Leone «per le sue parole di conforto», e assicurando l'impegno «a proteggere i civili e i siti sacri».

IL SOPRALLUOGO

Nelle stesse ore in cui Leone XIV era al telefono con Netanyahu, il cardinale Pizzaballa insieme a Teofilo III, Patriarca greco-ortodosso ottenevano i permessi (e le coperture di sicurezza) per raggiungere Gaza e abbracciare la comunità, verificare lo stato del-

IL PATRIARCA DI GERUSALEMME HA VISITATO I LUOGHI COLPITI E I PARROCCHIANI FERITI INSIEME A TEOFILO III

le cose, portare viveri e medicinali (un carico da 500 tonnellate) e trasportare fuori dalla Striscia i malati più gravi. «Non vi lasceremo soli» hanno ripetuto non appena sono riusciti ad entrare nel compound Pizzaballa e Teofilo III. Una serie di fotografie mostrano i due religiosi nella chiesa danneggiata mentre osservano il soffitto colpito dall'esplosione. Le pitture dietro l'altare sono integre e l'altare stesso è stato tutto ripulito dalla polvere e dai calcinacci. «La croce che sovrasta la facciata, è intatta e questo è un segno» ha commentato padre Ibraim Faltas.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il chirurgo del Gemelli Yamume Tshomba con Amin, 10 anni, il bimbo di Gaza operato da lui

L'intervista Badria Atallah

«Mio figlio è salvo grazie al Gemelli Adesso vuole diventare un medico»



Badria Atallah, 33 anni, da Gaza a Roma con il figlio Amin

compromesso, la gamba sinistra quasi immobile. «Forse non li userà più del tutto – aggiunge Tshomba – ma ha una forza straordinaria. E vuole vivere». Del bombardamento che gli ha portato via la famiglia, Amin non parla, anche se si ricorda tutto. Solo il calcio lo distrae. E il Real Madrid, la sua squadra del cuore.

Per Badria la vita, invece, è cambiata per sempre, in un mattino qualunque di gennaio, a Gaza, quando un boato ha squarciato il cielo.

Cosa è accaduto quel giorno?

«Stavo facendo il pane, in cucina. Dalla finestra ho visto un ordigno cadere davanti casa. Una frazione di secondo, e le finestre sono esplose, la casa tremava. Sono corsa fuori e la piazza era una distesa di corpi. Mio marito Attallah e i miei due figli, Isam, 12 anni, e Amin, 10, erano lì. Giocavano fi-

no a un attimo prima. Ho visto Attallah e Isam morire. Il più piccolo era sotto suo fratello, come a proteggerlo. È sopravvissuto solo grazie a lui. Un miracolo, ma il corpo era pieno di schegge. Non pensavo ce l'avrebbe fatta». **Ha avuto lucidità di soccorrerlo subito?**

«Tutti intorno a me erano sotto choc, nessuno sapeva come aiutarmi. Vagavo con lui in braccio, urlava dal dolore. Dovevo portarlo in ospedale. Dopo minuti interminabili è arrivato lo zio, aveva sentito l'esplosione. Lo ha caricato in macchina. Io sono rimasta. Dovevo seppellire mio marito e mio figlio».

Amin è stato rifiutato da più ospedali, è vero?

«Sì, il primo non ci ha nemmeno fatto entrare. Il secondo non aveva mezzi per curarlo. Al terzo, l'European Hospital di Gaza, un

medico egiziano lo ha operato d'urgenza. Ma non bastava. Doveva essere trasferito. Solo che vivevamo in una zona rossa: nessuno entrava, nemmeno le ambulanze».

Nel frattempo lei aveva ancora paura che Amin potesse morire?

«Ogni telefonata pensavo fosse l'annuncio della sua morte. An-



DURANTE LE VIDEOCHIAMATE CON LA FAMIGLIA FACCIO MANGIARE AMIN DI NASCOSTO: LORO LÌ MUOIONO DI FAME

che se fosse guarito, lì non avrebbe avuto nessuna possibilità».

Come ha fatto ad arrivare in Italia?

«Ho chiesto aiuto su internet. Con un vecchio iPhone e una connessione che andava e veniva, ho iniziato a cercare aiuto ovunque: ospedali, Ong, fondazioni. Cercavo una via. Il Gemelli è stato il primo a rispondere. Quando mi hanno detto sì, ho pianto per ore. Con quella lettera, Israele ci ha concesso il permesso. E siamo partiti».

Parla mai con la sua famiglia a Gaza?

«Sì. Ma non permetto ad Amin di mangiare o bere durante le videochiamate, lo nascondo. Lì non hanno più nulla. Prima, almeno, arrivavano gli aiuti. Ora nemmeno quelli. Abbiamo vissuto mesi bevendo acqua piovana, e a volte perfino quella del mare, salata. Quando qui ho visto la frutta, ho pianto – confida. A Gaza non ne vedevamo da più di un anno. Niente carne, niente uova».

Cosa sogna oggi per suo figlio?

«Un futuro. Anche se la guerra finisce, lì è rimasto solo il vuoto. Amin vuole imparare l'italiano, studiare medicina. Aiutare gli altri, dice. Come hanno aiutato lui. Qui può farlo».

E per lei? Che sogni ha oggi?

«Imparare la lingua e trovare un lavoro qualsiasi. Siamo salvi. Questo per ora basta».

Amin stringe forte un peluche regalato dai medici. Quando gli chiedi che cosa desidera ora, risponde subito: «Voglio vedere il Colosseo. E giocare alla PlayStation. Non ne ho mai vista una». Forse, nonostante tutto, sarà un bambino come gli altri.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove sanzioni Ue a Mosca «La Russia colpita al cuore»

► Bruxelles supera il veto della Slovacchia e approva il 18esimo pacchetto di provvedimenti. Si unisce anche Londra, ma Washington prende tempo. Il Cremlino: ormai siamo immuni

LO SCENARIO

Il diciottesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia ha visto la luce ieri dopo il superamento nella notte del veto slovacco. È forse il più duro tra tutte le misure prese finora dall'Unione europea nei confronti di Mosca. Colpo micidiale contro il Cremlino, che reagisce per bocca del portavoce Peskov dichiarando: «ormai immune» alle sanzioni. In effetti, l'economia russa è riuscita a resistere finora perché autarchica, senza visibile dissenso interno e grazie alla spinta dell'industria bellica. Ragione, questa, per cui sarebbe pericoloso per Putin accettare la tregua e trattare: se infatti rallentasse la produzione di armi, rischierebbe di crollare l'intera macchina produttiva. Al diciottesimo pacchetto Ue, che i russi definiscono «illegittimo» e che secondo il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskov è «un'ama a doppio taglio con un effetto negativo per i Paesi che vi aderiscono», si è unita la Gran Bretagna, ma non gli Stati Uniti.

GLI USA

Gli Usa hanno pronto un loro pacchetto di sanzioni «indirette» sotto forma di una proposta di legge bipartisan. Un documento che sembra avere il plauso della maggioranza del Congresso e punta a colpire Mosca attraverso i Paesi che ne importano il greggio e lo rivendono. I parlamentari Usa spiegano che il provvedimento è fermo solo perché «dev'essere Trump a decidere». E Trump ha già fissato l'orizzonte temporale di una cinquantina di giorni per capire le intenzioni di Putin. Quanto all'Ue, le ultime sanzioni colpiscono settori strategici della guerra all'Ucraina: l'export energetico di Mosca, ossia un terzo delle entrate della Federazione, la flotta ombra di petroliere battenti bandiere improbabili e di fatto utilizzate dalla Russia per ag-



Una postazione mobile della Difesa antiaerea di Kiev dotata di mitragliatrice per abbattere i droni russi

DECISO UN PRICE CAP SUL PETROLIO RUSSO, PARI AL 15% IN MENO DEL PREZZO MEDIO DI MERCATO
LA RISPOSTA: «È UN'ARMA A DOPPIO TAGLIO»

rare le sanzioni (sarebbero un migliaio, circa 300 erano state sanzionate, adesso se ne aggiungono 105, portando il numero a 440), infine il servizio di intelligence militare Gru, responsabile delle operazioni di guerra ibrida che hanno provocato sabotaggi, incendi e black out dal Regno Unito alla Germania, dalla Francia all'Italia. Il dato più importante è il nuovo price cap, il tetto massimo imposto al prezzo del petrolio greggio russo, che passa da 60 a 47,6 dollari al barile, circa il 15 per cento in meno del prezzo di mercato, a fronte di una proposta iniziale di portarlo a 45 dolla-

ri. Ma sarà un tetto mobile, soggetto a un meccanismo automatico e dinamico a seconda dell'andamento del mercato. Le misure Ue intaccano gli interessi russi pure in Bielorussia e in India, sono quindi un rilevante allargamento del campo d'applicazione di sanzioni esistenti. «Il messaggio è chiaro», dice l'Alta Rappresentante della Ue, Kaja Kallas. «L'Europa non arretrerà nel sostegno all'Ucraina. L'Ue continuerà ad aumentare la pressione finché la Russia non porrà fine alla guerra». Per il cancelliere tedesco Merz, l'impatto su Mosca sarà «significativo». I diciottesimo pac-

Lettera dei Nobel

«No al concerto di Gergiev»: 16 mila firme per la petizione



Il Maestro Valery Gergiev

Due lettere, un unico scopo: la cancellazione del concerto del 27 luglio a Caserta diretto da Valery Gergiev «sostenitore pubblico e ufficiale di Vladimir Putin». Una è indirizzata a Ursula von der Leyen e al governatore Vincenzo De Luca, l'altra ai presidenti di Camera e Senato. L'iniziativa è di Memorial Italia, e in un solo giorno la petizione è stata sottoscritta da più di 16 mila persone, tra cui premi Nobel, e sta diventando anche un caso politico. Il timore ora è che la protesta, promossa da associazioni di ucraini e da dissidenti russi, possa arrivare all'interno della Reggia, tanto che l'evento è monitorato dalla digos. Molti biglietti sono stati acquistati da esponenti delle associazioni ucraine. Ad alimentare la polemica anche un'opera di Prokoviev, diretta da Gergiev, in programma al Bolshoi, il teatro moscovita guidato dal maestro al centro della bufera: l'allestimento prevede una serie di gigantografie in cui si traccia un parallelo tra la guerra al nazifascismo e l'attuale conflitto in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chetto, sottolinea una nota della Commissione Ue, è organizzato su 5 pilastri: taglia le entrate energetiche russe, ridimensiona il settore bancario, indebolisce il complesso militare-industriale, rende più complicato aggirare le sanzioni, incalza la Russia perché risponda dei crimini commessi contro i bambini (per cui Putin è destinatario di mandato d'arresto della Corte penale internazionale) e contro il patrimonio culturale ucraino.

GLI ELENCHI

Ci sono poi gli elenchi individuali di russi o filorussi vittime di sanzioni ad personam, a cui si aggiungono 14 individui e 41 entità, il che porta l'elenco a oltre 2.500 destinatari. Nel mirino le banche russe: il divieto di transazione con gli istituti europei diventa totale. La lista nera si allunga con 22 soggetti, fino a 45. La Ue abbassa la soglia per sanzionare gli istituti finanziari e creditizi di Paesi terzi e i fornitori di servizi di crypto-valute che hanno vanificato le misure sanzionatorie contro la Russia, sostenendo la guerra di aggressione, o risultano collegati al servizio di messaggistica finanziaria alternativo russo. L'ostacolo per la Ue era il veto della Slovacchia, le cui forniture energetiche dipendono oggettivamente da Mosca. La Presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha dovuto sottoscrivere un

VON DER LEYEN: «STIAMO ATTACANDO LA LORO MACCHINA DA GUERRA»
ZELENSKY ESULTA: «UNA SCELTA ESSENZIALE E TEMPESTIVA»

impegno ad hoc per assicurare il leader slovacco Fico, e assicurargli un paracadute legale in caso di ricorsi (e relative spese) da parte delle aziende dell'energia russe per anticipata risoluzione dei contratti. A essere colpita è poi la raffineria Rosneft in India, mentre vengono «scoraggiati» con misure concrete gli investimenti per riattivare i gasdotti Nord Stream 1 e 2, cui sarebbero stati interessati in passato imprenditori della cerchia di Trump e che potrebbero oggi finire sui libri di archeologia industriale. Ma c'è pure l'embargo sull'import in Russia di armi dalla Bielorussia, e le sanzioni Ue si abbattano su singoli responsabili dell'amministrazione dell'occupante russo nel Donbass.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo zar blocca WhatsApp Al suo posto la chat di Stato (più facile da controllare)

IL CASO

Mosca come Pechino. In Russia sarà bloccato WhatsApp, così come da anni avviene in Cina. E Putin vuole lanciare una nuova app, chiamata Max, che svolgerà numerose funzioni, compresi i pagamenti, proprio come nel colosso asiatico tutto ormai passa da WeChat. Non solo: scatta anche la guerra alle Vpn. Per la Federazione russa si tratta di un cambiamento importante perché, ricorda il sito Meduza, «nell'ultimo anno il 78-79 per cento della popolazione usa WhatsApp. Telegram si colloca al secondo posto come app di messaggistica, con il 70-73,5 per cento». Sul futuro di Telegram ancora non ci sono certezze, nonostante sia stata creata dall'imprenditore russo Pavel Durov, che però da undici anni vive tra Dubai e Francia. Ma

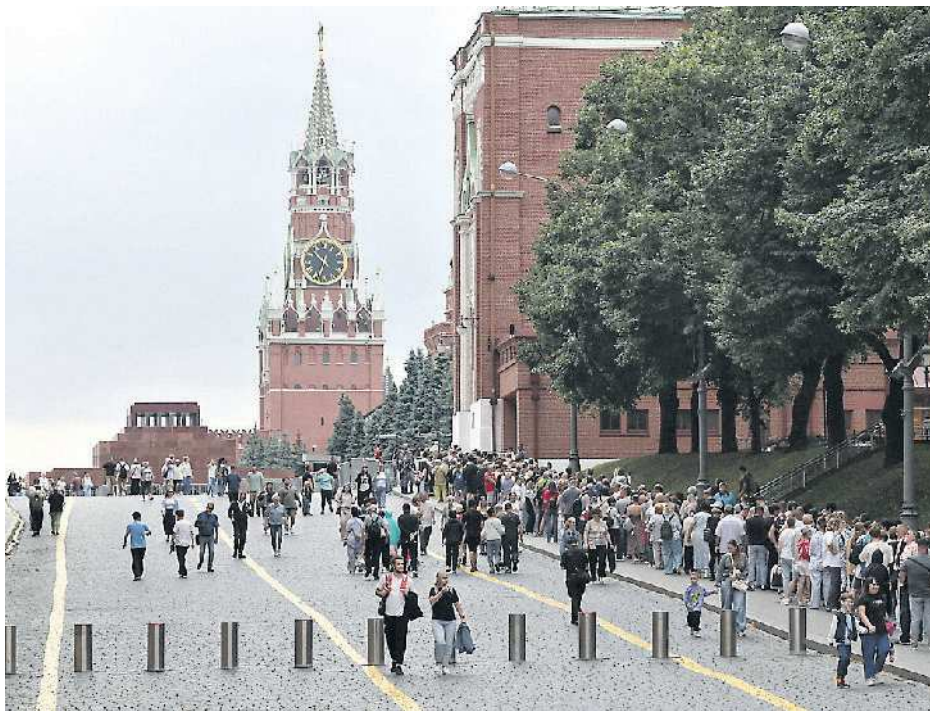
su WhatsApp le nubi sono sempre più nere. Anton Gorelkin, vicepresidente della commissione della Duma per la politica dell'informazione, dice: «È ora che WhatsApp si prepari a lasciare il mercato russo». L'app è di proprietà di Meta (il colosso di cui fa parte anche Facebook) che è considerata una «organizzazione estremista» e vietata in Russia. Secondo Gorelkin anche WhatsApp «sarà inserita nella lista dei software provenienti da Paesi ostili soggetti a restrizioni». È stato il presidente Vladimir Putin a ordinare di preparare un elenco

IL SERVIZIO DI MESSAGGISTICA, USATO DAL 78% DEI CITTADINI RUSSI, ENTRERÀ NELLA LISTA DEI SOFTWARE DI PAESI OSTILI

di software «nemici». «A prendere il posto di WhatsApp - aggiunge Gorelkin - dovrebbe essere un servizio di messaggistica nazionale, che includerà funzionalità integrate con i servizi statali come la verifica tramite la piattaforma Gosuslugi, l'identità digitale e la firma elettronica».

IL SERVIZIO

Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, spiega: «WhatsApp è generalmente il servizio più diffuso in molti paesi, inclusa la Federazione Russa. È il servizio numero uno in termini di popolarità. Come tutti i servizi, ovviamente, ha determinati obblighi in conformità con le leggi della Federazione Russa. Tutte le leggi devono essere rispettate». Il divieto di utilizzo di questa app, come di molte altre occidentali, esiste da anni in Cina, ma è facilmente aggirabile con l'uso di una Vpn, un servizio che di fatto fa



apparire che ci colleghiamo da un Paese differente. In Russia, però, secondo quanto scrive Euronews, «la Duma in sessione plenaria il 22 luglio, potrebbe esaminare in terza lettura un disegno di legge sulle multe fino a 5 mila rubli (poco meno di 60 euro) per la ricerca su Internet di materiali palesemente estremisti inclusi nell'elenco pertinente e per l'uso di una Vpn». Bloccare WhatsApp potrebbe essere anche un

modo per favorire quella che ormai è stata definita la «WeChat russa», appunto Max. Spiega il servizio di Euronews: «Le innovazioni russe sono destinate a sostituire i software stranieri. A giugno, Vladimir Putin ha firmato una legge per la creazione del servizio di messaggistica nazionale Max. Avrà anche la possibilità di effettuare chiamate e chat. Si prevede di integrarlo strettamente con i servizi governativi elettronici».

Meduza, un sito russo d'informazione ma basato in Lettonia, osserva: «Una fonte della Duma collega il possibile blocco dei servizi di messaggistica, così come la lotta alla pubblicità delle Vpn, alla ricerca di ciò che viene considerato materiale estremista, in particolare al crescente malcontento sociale causato anche dall'aumento dei prezzi».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Piazza Rossa a Mosca. L'app di messaggistica più usata al mondo potrebbe presto dover lasciare il mercato russo, in linea con la strategia per rafforzare la sovranità digitale del Cremlino. Il governo punta sull'app statale Max

IL CASO

NEW YORK La lettera di auguri che Donald Trump scrisse a Jeffrey Epstein per il suo cinquantesimo compleanno nel 2003 ha gettato benzina sul fuoco di una crisi che da giorni sta lacerando il mondo Maga. Il Wall Street Journal ha rivelato ieri il contenuto di quella missiva, raccolta in un album di auguri vip curato da Ghislaine Maxwell, l'allora compagna-complice del finanziere: la sagoma di una donna nuda disegnata con un pennarello, la firma «Donald» tracciata sotto la vita all'altezza del pube, e la frase finale «Buon compleanno, e che ogni giorno possa essere un meraviglioso segreto».

POESIE E FOTO

L'esistenza dell'album e il contenuto delle lettere di auguri non erano mai stati rivelati prima. Secondo il Wall Street Journal conteneva poesie, fotografie e messaggi di auguri inviati da uomini d'affari, accademici, ex fidanzate di Epstein e amici d'infanzia. Trump ha negato tutto, definendo la lettera

PER DONALD, OBAMA E L'EX CAPO DELL'FBI HANNO INVENTATO TUTTO CHIESTE LE DIMISSIONI DELLA PROCURATRICE GENERALE PAM BONDI

«fake» e minacciando di «fare causa a Rupert Murdoch e al suo giornale di terz'ordine». Ma il danno è fatto. Perché quella lettera, vera o falsa che sia, riporta a galla una amicizia che Trump aveva sperato di seppellire definitivamente sotto una montagna di promesse mai mantenute. Durante tutta la campagna elettorale, Trump aveva infatti cavalcato la storia di Epstein e del suo suicidio in carcere promettendo di fare luce su quello che i suoi sostenitori (ispirati dal complotto di Qanon) consideravano il più grande scandalo di pedofilia dell'élite americana. Era stata una mossa politica brillante. Ma una volta arrivato alla Casa Bianca, le promesse si sono scontrate con la realtà. La scorsa settimana, Fbi e Dipartimento di Giustizia hanno dichiarato che Ep-

Lettera oscena a Epstein, il Wsj: l'ha scritta Trump E lui: falso, apro tutti i file

► Svelato un testo del 2003 scritto al defunto magnate pedofilo e attribuito al presidente Lui querela Murdoch: «È un fake». E accusa i democratici. Ma la base Maga è scossa



Donald Trump, 79 anni, presidente degli Stati Uniti. Nel tondo, Jeffrey Epstein

stein non aveva alcun «elenco clienti», contraddicendo anni di speculazioni. La procuratrice generale Pam Bondi, che aveva sostenuto di avere i documenti «sulla propria scrivania», si è trovata a gestire una situazione esplosiva: a suo dire, non c'era nulla da rivelare che non fosse già pubblico. La reazione dei sostenitori di Trump è stata feroce. Quelli che per anni avevano creduto alle sue promes-

se si sono sentiti traditi e hanno chiesto le dimissioni di Bondi. Il presidente, frustrato, ha attaccato i suoi stessi alleati definendoli «deboli» e «creduloni» che fanno «il lavoro dei democratici».

La pubblicazione della lettera di auguri ha portato al massimo la tensione, e Trump si è trovato costretto a una marcia indietro tattica: giovedì sera ha ordinato a Bondi di chiedere la divulgazione delle

trascrizioni del gran giurì relative al caso Epstein. Ma anche questa concessione appare limitata.

Trump ha chiesto solo le «testimonianze pertinenti», non tutti i documenti. E ha specificato che il passo è «soggetto all'approvazione del tribunale», un cavillo che gli permetterebbe di scaricare la responsabilità su un giudice nel caso in cui non emerga nulla di significativo.

In Brasile

A Bolsonaro il braccialetto elettronico L'ira del tycoon



Jair Bolsonaro

L'ex presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, dovrà indossare il braccialetto elettronico, rimanere in casa tra le 19 e le 7 e non potrà usare i social. L'ha disposto la Corte suprema: è a processo per un tentativo di colpo di stato del 2022. Sul caso è intervenuto Donald Trump, chiedendo «l'immediata interruzione del processo», rischiando di scatenare una crisi diplomatica. Per il giudice, Bolsonaro avrebbe ammesso in un'intervista di aver cercato di ottenere un'amnistia, condizionando la revoca dei dazi del 50% degli Usa e motivati anche con il «trattamento» a lui riservato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA NUOVA LUCE

La lettera rivelata dal Wall Street Journal getta nuova luce su una relazione che Trump aveva cercato di minimizzare. I due erano notoriamente stati amici per almeno quindici anni, tra il 1980 e i primi anni 2000. Trump aveva definito Epstein «un ragazzo fantastico» nel 2002, aggiungendo che «si dice che gli piacciono le belle donne quanto a me, e molte di loro sono giovani». Ora Trump sostiene che l'ex presidente Obama e l'ex capo dell'Fbi Comey abbiano «inventato» i file di Epstein. Un'affermazione che rasenta il ridicolo: Epstein fu arrestato il 6 luglio 2019, quando Trump era presidente e Obama era fuori dai giochi da oltre due anni. Quanto a Comey, Trump stesso l'aveva licenziato nel 2017. La crisi Epstein ha diviso il mondo Maga come poche altre questioni. Da una parte ci sono i sostenitori storici, disposti a credere a qualsiasi spiegazione pur di non ammettere di essere stati ingannati. Dall'altra, una parte di scettici che inizia a mettere in dubbio il loro leader, e sospettare un suo coinvolgimento, se non nei festini sessuali per lo meno nella allegra finanza di Ep-

AVEVA DEFINITO IL SUO AMICO «UN RAGAZZO FANTASTICO A CUI PIACCONO LE DONNE QUANTO A ME»

stein. Trump sta cercando di navigare tra queste due fazioni attaccando i media, accusando i democratici, promettendo azioni che sa di non poter mantenere. Ma questa volta la strategia sembra meno efficace. La pubblicazione della lettera di auguri ha reso tangibile ciò che prima era solo speculazione. Oltre agli auguri, Trump vi immagina un dialogo con l'amico, che oggi suona sospetto: Donald: «Abbiamo alcune cose in comune, Jeffrey». Jeffrey: «Sì, è vero, ora che ci penso». Donald: «Gli enigmi non invecchiano mai». Jeffrey: «In effetti, mi era chiaro l'ultima volta che ti ho visto». Trump: «Avere un amico è una cosa meravigliosa. Buon compleanno, e che ogni giorno sia un altro meraviglioso segreto».

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Late Show chiude i battenti Da Letterman a Colbert, il talk ha raccontato l'America

IL PROGRAMMA

NEW YORK Trentatré anni di risate liberatorie, monologhi taglienti e resistenza satirica si concludono con un colpo di spugna. La Cbs ha deciso che «The Late Show with Stephen Colbert» chiuderà i battenti nel maggio 2026, segnando la fine dell'intero franchise, una tradizione che ha attraversato tre decenni, iniziata, dietro l'apparente normalità di una decisione aziendale, si nascondono interrogativi che meritano attenzione.

La storia di Stephen Colbert è la parabola perfetta dell'America che ride di sé stessa. Ha debuttato con The Colbert Report su Comedy Central nel 2005, incarnando un conservatore fittizio che sbeffeggiava la politica americana. Per nove anni ha vestito i panni del pundit di destra più funzionante che la sinistra potesse desiderare: un personaggio che demoliva l'ipocrisia conservatrice dall'interno, con la precisione chirurgica di chi conosce il bersaglio. Il passaggio alla Cbs come successore di Letterman, il favorito



Un sostenitore del «Late Show» di Stephen Colbert

dell'America colta, ha rappresentato una metamorfosi radicale: non più un personaggio, ma lui stesso, una versione satirica e affilata di Stephen Colbert. Il rischio era enorme: come mantenere la stessa efficacia senza la maschera del conservatore fittizio? La risposta è arrivata con i numeri: Colbert ha portato The Late Show a livelli di ascolto impensabili, superando concorrenti come Jimmy Fallon e Jimmy Kimmel e con-

quistando una media fissa di oltre 3 milioni di spettatori per serata. Il programma è diventato il dominatore indiscusso della fascia late-night per nove stagioni consecutive, incassando ben 33 nomination agli Emmy. Ma è stato con l'avvento di Trump che Colbert ha trovato la sua vera dimensione. Si è trasformato nel volto televisivo della cosiddetta «resistenza anti-Trump», con monologhi e sketch pungenti che vanno

LA STORIA



Paul McCartney al Late Show il 15 luglio 2009



Barack Obama fu ospite di Letterman nel 2012



Stephen Colbert conduce il Late Show dal 2015

al cuore del potere. Ogni sera, milioni di americani si sintonizzano non solo per ridere, ma per elaborare la rabbia e la frustrazione politica.

Proprio durante questi momenti più vivaci e coraggiosi, però, qualcosa si è inceppato. Ufficialmente, la decisione di chiudere il Late Show è stata giustificata con motivazioni «puramente finanziarie». Il format notturno ha costi di produzione elevati, e da anni soffre per la progressiva erosione degli introiti pubblicitari. A questo si aggiunge un cambiamento strutturale nei consumi: la fascia notturna non è più il cuore pulsante dell'intrattenimento televisivo e il pubblico giovane ha abbandonato la tv lineare per TikTok, YouTube e Netflix.

GLI ASCOLTI

Ma la spiegazione economica regge fino a un certo punto. Colbert domina gli ascolti, ha un pubblico fedele e genera ricavi significativi. Se i costi fossero davvero insostenibili, perché aspettare proprio questo momento per tirare il freno? La risposta potrebbe nascondersi nei piani alti di Paramount. La Cbs fa parte del gruppo in procinto di fondersi con Skydance Media, la compagnia di David Ellison, noto per le sue simpatie pro Trump e per una visione molto più commerciale della tele-

visione generalista. L'operazione di fusione, che cambierà gli equilibri del gruppo, sta già sollevando dubbi sulla futura linea editoriale delle reti Paramount-Cbs, con il sospetto che non si tratti solo di una questione di conti, ma di controllo narrativo. Difatti Trump non ha nascosto la sua gioia: «Adoro assolutamente che Colbert sia stato licenziato» ha esclamato ieri, insinuando che il prossimo a perdere il posto in tv potrebbe essere Jimmy Kimmel, anche lui popolare voce dissidente.

Con la cancellazione definitiva del franchise di Colbert, si apre una ferita profonda nel panorama

LA DECISIONE PRESA PER MOTIVI FINANZIARI MA NON SI ESCLUDE UNA STRATEGIA DELLA PARAMOUNT IN FAVORE DI TRUMP

ma televisivo americano. Si chiude un'era che ha attraversato generazioni: da Johnny Carson, il re indiscusso del late-night che per trent'anni ha accompagnato l'America verso il sonno con il suo Tonight Show, a Jay Leno che ne ha raccolto l'eredità, fino a David Letterman che ha reinventato il genere con il suo humour anarchico. Erano voci che, ogni sera, offrivano agli americani un momento di pausa dalla frenesia quotidiana, un ultimo sorriso prima di spegnere la televisione.

A.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 18/7/2025		VAR%		VAR%		VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	40.311 +0,46%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	8.992 +0,22%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.280 -0,46%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.971 +0,08%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.822 +0,01%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	20.887 -0,01%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.287 -0,34%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	39.819 -0,21%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.825 +1,33%▲
*ore 21.00 Withub						

economia@gazzettino.it



Sabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	MATERIE PRIME	Prezzo
	1,9%	2,0%	2,0%									
85				🇺🇸 Dollaro	1,16 ▲	1 m	1,979%	🇮🇹 Oro	92,72 €	🇬🇧 Sterlina	697	Petr. Brent
				🇬🇧 Sterlina	0,86 ▲	3 m	1,938%	🇮🇹 Argento	1,06 €	🇮🇹 Marengo	556	Petr. WTI
				🇯🇵 Yen	172,92 ▲	6 m	1,927%	🇮🇹 Platino	39,79 €	🇮🇹 Krugerrand	2.990	Energia (MW)
				🇨🇭 Franco Svizzero	0,93 ▼	1 a	1,945%	🇮🇹 Litio	7,98 €/Kg	🇺🇸 America 20\$	2.870	Gas (MW)
				🇨🇳 Renminbi	8,34 ▲	3 a	2,269%	🇮🇹 Silicio	1.086,44€/t	🇲🇽 50Pesos Mex	3.600	
						10 a	3,574%					

Iveco, Exor tratta con gli indiani Tata vuole i van (ma non la difesa)

► Dialogo aperto tra holding della famiglia Elkann e il colosso automotive di Mumbai, storico partner Dall'operazione resterebbe fuori la divisione Defence, su cui punta la cordata Leonardo-Rheinmetall

IL NEGOZIATO

ROMA I furgoni della Iveco potrebbero presto diventare indiani. Secondo quanto riportato da Reuters, Exor (la holding della famiglia Agnelli-Elkann che controlla anche Stellantis, Ferrari e Juventus, ndr) sarebbe in trattativa con il colosso automotive di Mumbai, Tata Motors - proprietario di Jaguar Land Rover e degli autocarri della coreana Daewoo - per la cessione del marchio italiano produttore di camion e veicoli commerciali, di cui Exor è primo azionista con il 27%. Interpellata sulla questione, la holding ha preferito trincerarsi dietro un «no comment» che parrebbe tuttavia sottintendere più un «sì» che un «no». Rigoroso silenzio anche dal fronte Iveco.

Tata Motors non sarebbe l'unico interlocutore degli Agnelli-Elkann nella trattativa su Iveco: Exor avrebbe infatti avviato discussioni con altri possibili acquirenti, tutti extra-europei: tra loro anche i cinesi di Faw, con cui tutta-



Veicoli Iveco: il marchio di van e autocarri del gruppo Exor potrebbe essere ceduto a Tata

via il confronto si è chiuso con un nulla di fatto.

LA DIFESA

Unico elemento certo, al momento, è che il produttore indiano punta a rilevare la quota di controllo non dell'intero Iveco Group: dalla possibile operazione resterebbe fuori Iveco Defence Group (Idv), la divisione specializzata nelle attività di difesa al centro di una trattativa parallela che vede in pole la cor-

data Leonardo-Rheinmetall. È di pochi giorni fa l'indiscrezione di Bloomberg (che aveva fatto precipitare il titolo Iveco in Borsa) secondo la quale Leonardo avrebbe presentato un'offerta da 1,6 miliardi di euro, inferiore a quella da 1,9 miliardi avanzata dal competitor franco-tedesco KnDs. Nell'affollata partita per la cessione di Idv si è aggiunta, nel maggio scorso, anche la spagnola Indra.

La notizia della potenziale ces-

sione ha provocato un'immediata levata di scudi da parte dei sindacati dei metalmeccanici (Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Fismic-Confasal, Uglm e Aqcfr), che hanno inviato una lettera congiunta al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, per chiedere una «convocazione urgente» a Palazzo Piacentini per discutere sul futuro dei 14mila lavoratori che il gruppo impiega in Italia su un totale di circa 36mila dipendenti.

I rapporti tra gli Agnelli-Elkann e i Tata risalgono all'amicizia tra l'Avvocato e l'ultimo erede della famiglia proprietaria della casa di Mumbai, Ratan, scomparso lo scorso 9 ottobre: a presenziare ai funerali, anche John Elkann. Nel settore automotive Fiat e Tata Motors hanno stretto nel 2006 una joint venture per la produzione di motori diesel multijet in India.

In attesa di conoscere sviluppi della trattativa, i primi effetti del possibile interessamento di Tata si sono registrati in Piazza Affari, dove il titolo Iveco ha archiviato l'ultima seduta della settimana con un rialzo dell'8,32% a 16,6 euro dopo essere salito fino a oltre il 9%.

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Ieri, intanto, si è svolta ad Amsterdam l'assemblea straordinaria di Stellantis che ha confermato con il 99,2% dei voti favorevoli dei soci la nomina di Antonio Filosa come amministratore delegato ed executive director, deliberata dal cda del gruppo lo scorso 28 maggio. «Non vediamo l'ora di collaborare con Antonio e il suo talentuoso team per tracciare un nuovo percorso con rinnovato spirito imprenditoriale», ha commentato il presidente di Stellantis, John Elkann.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rottamazione
A fine mese
scade la rata
con i riammessi



L'Agenzia delle Entrate

LA QUOTA

ROMA Si avvicina la prossima scadenza per i pagamenti della Rottamazione-quater delle cartelle esattoriali. Il 31 luglio è il termine di versamento sia della nona rata per i contribuenti in regola con i precedenti versamenti, sia della prima o unica rata per i riammessi alla definizione agevolata che hanno presentato domanda entro lo scorso 30 aprile. I moduli di pagamento sono contenuti nella comunicazione delle somme dovute inviata dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, disponibile in copia anche online.

Se non si paga, oppure lo si fa oltre il termine ultimo o per importi parziali, si perdono i benefici della definizione agevolata e gli importi già corrisposti saranno considerati un acconto sulle somme dovute. Visti i cinque giorni di tolleranza concessi dalla legge, saranno ritenuti tempestivi i pagamenti fatti entro il 5 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche, le pagelle arrivano in anticipo Esami superati a pieni voti: media 8+

LE PERFORMANCE

ROMA Nelle scuole gli esami sono terminati e gli studenti hanno ricevuto le pagelle. I banchieri, invece, hanno ancora un paio di settimane di scrutini e le schede di valutazione, quest'anno, saranno pubblicate a ottobre, in anticipo rispetto agli altri anni, quando uscivano prima di Natale. La previsione che si sta delineando nel corso delle prove (Supervisory dialogue) in fase di svolgimento in questi giorni è che le pagelle «Srep» delle principali banche, riporteranno un voto scolastico medio di 8+.

LA RESILIENZA

Le interlocuzioni bilaterali, concentrate proprio in questi giorni, tra i gruppi di vigilanza congiunti (Jst) - formati da uo-

mini della Bce e figure delle banche centrali del Paese di riferimento - e i singoli istituti, puntano a condividere i giudizi che la Vigilanza si è formata nei mesi precedenti durante i confronti periodici sulle varie attività.

Come gli altri anni, anche nel 2025 Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bpm, Mps, Bper, gruppo Iccrea e le altre saranno promosse a pieni voti, qualcuna meglio del 2024. Pertanto, gli indici pa-

RIDOTTO IL PERCORSO DELLE VALUTAZIONI PER LE LAMENDE DEGLI ISTITUTI A CAUSA DEI PASSAGGI TROPPO MACCHINOSI

trimoniali che esprimono la solidità, saranno molto adeguati.

Questi specifici esami Srep consistono nel sintetizzare i risultati emersi dall'andamento gestionale dell'anno e nell'indicare alla banca le azioni da intraprendere per l'anno successivo al fine di migliorare.

L'esame mette a fuoco la situazione dell'intermediario in termini di requisiti patrimoniali nonché di gestione dei rischi.

Gli Srep, introdotti nel 2004 con Basilea 2, nel corso degli anni hanno subito evoluzioni. I requisiti patrimoniali per le banche, noti come «primo e secondo pilastro», sono stabiliti da normative europee e nazionali per garantire la stabilità del sistema finanziario. Il primo pilastro definisce i requisiti patrimoniali minimi che le banche devono rispettare per far fronte

ai rischi tipici della loro attività, a partire dal capitale di primaria qualità (CET1) minimo da detenere nella misura del 4,5%.

Il secondo pilastro riguarda il controllo prudenziale, dove le autorità di vigilanza valutano l'adeguatezza dei sistemi di gestione dei rischi pari al 2,5%: è un cuscinetto di sicurezza che torna utile in caso di crisi momentanee. Di recente è stato utilizzato dalle banche durante il periodo Covid che è stato, come è noto, un'emergenza straordinaria.

LE SOGLIE

Terza componente i cosiddetti Excess Capital che ammontano a circa 4-5 punti percentuali e sono costituiti dagli utili non distribuiti e messi a riserva.

Quindi c'è un buffer di natura sistemica, proporzionato alle di-



IL PALAZZO La sede della Banca centrale europea, a Francoforte, che fa parte dei gruppi di vigilanza congiunti

mensioni dell'istituto: in media si aggira tra 0,5-1 punto percentuale ed è un ulteriore puntello di sicurezza.

Si passa infine al Pillar 2 requirement, che è il requisito di secondo pilastro equivalente a 2-2,2% e che è variabile da banca a banca in funzione di diverse caratteristiche.

Oltre al capitale minimo da

detenere, la normativa prudenziale prevede che debba essere rispettata una guidance, sempre costituita da capitale primario (cd Pillar 2 Guidance) che è mediamente pari all'1,5% ed è funzionale alla resilienza del singolo istituto ad eventi di stress.

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anticipata la gara per il Gratta & Vinci «Va fatta nel 2026»

►Dopo i 2,3 miliardi del Lotto, il governo punta a incassare un altro maxi-assegno per il rinnovo della concessione

IL CASO

ROMA L'appetito, si potrebbe dire, vien mangiando. Il gioco del Lotto, il più antico del mondo, è stato messo a gara con una base d'asta di un miliardo e invece ha fruttato alle casse dello Stato ben 2,2 miliardi di euro. Tutti soldi finiti nel fondo "taglia tasse", il salvadanaio da cui il governo attinge le risorse per ridurre la pressione fiscale. Adesso, dopo il Lotto, sta per arrivare il turno del Gratta&Vinci. Alle porte c'è un'altra maxi-gara. A chiederla è un ordine del giorno al decreto fiscale di governo e firmato dal presidente della Commissione Finanze della Camera, Marco Osnato. Con l'approvazione del testo, il governo si è impegnato a bandire la gara per il Gratta&Vinci, «eventualmente anche attraverso il decreto delegato per il riordino della rete fisica» entro «la scadenza della delega fiscale». Vale a dire che l'asta per la concessione dovrà essere bandita entro agosto del prossimo anno. Ben prima dunque, della scadenza della concessione fissata al 30 settembre del 2028, dopo la proroga ottenuta nel 2018, il Gratta&Vinci, come il Lotto, è



Le schedine del Gratta&Vinci in una rivendita

gestito da Brightstar, il nuovo nome della IgT della famiglia De Agostini. La società aveva conquistato nel 2010 il gioco "istantaneo" offrendo 800 milioni, con la scadenza della concessione fissata al 2019, ma poi aveva ottenuto una proroga di altri 9 anni, sempre a fronte di un esborso di altri 800 milioni. Ma è probabile che dopo il successo della gara del Lotto, il governo possa decidere di alzare la base d'asta portandola ad almeno un

miliardo (come fatto appunto con il Lotto). Probabile che per il Gratta&Vinci si riproponga la sfida tra Brightstar (la ex IgT) e Sisal-Flutter, il gigante dei giochi che in Italia gestisce il Superenalotto e che ha perso la sfida del Lotto per poche decine di milioni. C'è un altro aspetto dell'ordine del giorno Osnato probabilmente più sottile, ma molto importante sia per il governo che per il settore dei giochi: il legame tra la gara del Gratta&Vinci

e il decreto di riordino del settore fisico. Sono quasi 10 anni che i governi di turno provano a mettere ordine nel comparto degli apparecchi da intrattenimento, vale a dire le Awp (le vecchie slot) e le Vlt. E sono dieci anni che tutti i tentativi si infrangono contro il muro delle Regioni, che hanno regolamentato il settore limitando fortemente la possibilità di aprire punti gioco.

LE PROSPETTIVE

La prospettiva di incassi miliardari, potrebbe spingere il governo a prendere una posizione politica "forte" a favore del riordino del settore. Anche perché in questo modo sarebbe possibile mettere finalmente a gara anche le concessioni delle Awp e delle Vlt, ormai scadute da tempo e in regime di proroga fino alla fine del prossimo anno. Una gara che partirebbe da una base d'asta minima di 1,8 miliardi, ma i cui introiti potrebbero anche essere ben più alti. Ma perché le Regioni che per un decennio hanno bloccato la possibilità di riassegnare le concessioni per le slot machine dovrebbero accettare questa volta un compromesso con il governo? Perché ne ricaverrebbero un beneficio finanziario. I governatori, come previsto dalla delega, dovrebbero poter trattenere un "pezzo" degli incassi del preu, il prelievo erariale unico, delle macchinette. Un 5 per cento del totale che equivale a 300 milioni. L'ostacolo da superare è come poter finanziare queste somme, senza sottrarre risorse alle casse dello Stato. Il modo andrà trovato. Ma se tutti i tasselli andranno al loro posto, il settore dei giochi potrà dare ai conti pubblici del prossimo anno un contributo importante, portando a casa qualche certezza sul futuro.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ernesto Illy

Mattarella: «Ernesto Illy esempio da seguire»

L'INTERVENTO

ROMA Ernesto Illy come esempio «di capitano d'industria dal grande valore etico» da seguire. A ricordare così ieri il noto imprenditore e fondatore dell'omonima azienda di caffè, campione del made in Italy, è stato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «La personalità di Ernesto Illy, la sua testimonianza di uomo e capitano d'industria e i valori che ne hanno ispirato le scelte - ha spiegato Mattarella in un messaggio inviato alla Fondazione Ernesto Illy - sollecitano la memoria e l'approfondimento». «Nel centesimo anniversario della nascita - ha aggiunto - è particolarmente meritoria l'iniziativa della Fondazione in questa direzione». «Etica e innovazione - secondo il Capo dello Stato - sono state polarità nella sua azione civile. Come in ogni altro campo della vita sociale, la dimensione etica è destinata a giocare un ruolo importante nell'attività economica. La sua lezione si è nutrita di un'acuta sensibilità verso i temi dello sviluppo legati alla sostenibilità ambientale e all'equità sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegno di inclusione, una tantum di 500 euro

IL CONTRIBUTO

ROMA Arriva il contributo extra da 500 euro dell'Assegno di inclusione, che risolve lo stop di un mese per chi aveva superato le 18 mensilità e ha ripresentato domanda per il sostegno statale. Lo prevede un emendamento presentato ieri dal governo al decreto di sostegno ai comparti produttivi (il di Ilva), all'esame del Senato. L'importo arriva massimo a 500 euro (la somma media dell'Adi per le famiglie, ma c'è chi prende fino a oltre 1.500 euro). Sarà erogato «con la prima mensilità di rinnovo dell'Assegno e comunque entro e non oltre dicembre». La norma, che per ora vale solo per il 2025, si era fatta urgente perché a fine giugno sono scaduti i primi 18 mesi di fruizione del contributo dedicato ai fragili cosiddetti "inabili al lavoro". L'intervento compensativo riguarda 506mila famiglie e vale 234 milioni. Il possibile rinnovo dell'Adi vale per 12 mesi, scaduti i quali si può chiedere un altro rinnovo uguale. Anche in quel caso scatterà il contributo extra per evitare il mese di stop. Il problema si ripresenterà però nel 2026, per cui sarà necessario un nuovo intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRESENTATO
L'EMENDAMENTO
DEL GOVERNO CHE
SUPERA L'INTERVALLO
DI UN MESE TRA
LE PRESTAZIONI**

DOMANI 20 LUGLIO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

Electrolux, utili oltre le attese nel secondo trimestre 2025

►Fatturato in flessione a 2,7 miliardi di euro, rispetto al pari periodo dell’anno scorso
Crescono le vendite, trainate dall’America, ma flettono Europa, Asia, Medio Oriente

I CONTI

VENEZIA Electrolux chiude in utile il secondo trimestre dell’anno nonostante un trend di mercato non particolarmente favorevole. Il reddito operativo è quasi raddoppiato, nel raffronto con lo stesso periodo del 2024, a 797 milioni di corone svedesi (70,7 milioni di euro), a fronte di un fatturato di 31,27 miliardi di corone (2,7 miliardi di euro), in flessione rispetto al 2024, ma registrando una crescita organica delle vendite del +1,8%, trainata da Nord America e America Latina, mentre flettono l’Europa, Asia-Pacifico, Medio Oriente e Africa. I conti hanno risentito in positivo, per circa 180 milioni di corone, della cessione del portafoglio di marchi Kelvinator (a Reliance Industries, ndr) in India. L’utile si è attestato a 178 milioni di corone, (circa 15,8 milioni di euro), contro la perdita di 80 milioni di corone dello stesso trimestre dello scorso anno.

Bene le azioni finalizzate alla riduzione dei costi, che proseguiranno, e confermata la strategia di azione sui prezzi dei prodotti per compensare i possibili dazi Usa. L’andamento di Gruppo ovviamente è un fattore positivo per l’Italia, dove Electrolux conta un headquarter a Porcia e 5 stabilimenti con circa 4.500 occupati, oggetto di processi di riorganizzazione messi in atto negli ultimi anni. Lo è meno la domanda di



AZIENDA Un’operaia al lavoro alla Electrolux di Susegana

mercato che l’azienda stima in flessione in questo trimestre, e gli elettrodomestici prodotti a Porcia come a Solaro, Susegana, Forlì e Cerreto d’Esi sono prevalentemente destinati al mercato interno e a quello europeo. Il mese di agosto per le fabbriche italiane è quello delle ferie, Porcia non chiuderà ma i volumi saranno sensibilmente più bassi per consentire ai lavoratori (suddivisi in due gruppi) di fruire dei 15 giorni di vacanza, mentre a settembre si attende la riconvocazione del tavolo nazionale al ministero.

LE AREE

Tornando ai conti, «la crescita organica delle vendite è stata leggermente positiva nel trimestre, pari all’1,8%, trainata da Nord America e America Latina. L’area Europa, Asia-Pacifico, Medio Oriente e Africa ha registrato un lieve calo organico delle vendite, con un andamento negativo dei prezzi – riassume l’andamento del periodo il ceo di Electrolux, Yannick Fierling -. In Europa, i nostri marchi principali hanno continuato a sovraperformare il mercato, mentre la domanda ge-

nerale è diminuita leggermente a causa della crescente pressione competitiva e della domanda legata alla sostituzione». Sia nella Ue che negli Usa, «i consumatori continuano a orientarsi verso fasce di prezzo più basse, e la domanda è stata influenzata dall’incertezza dovuta agli sviluppi geopolitici in corso». Il margine operativo è migliorato, con un contributo positivo dal Nord America, «dove gli aumenti dei prezzi di listino hanno compensato i costi aggiuntivi legati ai dazi statunitensi introdotti nel trimestre» prosegue il ceo. Vale la pena ricordare che Electrolux ha una presenza produttiva sia negli Usa che in Messico, e la quota di export diretta in America della produzione europea è molto ridotta.

La migliore marginalità è arrivata dall’America Latina che ha continuato a registrare un margine operativo superiore all’obiettivo di medio termine del Gruppo, pari al 6%. «In Europa, Asia-Pacifico, Medio Oriente e Africa, il reddito operativo sottostante è stato inferiore principalmente a causa dell’andamento negativo dei prezzi». Fierling conferma le previsioni sull’intero anno annunciate ad aprile. «La nostra visione del mercato e delle attività per l’anno rimane invariata, e ribadiamo il nostro obiettivo di compensare l’aumento dei costi legati ai dazi in Nord America attraverso gli aumenti di prezzo».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supermercati Pam holding a 3,4 miliardi

I NUMERI

VENEZIA Si avvicinano a 3,4 miliardi di euro i ricavi di Generale di commercio e servizi (Gecos), la holding controllata dalla storica famiglia veneziana Bastianello che detiene il 100 per cento del gruppo di supermercati Pam. Che comprende i marchi Pam Panorama (ipermercati) e In’s Mercato (discount), coprendo un’ampia fascia del mercato retail italiano, dal segmento low cost a quello di prossimità.

Il bilancio consolidato dell’esercizio 2024, approvato dall’assemblea dei soci presieduta da Arturo Bastianello, evidenzia una crescita moderata del valore della produzione, passato da 3,35 a 3,39 miliardi di euro su base annua. Tuttavia, nonostante l’incremento dei ricavi, i margini operativi hanno registrato un lieve calo: l’Ebitda è sceso da 153,1 a 147,1 milioni di euro, mentre l’Ebit si è attestato a 38,5 milioni, in flessione rispetto ai 40,4 milioni del 2023.

A sorprendere positivamente è però l’utile finale, che ha mostrato un deciso miglioramento, salendo a 32 milioni, contro i 26,5 dell’anno precedente. Un risultato che riflette una gestione attenta, nonostante il contesto competitivo e i margini sotto pressione.

L’analisi dei ricavi evidenzia il forte peso del canale discount, che ha generato 1,4 miliardi di euro di fatturato, seguito dai supermercati di prossimità con 799 milioni, dai superstore e superstore

maxi con 608,1 milioni, e dalla rete degli affiliati, che ha contribuito per 320,7 milioni.

LA RETE

Il gruppo opera attraverso una rete capillare composta da 796 punti vendita diretti e 243 affiliati, per una superficie commerciale complessiva di 753 mila metri quadrati. Sul fronte patrimoniale, Gecos si conferma finanziariamente solida, con un patrimonio netto di quasi un miliardo di euro (995,6 milioni) e una posizione finanziaria netta positiva per 194 milioni.

Oltre al core business della distribuzione, Gecos detiene un rilevante patrimonio immobiliare costituito da edifici commerciali e diversifica le proprie attività attraverso partecipazioni nel trattamento delle acque, grazie alle lussemburghesi Janili ed Envirogen.

Quanto, infine, all’utile civilistico relativo al 2024 della holding Gecos – pari a circa 9 milioni di euro, in netto aumento rispetto ai 3,5 milioni del 2023 – è stato interamente destinato a riserva, confermando una politica di rafforzamento del capitale e di prudente gestione finanziaria da parte della famiglia Bastianello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO APPROVATO IL BILANCIO DI GECOS EBITDA IN LIEVE CONTRAZIONE DA 153,1 A 147,1 MILIONI MA L’UTILE SALE A 32

Fincantieri, nuovo contratto Vard per due navi nell’eolico offshore

►La commessa prevede una terza unità in opzione

L’OPERA

VENEZIA Vard, società norvegese controllata da Fincantieri, fra le prime al mondo nella realizzazione di navi speciali, costruirà due unità Commissioning Service Operation Vessel, con un’opzione per una terza, per un cliente «internazionale» il cui non è stato reso noto. Il valore della

commessa è compreso tra i 100 e i 200 milioni di euro. Le navi, destinate a supportare operazioni nel settore eolico offshore, si basano sul design “Vard 4 19” sviluppato ad Alesund, in Norvegia, dalla Vard Design.

Il progetto, personalizzato, prevede uno scafo ottimizzato per il minimo consumo di carburante e la massima operatività, e sarà dotato di un sistema di propulsione ibrido a batteria. Le unità saranno inoltre predisposte per una futura alimentazione a metanolo e saranno equipaggiate con una passerella compensata da 30 metri con tor-

re integrata e ascensore verso impianti eolici tra i 15 e i 30 metri sul livello del mare. Avranno una lunghezza di 87 metri e una larghezza di 19,5, inoltre potranno viaggiare fino a 13 nodi ospitando fino a 120 persone in 84 cabine.

Lo scafo della prima nave sarà costruito in uno dei cantieri Vard in Romania, mentre allestimento, collaudo e consegna avverranno in Norvegia. La seconda unità sarà invece realizzata nel cantiere Vard di Vung Tau, in Vietnam. Consegne previste per metà 2027 e 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reckitt, ad Advent la maggioranza della divisione Essential Home

►La riorganizzazione a Mira coinvolgerebbe solo il centro ricerche

L’OPERAZIONE

VENEZIA Il gruppo Reckitt Benckiser, con una sede anche a Mira, nel Veneziano, vende una quota di maggioranza della divisione Essential Home al fondo di private equity Advent, per 4,8 miliardi di dollari. Il colosso britannico che produce e distribuisce prodotti per la casa, l’igiene personale, la salute e l’alimenta-

zione, ha stipulato con uno dei principali investitori mondiali di private equity, Advent appunto, un accordo che valuta l’asset 4,8 miliardi di dollari. Reckitt manterrà comunque una partecipazione azionaria del 30 per cento. Con questa operazione, Reckitt intende focalizzare il proprio business su un portafoglio di 11 marchi ad alto margine. Per quanto riguarda la ex Mira Lanza di Mira, la riorganizzazione non dovrebbe impattare sulla parte produttiva, che rimarrebbe in capo a Reckitt. Coinvolgerebbe invece una parte del personale del centro ricerche che già è stato assegnato al-

la divisione Essential Home.

Il valore attribuito all’impresa si traduce in un multiplo di 7,7 volte l’utile operativo rettificato di Essential Home per i dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2025. E include fino a circa 1,3 miliardi di dollari di corrispettivi condizionati e differiti. Reckitt ha dichiarato che restituirà il capitale in eccesso agli azionisti, prevedendo un dividendo straordinario di 2,2 miliardi di dollari al completamento dell’operazione, che si aggiungerà al programma di riacquisto di azioni proprie in corso.

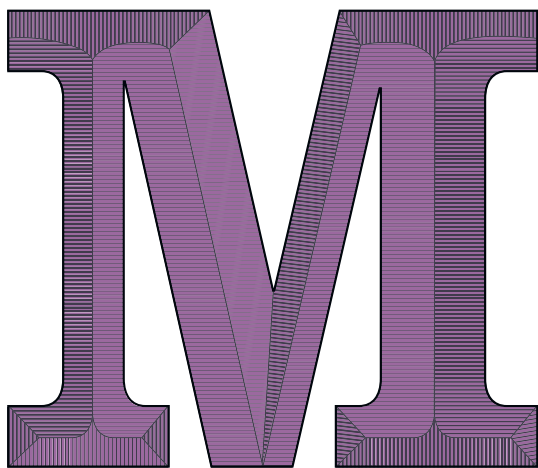
Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA  SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,180	1,48	5,046	7,230	2692563	Unipol	16,745	1,61	11,718	17,508	1128109
A2a	2,174	0,51	1,923	2,361	7433088	Leonardo	49,120	3,21	25,653	55,314	3768606	NORDEST					
Azimut H.	29,990	0,57	20,387	29,486	1215077	Mediobanca	18,420	1,15	13,942	21,175	2467781	Ascopiave	3,115	0,48	2,699	3,292	132210
Banca Generali	47,200	-0,25	43,326	57,049	67300	Moncler	50,400	1,04	47,319	67,995	913831	Banca Ifis	24,000	0,17	18,065	24,549	139591
Banca Mediolanum	14,870	0,54	11,404	15,427	1187925	Monte Paschi Si	7,020	0,98	5,863	8,321	7305221	Carel Industries	23,600	-0,63	14,576	23,719	40807
Banco Bpm	10,365	0,24	7,719	10,679	4417476	Piaggio	1,908	1,11	1,667	2,222	842227	Danieli	35,150	0,57	23,774	36,210	54277
Bper Banca	7,650	1,84	5,722	7,959	32323256	Poste Italiane	17,900	-0,14	13,660	19,126	1328236	De' Longhi	29,460	-0,87	24,506	34,701	53720
Brembo	8,290	0,61	6,972	10,165	421517	Recordati	52,400	-0,10	44,770	60,228	164219	Eurotech	0,904	-0,33	0,659	1,082	39175
Buzzi	46,080	-0,35	35,568	53,755	486130	S. Ferragamo	5,080	0,69	4,833	8,072	204358	Fincantieri	16,550	0,98	6,897	16,627	736573
Campari	6,300	1,16	5,158	6,327	6120806	Saipem	2,401	1,91	1,641	2,761	41948287	Geox	0,332	-0,30	0,301	0,472	1091476
Enel	7,920	0,41	6,605	8,222	20786394	Snam	5,070	0,52	4,252	5,300	3004245	Gpi	14,460	1,54	8,182	13,813	286649
Eni	14,164	0,11	11,276	14,416	10889134	Stellantis	7,913	-3,18	7,530	13,589	34650112	Hera	3,924	-0,15	3,380	4,425	2337037
Ferrari	436,500	0,41	364,816	486,428	269452	Stmicroelectr.	27,975	1,12	16,712	27,836	2580605	Italian Exhibition Gr.	8,580	1,90	6,659	9,518	2400
FinecoBank	18,575	-0,70	14,887	19,532	1279251	Telecom Italia	0,454	0,26	0,287	0,466	7516119	Ovs	3,712	0,32	2,835	3,787	383298
Generali	31,730	1,05	27,473	34,942	2590017	Tenaris	15,790	-1,31	13,846	19,138	2069838	Safilo Group	1,116	1,45	0,675	1,094	1378137
Intesa Sanpaolo	4,931	0,11	3,822	5,041	23021578	Terna	8,508	0,88	7,615	9,055	2567654	Sit	1,265	0,00	0,918	1,370	4654
						Unicredit	58,070	0,19	37,939	60,425	2855903	Somec	14,100	1,44	9,576	15,017	4626
												Zignago Vetro	8,550	0,94	7,871	10,429	64924



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Mostra del Cinema

Ecco le giurie del Concorso, Orizzonti e Opera Prima

Sono state definite le giurie internazionali di Venezia 82, Orizzonti, Premio Venezia Opera Prima alla Mostra del cinema (27 agosto-6 settembre 2025). Presieduta dal regista e sceneggiatore Usa Alexander Payne (nella foto), la Giuria del concorso sarà composta da Stéphane Brizé; Maura Delpero; Cristian Mungiu, Mohammad

Rasoulofm Fernanda Torres, Zhao Tao. Presieduta dalla regista francese Julia Ducournau, la giuria Orizzonti sarà composta da Yuri Ancarani, Fernando Enrique Juan Lima, Shannon Murphy, RaMell Ross. Presieduta dalla regista Charlotte Wells, la giuria Venezia Opera Prima sarà composta da Erige Sehiri; Silvio Soldini. La Giuria del Premio Venezia Opera

Prima assegnerà senza possibilità di ex aequo, tra tutte le opere prime di film presenti nelle diverse sezioni competitive della Mostra, il Leone del Futuro - Premio Venezia Opera Prima «Luigi De Laurentiis», e un premio di 100 mila dollari messi a disposizione da Filmauro, che sarà suddiviso in parti uguali tra il regista e il produttore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nel 1975 alcune forze politiche volevano un'insegna che non celebrasse solo la Serenissima, ma anche l'entroterra. Ora un volume racconta tutta la vicenda

LA STORIA

Il rosso vessillo con il leone di San Marco d'oro, il libro e la scritta, non ha terminato il proprio ruolo con la fine della repubblica di Venezia, che lo aveva adottato come simbolo della propria flotta (le bandiere di terra erano invece a fondo azzurro o bianco), ma conserva fino ai nostri giorni alcune funzioni ufficiali: per esempio, è innalzato da Nave "San Marco" della Marina Militare, sventola sui mezzi dell'omonima Brigata marina nonché su quelli del Reggimento Lagunari Serenissima dell'Esercito. E dal maggio 1975, ovvero cinquant'anni fa, è diventato anche il simbolo della Regione del Veneto.

Proprio a questa interessante storia è dedicato il libro "Il gonfalone della Regione del Veneto. Un leone che attraversa i secoli", edito dal Consiglio regionale, a cura di Franca Lugato. Il volume sarà presentato martedì 22 a Venezia, a palazzo Ferro-Fini. Dobbiamo a un esponente dell'allora Partito Repubblicano di Padova, Sergio Dalla Volta, luminare della cardiologia, se il vecchio simbolo della Serenissima è diventato il nuovo simbolo del Veneto. Non senza difficoltà, e infatti leggendo il saggio di Margherita Carniello si ritorna al dibattito politico di metà anni Settanta, a quando Padova, simbolo del Veneto produttivo, nonché baricentro logistico, economico e finanziario della Regione, si contrapponeva a Venezia, simbolo di un passato glorioso e illustre, ma, per l'appunto, passato.

LO SCONTRO

Infatti era stata contestata la scelta di collocare soltanto a Venezia le sedi ufficiali della Regione. Oggi appare strano che di fronte alla straripante maggioranza democristiana (27 consiglieri su 50) in una materia così delicata come la scelta del simbolo, sia stata accettata la proposta dell'esponente di un partito minore, seppur prestigioso, come il Pri. A opporsi non erano soltanto i consiglieri del Pci, che avevano annunciato l'astensione, ma anche all'interno della Dc non c'era unanimità di vedute. Nello Beghin, padovano proprio come Dalla Volta, insegnante nel liceo vescovile Barbarigo (e di conseguenza presumibilmente allineato con l'autorità ecclesiastica), futuro assessore regionale alla Cultura nella successiva legislatura, si esprimeva in termini molto duri.

«Non trovo opportuna l'idea», affermava, «di riassumere tutta la Regione del Veneto nel simbo-



I BOZZETTI Qui sopra alcuni degli esempi valutati 50 anni fa e i monumenti che hanno ispirato gli ideatori



Un leone a 7 code come bandiera per tutto il Veneto

lo della repubblica oligarchica veneziana. Proporre oggi questo modello per un'istituzione democratica, per una democrazia egualitaria come deve essere la nostra, mi sembra quantomeno strano». Spiega Carniello che il suo ragionamento si fondava sulla rilettura critica della storia della Serenissima: la città di Venezia aveva conservato sempre gelosamente la propria distinzione dalla Terraferma e il rapporto della Dominante con le altre città («terre dominate, soggette a un regime poco meno che coloniale») era di subalternità. Per Beghin la prosperità commerciale e l'espansione economica di Venezia si fondavano su «una economia prevalentemente di preda», che legittimava la «tratta degli schiavi»; l'occupazione veneziana del Veneto era stata «rapace» più che benefica. A Beghin risultava quindi «inaccettabile» mettere nel gonfalone della Regione l'emblema di un regime oligarchico, «dove le altre città principali, che pure hanno una storia antica, anche se forse meno gloriosa di Venezia, sono messe lì in coda come tante appendici nella frangia della bandiera».

PREVALE LA TRADIZIONE

Proponeva qualcosa di nuovo che esprimesse la volontà dei veneti di non essere più soltanto il sostegno della Dominante (che

poi tanto nuovo non era, visto che proprio così era andata nel 1848-49, quando gli ex dominati non si unirono ai veneziani nell'insurrezione anti austriaca). Interessante che i principali esponenti del sì e del no al simbolo del leone marciano fossero entrambi padovani. Comunque alla fine ha prevalso il richiamo alla civiltà veneziana, al fascino di Venezia punto d'incontro tra Occidente e Oriente, alla forza di un mito consolidato nel mondo. La dura opposizione di Beghin provocò invece l'effetto di ricompattare il fronte dei favorevoli, facendo per esempio passare i socialisti dall'astensione al voto a favore, mentre i comunisti si erano sfilati dal dibattito a tema storico, pur confermando la loro astensione. Favorevoli i partiti laici (Pri, Pli e Psdi) e pure il consigliere del Movimento sociale che pur aveva votato contro allo Statuto della Regione. Due democristiani si erano schierati su posizioni diverse da quella ufficiale del partito: Beghin che ha votato

LA TENACIA DI SERGIO DALLA VOLTA ESPONENTE DEL PRI PORTÒ AL VOTO FAVOREVOLE. IL PCI DECISE DI ASTENERSI



contro e Adriano Zoccarato, sindaco di Rubano, che si era astenuto. Alla conta finale, su 37 consiglieri presenti, i voti favorevoli risultarono 27. Venne quindi adottato come gonfalone il bozzetto eseguito da pittore mestri- no Mario Carraro che si era ispirato al leone dipinto da Jacobello Del Fiore nel 1436, l'età dell'oro della repubblica, quando cominciava ad orientarsi verso l'entroterra.

LA SIMBOLOGIA

A quest'immagine vengono aggiunte sette code, ognuna con lo stemma di una delle città capoluogo di provincia. Il libro del cinquantenario, con numerose e belle immagini, contiene anche

altri saggi. Michele Gottardi ripercorre in senso critico la storia della simbologia del leone marciano e fa da arbitro tra le varie interpretazioni spurie, fischiano il fuori gioco per alcune delle teorie più fantasiose. Spiega quale sia il non sempre chiarissimo percorso per arrivare finalmente «al segno tebellionale del notaio Viviano, che all'inizio del XIII secolo (1208) appone più volte il suo timbro in una trascrizione dei pacta di dedizione a Venezia», anche se soltanto dal 1261 siamo certi che San Marco sia rappresentato "in forma di lion" e non in forma umana, come per esempio accade nel ducato, la moneta aurea veneziana. Roberto Valente illustra la vita del padre del gonfalone regionale, ovvero il cardiologo Sergio Dalla Volta, che comincia con queste parole il suo primo intervento nella prima legislatura del Consiglio regionale del Veneto: «12 maggio 1977-6 luglio 1970: a distanza di 173 anni dall'autoscioglimento della Repubblica Veneta, dopo la breve stagione del 1848 di Daniele Manin e Niccolò Tommaseo, il popolo veneto ha nuovamente assunto la possibilità di legiferare e di essere arbitro dei propri destini». Era l'unico repubblicano e l'unico medico tra i 50 consiglieri, nel dicembre 1970 aveva avuto modo di difendere la scelta di Venezia capoluogo di Regione in alternativa a Padova, posizione peraltro sostenuta da autorevoli esponenti della maggioranza. Tutto questo dimostra che nella politica i numeri sono necessari, ma non sempre sufficienti, per esprimere le scelte migliori.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PIÙ IMPORTANTE CONTESTAZIONE DEI CONSIGLIERI ERA CHE SI VALORIZZAVA UNA "REPUBBLICA OLIGARCHICA"

Appuntamento martedì e mercoledì prossimi a Verona con la 25. edizione della serata di gala guidata dal danzatore piemontese con i suoi “Friends”. In cartellone brani classici e pop d’autore

LO SPETTACOLO

A cinquant’anni compiuti, Roberto Bolle continua ad essere un’icona della danza italiana e internazionale. E nonostante le sue apparizioni in sc

risultino meno “estreme” r

sto, sono tuttora ineccepi

piano tecnico e l’eleganza

pevole della maturità co

ad affascinare il pubblico.

ticolare, da un quarto di

l’ormai consolidato appu

mento con la serata di gala Bolle and Friends conferma il grande affetto che il ballerino continua a ricevere senza perdere smalto. Quest’anno, nel suo 25mo anniversario, il gala torna all’Arena di Verona in doppia data, martedì 22 e mercoledì 23 luglio alle 21.30, con un cast da evento speciale (info www.arena.it).

Il ballerino sarà accompagnato da un cast internazionale



IL PROGRAMMA

Roberto Bolle and Friends sarà una grande festa, con un programma di repertorio che spazia attraverso duecento anni di musica e danza fino all’oggi. La formula consolidata (e vincente) accosta il moderno, la sperimentazione contemporanea e nuove commissioni, ma anche indimenticabili passi a due del balletto classico, quest’anno con un’inedita incursione nel pop d’autore. Il programma ricco e vario di questo doppio appuntamento areniano inizierà con Roberto Bolle e Melissa Hamilton in “Borderlands”, creazione di Wayne McGregor per il San Francisco Ballet, e nel passo a due “Take me with you” che Robert Bondara ha firmato sulle note dei Radiohead. Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko, étoile e primo ballerino del Teatro alla Scala (e coppia nella vita) tornano sul palcoscenico

**SI DANZERÀ SULLE
MUSICHE DI DEBUSSY,
SHOSTAKOVIC
E PROKOFIEV.
OSPITE D'ONORE
IL CANTANTE DIODATO**

arenino nel “Grand pas classique” di Auber coreografato da Gsvovskij e nel celebre passo a due del balcone da “Romeo e Giulietta” di Prokofiev secondo MacMillan. Un grande classico anche il Pas de deux da “Il Corsaro” di Drigo-Petipa interpretato da Tatiana Melnik (prima ballerina dell’Hungarian National Ballet di Budapest) e Giorgi Potskhishvili (primo al Dutch National Ballet di Amsterdam), come “Opus 100-Für Maurice” di John Neumeier in cui Bolle e Oleksandr Ryabko (primo al Hamburg Ballet) dialogano con le canzoni di Simon & Garfunkel. Ospiti speciali anche Mikaela Kelly e Toon Lobach, insieme in “I” di Philippe Kratz.

ATMOSFERE

Per i cinquant’anni dalla scomparsa di Dmitrij Shostako-

Venezia

Alla Fenice ci sono i “Solisti Veneti”

I Solisti Veneti alla Fenice, domani, alle 20. Un concerto dal titolo evocativo: “O Venezia, Venaga, Venusia”, omaggio a Giacomo Casanova, in occasione del 55.mo Veneto Festival. I Solisti Veneti, con la direzione di Giuliano Carella, presenteranno un programma tra barocco veneziano e il Novecento, tra grande cinema e omaggi alla musica d’autore. Appuntamento nelle sale Apollinee. Il programma si apre con Baldassare Galuppi con il Concerto a quattro in sol minore per archi e basso continuo. Segue Antonio Vivaldi, con il

Concerto in re maggiore RV 93, con Filomena Moretti alla chitarra. Il viaggio continua con Giovanni Benedetto Platti, con il suo Concerto in do minore I.21 per violoncello e archi. Solista del concerto Giuseppe Barutti. Chiude il programma il Concerto per archi di Nino Rota, compositore celebrato per le musiche dei film di Fellini, Visconti, Zeffirelli. Informazioni e biglietti www.solistiveneti.it Sostenitore 25 euro; intero 20 euro e ridotto (under 35) 10 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vic, Roberto Bolle sarà protagonista di “Memories”, toccante assolo creato sul Secondo concerto per pianoforte e orchestra del compositore russo, ma la serata veronese sarà anche l’occasione per due incontri dell’étoile della Scala con la musica dal vivo: il pianista cubano Marcos Madrigal accompagna con le note del “Clair de lune” di Debussy il poetico “Moonlight” coreografato da Juliano Nunes, mentre l’Arena sarà testimone di un inedito incontro live con il cantautore Antonio Diodato, su inedite coreografie di Stefania Ballone e Massimiliano Volpini. Un gran finale che si conferma occasione imperdibile per ogni appassionato di danza come per migliaia di curiosi pronti ad ammirare i volteggi di Bolle.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C’è la “ghenga degli storti” nel Nordest dei capannoni

IL LIBRO

Un grande affresco del Veneto, Di ieri e di oggi, sperando che non sia anche di domani visto che “La ghenga degli storti” di Fulvio Luna Romero in libreria per Marsilio (19 euro) è colmo di violenza pura, ma anche di truffe e droga, di tradimenti e slealtà, con contorno di servizi segreti e malavita dei Paesi dell’Est. Pagina dopo pagina, il lettore ritrova mille riferimenti a fatti di cronaca che hanno lasciato il segno negli ultimi anni: sono 494 pagine che si leggono d’un fiato e che precipitano il lettore in un mondo di fantasia che assomiglia fin troppo al mondo reale.

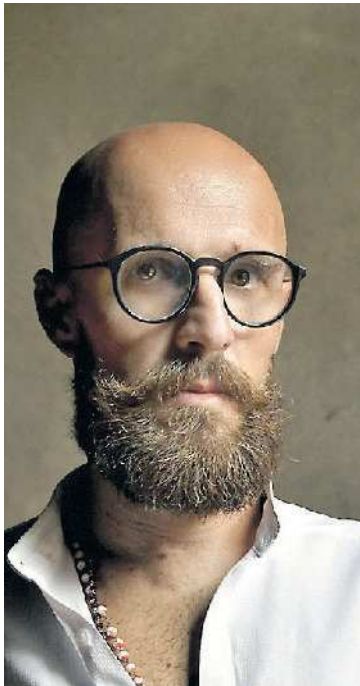
Bisogna dire che Fulvio Luna Romero – 48 anni, trevigiano – è in questo momento forse il miglior scrittore di noir del Veneto e, mentre tutti attendevano il terzo volume della trilogia iniziata con “Le regole degli infa-

mi” e proseguita con “Le regole della vendetta”, se ne esce con questo “La ghenga degli storti” che, a sentir lui, si teneva dentro da trent’anni «perché è un po’ il riassunto di pensieri, ricordi, appunti messi in un cassetto immaginario e cuciti tutti insieme per dare forma ad un racconto».

LA TRAMA

Che è quello di una “ghenga” formata da Husky, Weekend, lo Zingaro, Lele e Milady, un condensato degli stereotipi dei banditi alla Felice Maniero, che nascono come ladri, poi diventano rapinatori, poi spacciatori e infi-

ne uomini di bande ben più temibili come le mafie e i servizi segreti. Ma Fulvio Luna Romero, tra un ammazzamento e l’altro – ma non nella quantità che aveva sparso a piene mani nelle pagine dei libri precedenti – racconta un Veneto passato nel giro di pochi anni “da un’economia essenzialmente agricola a quella industriale. Dove un tempo c’erano i campi, i fossi e la nebbia, erano nate le zone industriali con i vari distretti: dallo scarponcino alla scarpa elegante, alla lavorazione dei pellami, all’abbigliamento sportivo, agli sci e ai pattini in linea, al mobile e alle sedie e così via. Si era passati dalla fame a miliardi di lire senza quasi accorgersene. Donne e uomini che fino al giorno prima facevano a mettere insieme tre pasti e due parole in italiano senza cacciarsi dentro una bestemmia avevano trovato il riscatto e trattavano con imprese in giro per tutto il mondo, dettando condizioni».



AUTORE Fulvio Luna Romero

Ma siccome la ricchezza era figlia della miseria, senza cultura, “molti di loro incassavano e non si godevano nulla. Sei giorni di lavoro a settimana, quindi ci ore al giorno e in vacanza le due centrali di agosto a Jesolo “che se ghe xe bisogno torno in capanòn”. In questo Eden si inserisce “la ghenga degli storti”,

che ha fame di soldi fatti in fretta e senza tanto dannarsi l’anima, come succede sempre quando scende in campo la cosiddetta “seconda generazione”, quella che eredita il benessere e che va d’amore e d’accordo con quei professionisti dell’evasione e dell’elusione fiscale che hanno fatto grande il Nordest e pure le bande criminali. Sono loro, i commercialisti, i notai, gli avvocati, che ripuliscono i soldi sporchi e li investono. “Il vero paradosso fiscale è l’Italia” - dice uno di loro. Ed è chiaro che i veri guasti, quelli non riparabili perché culturali, alla società li fanno questi “colletti bianchi” più ancora che i banditi più o meno improvvisati come i ragazzi della “ghenga degli storti”, protagonisti del “malaffare” che, però, senza i geni del “bene/affare” non sarebbero che una banda di sgangherati assassini che prima o poi finisce dietro le sbarre. Ecco, “La ghenga degli storti”, tra colpi di scena mozzafiato e amori impossibili, racconta tutto questo e di più.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

Al Vittoriano una mostra sull’Esodo istriano

L’ESPOSIZIONE

Trasformare una memoria familiare in una memoria condivisa, riconoscere l’identità di una popolazione, far rivivere il racconto degli oltre 350mila fiumani, istriani e dalmati costretti nel dopoguerra a lasciare la loro casa e la loro terra, per non rinunciare alla propria identità. Il progetto del governo Meloni di costruire a Roma un museo del Ricordo, vedrà una prima tappa al Vittoriano dove in autunno si aprirà Medif, la mostra Esuli Dalmati Istriani e Fiumani.

«Noi ci assumiamo un impegno morale nel presente dopo decenni di silenzio, di oblio, in cui troppe pagine della nostra storia sono state rimosse, accantonate o addirittura cancellate quando non capovolte da alcune narrazioni distorte, di raccontare la verità della storia, perché la verità è più forte di qualsiasi interpretazione della verità. Il racconto di un dolore e di una sofferenza è infinitamente più forte di ogni strumentalizzazione politica di questa verità, palese a tutti» ha detto il ministro della Cultura, Alessandro Giuli (nella foto) in occasione della costituzione del museo della Memoria e del Ricordo.



LA RICERCA

E d’altra parte, concorda la direttrice del Vittoriano e palazzo Venezia, Edith Gabrielli, il duplice simbolo assunto dal monumento nel tempo, da altare della patria a sacrario nazionale, ne simboleggia il luogo di perfetta sintesi della «memoria nazionale. Come quella di Italia Giacca, esule istriana e consigliera dell’associazione Venezia Giulia e Dalmazia, che ha raccontato la sua esperienza di bambina («io non avevo neppure la valigia» come l’immagine simbolo dell’esilio) provandosi però a mettere anche nei panni di una madre che «con quella dignità e resilienza di cui tanti oggi parlano», con coraggio si lasciò tutto alle spalle o di suo nonno che «con lo stesso coraggio decise di restare nella sua casa». Una testimonianza a cui si riallaccia anche il ministro della Cultura: «non sarò all’altezza della sua forza espressiva, della sua autenticità e del suo valore testimoniale, però una cosa voglio dire fin da subito: ogni ministro della cultura degno di questo nome è idealmente il primo esule del patria» e per questo «noi oggi siamo qui con questa convenzione, con questa mite compostezza, con questo atteggiamento sicuro ma determinato» a voler portare a termine il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Soleggiato ovunque. Verso sera temporali al Nord.



DOMANI

VENETO
Tempo stabile in pianura con cielo poco nuvoloso. Addensamenti sulle aree alpine nel pomeriggio, con locali e brevi rovesci. Temperature stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con cielo poco nuvoloso a fondovalle. Addensamenti sulle aree montuose nel pomeriggio, con locali e brevi rovesci. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nel complesso stabile e soleggiata verso le pianure/coste. Sulle aree alpine variabilità, con qualche rovescio nella notte e locali piovaschi al pomeriggio. Massime 29/31C°.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	24	32
Bolzano	18	32	Bari	26	37
Gorizia	20	32	Bologna	23	34
Padova	21	32	Cagliari	23	33
Pordenone	19	30	Firenze	21	33
Rovigo	21	33	Genova	25	28
Trento	17	31	Milano	23	31
Treviso	19	31	Napoli	25	31
Trieste	23	29	Palermo	25	34
Udine	20	30	Perugia	22	30
Venezia	23	29	Reggio Calabria	25	32
Verona	20	30	Roma Fiumicino	23	29
Vicenza	19	32	Torino	22	30

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità	14.10 14a tappa. Pau - Luchon-Superbagnères (182,6 km). Tour de France Ciclismo	8.35 I soliti ignoti Film Commedia	6.40 Senza traccia Serie Tv	7.35 Tiziano senza fine Doc.
8.35 UnoMattina Weekly Att.	16.25 Tour all'arrivo Ciclismo	10.25 Gli imperdibili Attualità	10.20 Castle Serie Tv	8.30 Lezioni di Piano Doc.
10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Attualità	17.25 Tour Replay Informazione	10.30 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	13.55 Infernal Affairs 3 Film Azione	9.00 Pagine Documentario
11.25 Linea Verde Bike Viaggi	18.10 Gli imperdibili Attualità	11.05 Mi Manda Rai Tre Attualità	15.55 Gli imperdibili Attualità	10.00 Attila Musicale
12.00 Vista mare Cucina	18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	12.00 Tg3 Informazione	16.00 Rookie Blue Serie Tv	12.15 Rai 5 Classic Musicale
12.30 Gli imperdibili Attualità	18.20 TG Sport Sera Informazione	12.00 Miseria e nobiltà Film Commedia	19.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	13.00 Visioni Documentario
13.30 Telegiornale Informazione	18.35 Radio2 Social Club - Estate Show	14.00 TG Regione Informazione	21.20 The Hollow Point - Punto di non ritorno Film Thriller.	13.25 Gli imperdibili Attualità
14.00 Linea Blu Documentario	19.00 The Rookie Serie Tv	14.20 TG3 Informazione	Di Gonzalo López-Gallego. Con Patrick Wilson, John Leguizamo, Ian McShane	13.30 Lezioni di Piano Doc.
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario	19.40 Blue Bloods Serie Tv	14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità	23.00 Chi è senza colpa Film Thriller	14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.10 A Sua Immagine Attualità	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	14.55 Paradisi da salvare Doc.
16.50 Gli imperdibili Attualità	21.00 Tg2 Post Attualità	15.00 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia	0.50 Il labirinto del Grizzly Film Azione	15.50 Kilimangiaro On The Road Documentario
16.55 TGI Informazione	21.20 Notte di bugie Film Thriller. Di Nadeem Soumah. Con Anna Marie Dobbins, Colt Prattes, Louis Mandylor	16.45 I giganti Film Documentario	2.20 The Cave - Acqua alla gola Film Drammatico	17.40 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario
17.10 Dolce vita - L'estate degli Italiani Attualità	23.00 Dark Lines - Delitti a matita Serie Tv	17.15 Presa diretta Attualità	3.55 The Good Fight Serie Tv	18.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.55 Azzurro - Storie di mare Documentario	23.45 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	19.00 TG3 Informazione	5.00 The dark side Documentario	19.25 Rai News - Giorno Attualità
18.40 Reazione a catena Quiz - Game show	0.30 Tg 2 Mizar Attualità	19.30 TG Regione Informazione	5.30 The Good Fight Serie Tv	19.30 Diventare farfalla Doc.
20.00 Telegiornale Informazione	1.00 Tg 2 Dossier Attualità	20.00 Blob Attualità		20.25 Messico Selvaggio Doc.
20.35 TecheTecheTè Topten Varietà	1.50 Appuntamento al cinema Attualità	20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotta da Mario Tozzi		21.15 Nel secolo breve Doc.
21.30 Dalla Strada Al Palco Show. Condotta da Nek, Bianca Guaccero	1.55 World Aquatics Singapore Nuoto	21.20 I ragazzi delle Scorte Serie Tv		22.45 Cronache dall'antichità Doc.
0.20 Falcone e Borsellino. Il fuoco della memoria Doc.		22.15 I ragazzi delle Scorte Serie Tv		23.15 Eurythmics Live From Heaven Musicale
		23.15 TG 3 Sera Informazione		0.10 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentario
		23.25 Meteo 3 Attualità		1.00 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.15 La promessa Telenovela	8.43 Meteo.it Attualità	7.10 The Tom & Jerry Show Cartoni	6.25 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	8.45 Super Partes Attualità	7.55 The Looney Tunes Show Cartoni	6.30 Don Tonino Serie Tv	7.00 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamento
8.55 Endless Love Telenovela	10.00 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario	8.40 The Middle Serie Tv	7.50 I Cesaroni Fiction	9.55 Tg News SkyTG24 Attualità
9.55 Un figlio malvagio Film Azione	10.35 Le storie di Melaverde Att. Attualità	10.05 The Big Bang Theory Serie Tv	9.10 Striptease Film Drammatico	10.05 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamento
11.55 Tg4 Telegiornale Info	11.00 Forum Attualità	11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	11.40 Interceptor Film Azione	12.00 Casa contro casa - Antepri-ma Case
12.23 Meteo.it Attualità	13.00 Tg5 Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	13.40 Red Snake Film Drammatico	12.05 Casa contro casa Case
12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.38 Meteo.it Attualità	13.00 Meteo.it Attualità	16.00 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller	13.15 Antonino Chef Academy Cucina
13.55 Lo sportello di Forum Att.	13.40 Beautiful Soap	13.05 Sport Mediaset Informazione	18.25 Midway Film Azione	17.15 Cucine da incubo Cucina
15.35 Pensa In Grande Attualità	14.30 Innocence Telenovela	13.50 Paperissima Sprint Varietà	21.15 Michael Clayton Film Drammatico. Di Tony Gilroy. Con George Clooney, Jennifer Ehle, Michael O'Keefe	21.20 Viot@ Film Drammatico. Di Donatella Maiorca. Con Stefania Rocca, Aisha Cerami, Rossana Mortara
16.25 Freedom Pills Documentario	15.30 Paolo Borsellino Film Drammatico	14.45 Drive Up Informazione	23.40 Basic instinct Film Thriller	23.05 Dogging Tales Documentario
16.40 Padri e figli Film Commedia	18.45 Caduta libera Quiz - Game show	15.25 Person of Interest Serie Tv	2.10 Midway Film Azione	0.05 Linda Lovelace - La vera gola profonda Film
19.00 Tg4 Telegiornale Info	19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione	17.55 Will & Grace Serie Tv	4.25 Ciak News Attualità	5.00 Sex Therapy Società. Condotta da Barbara Gubellini
19.38 Meteo.it Attualità	20.00 Tg5 Attualità	18.20 Studio Aperto Attualità	4.30 Il terzo miracolo Film Drammatico	
19.40 La promessa Telenovela	20.38 Meteo.it Attualità	18.25 Meteo.it Attualità		
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti	18.30 Studio Aperto Attualità		
21.30 Il pesce innamorato Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Yamila Diaz, Paolo Hendel	21.20 Ciao Darwin Show	18.55 Studio Aperto Mag Attualità		
23.30 Di che segno sei? Film Commedia	1.05 Tg5 Notte Attualità	19.30 C.S.I. Miami Serie Tv		
1.55 Movie Trailer Show	1.38 Meteo.it Attualità	20.35 N.C.I.S. Serie Tv		
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte	1.40 Paperissima Sprint Varietà	21.25 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Jeff Goldblum, Vince Vaughn, Julianne Moore		
	2.25 Anna e i cinque Serie Tv	0.05 Jurassic Park Film Avventura		
	4.20 Vivere Soap			
	4.45 Vivere Soap			

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina	6.00 Affari a tutti i costi Reality	13.30 Tg La7 Informazione	14.30 Moto Gp Paddock Live Sprint 2025 19/07/2025. Paddock Live Sprint Motociclismo	6.00 Le stagioni della Terra Documentario
18.45 TgVeneto - Sera	10.20 WWE Raw Wrestling	14.00 La Torre di Babele Attualità. Condotta da Corrado Augias	14.55 MotoGP Sprint: GP Repubblica Ceca. MotoGP Motociclismo	7.50 Alla scoperta del Medio Oriente Viaggi
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	12.25 WWE NXT Wrestling	15.25 La famiglia Film Drammatico	15.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo	13.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.05 Studionews Rubrica di informazione	13.30 Real Crash TV Società	17.45 Eden - Missione Pianeta Documentario	16.30 Rocky II Film Drammatico	15.55 La Corrida Talent
20.20 L'Almanacco Rubrica	15.30 Affari d'oro Reality	18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotta da Flavio Insinna	18.45 4 Hotel Reality	18.55 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	17.35 Affari al buio - Texas Reality	20.00 Tg La7 Informazione	20.05 4 ristoranti Cucina	19.55 Little Big Italy Cucina
21.15 Duello a Berlino - Film: commedia. Gb 1943 di M. Powell e E. Pressburger con Deborah Kerr e Anton Walbrook	21.25 Border Security: Nord Europa Documentario	20.35 In Onda Attualità. Condotta da Marianna Aprile, Luca Telese	21.30 RDS Summer Festival 2025 - Prima parte Musicale	21.30 Faking It - Bugie criminali Attualità
23.00 TgVeneto - Notte	22.55 I re dell'asfalto Viaggi	21.15 Speciale Atlantide Documentario	23.25 RDS Summer Festival 2025 - Prima parte Musicale	23.10 Faking It - Bugie criminali Attualità
23.25 Film di seconda serata	1.10 Cacciatori di fantasmi: TAPS Avventura	1.20 Tg La7 Informazione		2.25 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione	13.05 Agricoltura	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	14.30 Moda d'autore	12.00 Tg Friuli In Diretta Info
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	13.45 Parola Del Signore	14.30 Film: E ora parliamo di Kevin	16.30 Telegiornale FVG	14.10 Agricoltura Rubrica
13.00 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	16.30 Consigli per gli acquisti Televendita	16.45 Rugby Magazine	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info
13.30 Casalotto Rubrica	16.30 Ginnastica	18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica	17.30 Maman - program par fruits	16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Hellas Verona Vs Udinese Rubrica
15.00 Supermercato Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	18.00 Settimana Friuli	18.30 Tg Regionale Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	18.45 Ricette per sognare	19.00 Tg Udine Informazione
17.30 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta	19.30 Tg Regionale Informazione
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	19.30 TG Treviso Informazione	19.30 Le Peraule de domenie	20.00 Tg Udine Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	20.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	20.00 Effemotori	20.30 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	21.00 Tg Vicenza	21.00 Film: Medianeras	22.15 Telegiornale FVG	21.00 Film: L'ospite Inatteso Rubrica
23.05 Motorpad TV Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	22.45 Le Peraule de domenie	23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza		23.15 Bekér on tour	23.30 Tg Regionale Informazione
	0.15 In Tempo		23.45 Telegiornale FVG	23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una certa dose di irrequietezza ti sprona a inserire nel fine settimana un'attività fisica che migliori la percezione del corpo e ti aiuti a gestire al meglio le energie di cui disponi. Perché possano rigenerarsi è necessario spenderle, la salute segue questo tipo di schema e tu lo sai bene perché Marte, il pianeta dell'attività e dell'energia, è quello che ti governa. Venere ti rende capriccioso.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ora che la Luna è nel tuo segno, ritrovi una piacevole e rassicurante centratura emotiva. E Marte in trigone ti spinge a trovare in un'attività fisica il piacere di sentirti presente e di mettere alla prova le tue abilità. Pensa al gioco, al divertimento, magari anche lanciandoti in una qualche attività competitiva che sia di tuo gusto. Ma ricorda che la tua strada rimane sempre quella dell'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti induce a trascorrere il fine settimana in qualche posto nascosto e poco accessibile, come se la tua intenzione fosse quella di aprire una breve parentesi nella quale abbandonarti a ricordi e fantasie. Venere nel tuo segno alimenta il lato romantico e sentimentale e mette l'amore al centro. Ma ci sono anche Marte in quadrato e Urano nel segno: lo spazio per le emozioni è poco...

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il quadrato tra il Sole nel tuo segno e Chirone in Ariete evidenzia il tuo lato vulnerabile, ma anche tutto quello che grazie a questa fragilità hai imparato. Proprio abbracciandola hai aperto il forziere delle risorse che contiene. Si mettono a fuoco altre letture della situazione legata al lavoro che, alla luce delle nuove informazioni di cui ora disponi, delineano un panorama molto attrattivo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita a riconsiderare la tua visione del mondo alla luce dei nuovi dati di cui disponi adesso. Una crepa si apre nella struttura delle credenze che ti hanno guidato fin qui, dandoti accesso a soluzioni molto favorevoli. Mercurio retrogrado nel segno addolcisce le tue parole e ti permette di iniziare a correggere degli errori in materia economica dovuti a una fretta eccessiva.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Marte nel segno è in conflitto con Venere mentre con la Luna è in perfetta armonia. Questo autorizza a credere che si tratti unicamente di scaramucce d'amore, che fanno parte dell'eterno gioco del corteggiamento. D'altronde con Mercurio retrogrado è normale che appaiano interpretazioni nuove di una situazione già nota e che questo possa incresparsi le acque. Ma il fluire delle emozioni ti rigenera.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il quadrato tra Marte e Venere valorizza il tuo magnetismo in amore, rinviando un gioco di seduzione. In sordina, il desiderio punzecchia il cuore, che gioca a rimpiattino. Il Sole a sua volta in quadrato con Chirone può aiutarti a superare definitivamente eventuali ferite rimaste in parte aperte, consentendoti di fare di quegli episodi dolorosi l'occasione di una nuova consapevolezza che cura.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno complementare ti rende ipersensibile, aiutandoti a entrare meglio in sintonia con quello che vive il partner. Il tuo approccio è dolce e accogliente, a tratti quasi ma-

terno. Grazie a questa nuova docilità l'amore mette radici profonde, rafforzando i vincoli soprattutto a livello emotivo, che sono poi quelli più forti e indistruttibili. Coltiva la sensibilità che si manifesta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Giove, il tuo pianeta, sta finalmente svincolandosi dall'abbraccio un po' oppressivo di Saturno, che appannava la tua felicità sovraccaricandola con responsabilità e obblighi. Ora che l'amore ti coinvolge profondamente inizi a disfarti di un atteggiamento che, per una tua reazione di protezione, rischiava di appesantire il rapporto. Accogli gli insegnamenti di Venere in Gemelli e la sua leggerezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti garantisce un fine settimana di calma e serenità basato sul ritorno al corpo e al piacere. La Luna ti suggerisce di seguire un percorso che lasci spazio al gioco, evitando almeno in questi giorni di farti accalappiare dal tuo inossidabile senso di responsabilità. Prima il piacere e poi il dovere potrebbe essere il tuo nuovo motto. Ed è un piacere condiviso che si chiama amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche se il quadrato tra Marte e Venere può essere fonte di un qualche imprevisto o favorire un momento di attrito, continui a beneficiare dei favori del pianeta dell'amore, che peraltro sa trarre vantaggio anche da eventuali scaramucce. La Luna ti invita a riservare almeno un momento del fine settimana a una dimensione privata, da condividere solo con persone con cui senti che esiste un'affinità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di questo fine settimana ti guida verso il divertimento e il piacere, aiutandoti a considerare l'amore come il punto di riferimento principale. Ma c'è anche qualcosa di speciale, perché le geometrie celesti ti aiutano inoltre a superare, proprio attraverso l'impostazione giocosa e affettuosa, gli effetti di una ferita che aveva ridotto la tua fiducia in te stesso. Ora sei più forte.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 18/07/2025					
Bari	48	38	1	78	24
Cagliari	87	33	22	13	19
Firenze	14	27	71	11	50
Genova	40	14	77	76	17
Milano	26	17	90	64	69
Napoli	40	89	6	23	84
Palermo	62	51	36	86	26
Roma	76	33	75	83	47
Torino	83	19	82	79	89
Venezia	20	31	13	12	87
Nazionale	74	29	28	32	78

SuperEnalotto Jolly					
88	50	75	20	70	37 46
MONTEPREMI			JACKPOT		
29.620.583,81 €			26.733.902,81 €		
6	-	€	4	412,50 €	
5+1	-	€	3	31,22 €	
5	30.310,15 €	2	5,95 €		
CONCORSO DEL 18/07/2025					
SuperStar Super Star 16					
6	-	€	3	3.122,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	41.250,00 €	0	5,00 €		



MOTOGP A BRNO
**Gomme sbagliate
Bagnaia lontano
e furioso col team**

Marquez vola, Bagnaia si infuria. Nelle pre-qualifiche di Brno comanda, ancora una volta, Marc Marquez. Sulla pista ceca, lo spagnolo della Ducati danza sul bagnato e chiude al comando davanti ai due francesi Zarco e Quartararo. Buona sessione per le

due Aprilia con Marco Bezzecchi e con Jorge Martin. «Abbiamo già voltato pagina», così l'iridato. Ancora in crisi Bagnaia: addirittura 13° a 1°5. Oggi qualifiche e Sprint (10.50-15, dirette Sky e Tv8). Domani GP (14, Sky e differita Tv8 alle 17.05).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Sabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Calcio mercato

Manca poco o nulla di quello che aveva chiesto Antonio Conte nel corso del vertice in cui il presidente De Laurentiis lo ha convinto a restare mentre flirtava con la Juve. Dettagli, forse un secondo portiere all'altezza di Meret - si parla insistentemente di Milinkovic Savic - ma il nuovo Napoli in sostanza è già fatto e si è messo al lavoro a Dimaro, nel cuore delle Dolomiti di Brenta. Con lo scudetto sul petto e cinque acquisti di grande livello, la squadra azzurra è davanti a tutti o, per dirla alla Conte, «è la favorita tra le favorite, ma andiamoci cauti». Eppure la realtà dice che se nella rosa aggiungi De Bruyne, stella di livello mondiale, Beukema, Lang e Lucca oltre al baby Marianucci da crescere, parti per forza in pole e con un bel vantaggio rispetto alle rivali. Inter, Milan e Juve stanno faticosamente cercando di rincorrere, l'Atalanta è attratta dalla consueta strategia del player trading, la Lazio è ferma al palo fino a gennaio, Roma, Fiorentina e Bologna stanno cercando di completare i rispettivi organici ma tra mille difficoltà di mercato.

Le basi

Eppure Conte non ha messo le mani avanti, ma quasi. «Noi dobbiamo pensare solo a quello che vogliamo diventare, abbiamo iniziato un progetto partendo dal decimo posto e vogliamo porre le basi per durare nel tempo. Abbiamo raggiunto un obiettivo impensabile al primo anno, lo scudetto, ma non basta». Se ne voleva andare, come aveva fatto in passato anche alla Juve dopo tre titoli e all'Inter dopo il primo. Stavolta è rimasto, perché ha avuto delle garanzie che De Laurentiis ha voluto subito rispettare. «Ammma fatica' again, così aggiungiamo anche qualcosa di in-

**A UN MESE DAL VIA
L'INTER CERCA DI INSEGUIRE
MILAN E JUVE SONO
IN FATICOSA RICOSTRUZIONE
L'ATALANTA STA VIVENDO
L'ENNESIMA RIVOLUZIONE**

Basket

È ufficialmente cominciata l'era di Donte Di Vincenzo con la nazionale azzurra di pallacanestro. Tutto in 24 ore. Prima è diventato "italiano" grazie alla firma apposta dal presidente Mattarella sulla richiesta avanzata dal consiglio dei Ministri per "meriti speciali", poi è stato inserito nella "long list" di 18 giocatori, più altri sei a disposizione - compreso Achille Polonara che sta giocando una partita ben più importante - che coach Pozzecco ha diramato ieri a pochi giorni dal raduno a Folgaria e poi la Trentino Cup, primo test in vista dei campionati Europei a Cipro dal 28 al 4 settembre.

La rincorsa

Il corteggiamento è stato abbastanza lungo, ma alla fine il giocatore dei Minnesota Timberwolves, giocherà in maglia azzurra, come lui stesso ha fortemente



FUORICLASSE
Le stelle del Napoli in allenamento, al centro Romelu Lukaku e Kevin De Bruyne

NAPOLI GIÀ IN FUGA «SIAMO I FAVORITI»

► Campioni d'Italia al completo, un'eccezione in A. Cinque acquisti tra cui De Bruyne, le altre sono cantieri aperti. Conte: «Vogliamo porre le basi per durare nel tempo»

glese per onorare l'Europa» ha detto l'allenatore pugliese, pronto a tornare in Champions, la sua maledizione. «Ne ho fatte solo sei e sempre in condizioni diverse, non competitive. Ci sono club che spendono 80-100 milioni a giocatore, bisogna considerare tutto».

A maggio il Napoli ha battuto l'Inter di un punto e dopo l'addio di Inzaghi il timore dei tifosi nerazzurri è che il divario si stia allargando anche se la società ha deciso, dopo anni, di investire sul mercato (Susic e Luis Henri-

que già esibiti al Mondiale). Il colpo per colmare le distanze sarebbe Lookman, per il quale Marotta ha offerto 40 milioni: ne serviranno almeno 10 in più per garantire un rendimento migliore dell'attacco alle spalle di Lautaro e Thuram, dove si è già aggiunto Bonny. Con Taremi e Arnautovic c'era poco da stare allegri. Già, Allegri come Max, che è tornato al Milan per ricostruire una squadra da scudetto: per ora ha ceduto due stelle, Reijnders e Theo Hernandez, e ha preso Modric e Ricci. Il presente e il futuro,

ora manca un centravanti che si alterni con Gimenez, deludente al suo arrivo.

Cantiere

La Juve ha tesserato David e confermato Conceicao ma è un cantiere ancora aperto, l'Atalanta ha perso Ruggeri, Retegui (65 milioni) e rischia di cedere anche Lookman: immaginiamo colpi alla Percassi per restare al vertice ma dopo l'addio di Gasperini non ci sono più certezze. L'ex tecnico nerazzurro ha appena accolto il primo acquisto, El

Aynaoui, e attende ancora gli esterni su cui costruire una Roma d'assalto. In bianco Sarri, che dovrà arrangiarsi con la Lazio di Baroni, più competitive ci sembrano Fiorentina e Bologna con i rientri di Dzeko, Immobile e Bernardeschi. Ma da qui a dire che possono competere nel Gran Premio per lo scudetto ce ne vuole davvero. Alle spalle della McLaren Napoli, ci sono una Red Bull (l'Inter) e tante Ferrari ancora alla ricerca di se stesse.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è Donte DiVincenzo in azzurro Un nuovo italiano arriva dalla Nba

voluto e come voleva la sua famiglia, di origini abruzzesi che negli Stati Uniti è arrivata preparando un ottimo ragù in tipico stile italiano. Il ragazzo, nato a Newark 28 anni fa, è diventato per tutti "Big Ragù" anche per quell'inconfondibile colore dei capelli di cui va fiero. Con un altro tratto caratteristico: il nome di battesimo. Che doveva essere Dante, in onore di Alighieri ma

**GIOCA IN MINNESOTA
POZZECCO LO CONVOCA
PER GLI EUROPEI
SI CHIAMA COSÌ
PER UN ERRORE
ALL'ANAGRAFE**

che all'anagrafe per un errore è diventato Donte.

Dominatore

Uscito dal college di Villanova, con i Wildcats ha vinto due titoli Ncaa da autentico dominatore: nella seconda finale vinta segna 31 punti con cinque rimbalzi e cinque assist. E' il giocatore che ha segnato più punti in una Final Four di Ncaa uscendo dalla panchina. I Milwaukee Bucks lo scelgono con la numero 17 al Draft del 2018. Ai Bucks vincerà il titolo Nba nel 2021, anche se il play guardia non li gioca perché infortunato ad una caviglia. Perché sembra abbastanza chiaro che Di Vincenzo non solo farà parte del gruppo finale, ma ne sarà un protagonista, insieme a Da-



ORIUNDO Donte DiVincenzo

nilo Gallinari, alla sua "last dance" in maglia azzurra, a Simone Fontecchio, appena passato dai Detroit Pistons ai Miami Heat, a Nik Melli, capitano di lungo corso, e a Giampaolo "Pippo" Ricci, uno che di partite importanti ne ha giocate tante. Intanto, ci godiamo «l'entusiasmo e la forte volontà» di Di Vincenzo di giocare in maglia azzurra e forse sarà proprio il suo entusiasmo l'aspetto più importante, al netto delle sue performance tecniche: il 71 per cento dei suoi tiri a Minnesota sono arrivati da triple, fondamentale dove è nettamente migliorato dopo aver giocato la stagione precedente al fianco di Steph Curry a Golden State.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

**Tour, Pogacar
senza rivali
anche nella
cronoscalata**



SLOVENO Tadej Pogacar

È sempre più un Tour de Pogacar quello a cui stiamo assistendo: lo sloveno fa poker di vittorie in questa edizione della Grande Boucle conquistando anche la cronoscalata di Peyragudes. A nulla è servita la grande prova di Jonas Vingegaard, che negli ultimi metri è riuscito addirittura a superare il campione del mondo e olimpico Remco Evenepoel, partito poco prima di lui. Il danese accumula altri 36 secondi di ritardo, mentre il belga dovrà ora guardarsi alle spalle per difendere il terzo posto, visto che Florian Lipowitz ha confermato di essere in grande forma e ora è distante solo sei secondi dal podio. Oggi si chiuderà il trittico sui Pirenei con l'arrivo a Luchon al termine di un giro della morte che prevede le salite mitiche del Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde, mentre la prossima settimana ci saranno il Mont Ventoux e le Alpi.

Dopo la brutta giornata di giovedì, può sorridere anche Vingegaard: «Dopo una giornata tremenda, siamo tornati al nostro livello - ha affermato il danese - credo ancora in me e nel livello che so di avere. Sono tornato alla normalità, devo solo continuare a provarci: il Tour non è finito e tutta la squadra ha dimostrato di essere molto forte».

Carlo Gugliotta

**ANCORA BATTUTO
VINGEGAARD, CHE ORA
ACCUSA UN RITARDO
IN CLASSIFICA DI 4'06"
OGGI IL TAPPONE
CON IL TOURMALET**

TAPPA 13:
(Loudenvielle-Peyragudes, 10,9 km):
1. T. Pogacar (Slo) in 23', media 28,4 km/h; 2. J. Vingegaard (Dan) a 36"; 3. P. Roglic (Slo) a 1'20"; 4. F. Lipowitz (Ger) a 1'56"; 5. L. Plapp (Aus) a 1'58"...39. S. Velasco (Ita) a 4'33".

CLASSIFICA:
1. T. Pogacar (Slo) in 45h45'51"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 4'07"; 3. R. Evenepoel (Bel) a 7'24"; 4. F. Lipowitz (Ger) a 7'30"; 5. O. Onley (Gb) a 8'11"...35. S. Velasco (Ita) a 1h02'12".

OGGI:
Tappa 14, Pau-Luchon Superbagneres (182,6 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

La prima volta è stata così bella che ha dovuto rifarlo una seconda: il copyright è di Gregorio Paltrinieri, Greg per tutti, greg.palt per gli internauti. L'emoji è una medaglia d'argento. Quella appena presa nel mare caldo e sporco dei pirati, tra Singapore e l'isola di Sentosa, petroliere che fanno su e giù, pavoni che fanno la ruota, pappagalli che svolazzano chiassosi, di sfondo il gigantesco scheletro d'acciaio da cui si tufferanno gli atleti dell'high diving (da 27 metri, come da un nono piano: chi glielo dà il coraggio?), la medaglia del secondo posto nella gara dei 5 chilometri, è il bis del giorno prima nei 10, è il 18esimo suo podio mondiale, che di più, a considerare le gare iridate d'ogni tipo, non le hanno prese che Phelps, Lochte e la Ledecy, gente che fa arrossire Poseidone, da noi detto Nettuno, il dio del mare. Paltrinieri è dei loro.

IL DOLORE

E' uno che in gara mette tutto quello che, e oltre. Anche un "dito rotto", anche un tutore ad hoc, anche un "male cane" del giorno prima. Anche, come dice il suo allenatore Fabrizio Antonelli, il "genio". Ed eccolo l'allievo geniale, 31 anni quasi, pronto a dire «è stata la gara più dura della mia carriera». E allora siamo all'estremo, e lui allo stremo: perché forse cominciò a far gara con sé stesso già quando papà Luca ne "misurò" l'acquaticità già in neonatale, a tre mesi in quel di Novellara. Crescendo, nuotava a rana. A sei anni s'incollava davanti alla tv non per vedere anime e Simpson: c'era Sydney 2000, c'era Ian Thorpe.

Poi, dal 2011 suo primo mondiale da minorenne («il ragazzo deve fare esperienze» era il mantra: ne ha fatte...), è andato via via per Olimpiadi e mondiali, europei ed assoluti, vasca lunga e corta, 64 medaglie internazionali e 45 campionati, da contare con il pallottolere o l'algoritmo, perché i tempi variano e gli strumenti pure, ma Greg no: lui c'è sempre. Eroico, storico, stoico, epico, leggendario, e tutto il dizionario dei sinonimi. Tutto il calendario: due

GREG, ARGENTO BIS «MAI COSÌ DIFFICILE»

► Mondiali: dopo la 10 km, Paltrinieri sul podio anche sui 5 km. Ha nuotato con un dito rotto. Oro a Wellbrock, Guidi quarto. Donne: Taddeucci è seconda



A SINGAPORE Sopra Gregorio Paltrinieri, 30 anni, a sinistra Ginevra Taddeucci, 28. Per entrambi un bis d'argento nella 5 e nella 10 km di fondo ai Mondiali

gare ancora, poi per quest'anno niente vasca.

AMICI E NEMICI

Lui c'è, anche quando è notte a Roma e mezza mattinata laggiù;

I plurivittoriosi ai Mondiali

● Totali ● Oro ● Argento ● Bronzo

Michael Phelps

33 26 6 1

Ryan Lochte

27 18 5 4

Katie Ledecky

26 21 5 0

Gregorio Paltrinieri

18 6 7 5

Withub

anche quando va sul pontone da cui si tufferanno in 85 (11 non arriveranno), l'anulare sinistro salvaguardato da un cappuccio protettore e stabilizzatore che perderà acqua facendo, dopo il primo giro, ogni bracciata una fitta. Anche quando l'ungherese Betlehem parte a razzo come fosse un marinaio in fuga dalla balena, e quando il tedesco Wellbrock, l'amico Flo, accelera perché vuol to-

gliersi proprio Greg dai piedi; e quando hai un attimo solo per decidere quel che devi fare, divincolarti dalla bolgia che non sai di chi è quella mano che ti colpisce, quel piede che ti scalcia, e da dove viene quell'onda sempre più alta e dove ti porta. E' un attimo in mare, mica come in piscina dove hai la tua corsia, i galleggianti e sai chi è di fianco. Mica conta più solo la potenza, solo la forza: conta l'attimo. Quel "genio" appunto, che è la nuova specialità di Greg, sempre più allenata, ora che «quanto è bello il mare», e pensi all'oceano californiano. Wellbrock s'ammoschia ma resiste, 57:26.4 il crono tedesco, 2.9 secondi dopo Greg riè d'argento, altri tre secondi e l'altro bravissimo azzurro, Marcello Guidi, sarà quarto (terzo Olivier, francese).

Da poco più di un'ora aveva dato il suo bis, in questo mondiale in cui tutti lo fanno almeno due volte, Ginevra Taddeucci, argento nei 5 km vinti, come i dieci, dall'australiana Johnson. In contemporanea, a Singapore, le prime azzurre del nuoto artistico (Enrica Piccoli da sola ed in coppia con Lucrezia Ruggiero) si guadagnavano la finale, il Settebello sapeva che avrà la Grecia nel quarto e il Setterosa si preparava al suo di oggi contro l'Ungheria.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale U20

Rugby, la finale stasera a Rovigo
Nuova Zelanda sfida il Sudafrica

RUGBY

Appuntamento con la storia al "Battaglini". Per il Mondiale under 20 di rugby e per l'Italia. La rassegna iridata dei campioni del futuro, cominciata il 29 giugno, si chiude oggi nello stadio di Rovigo.

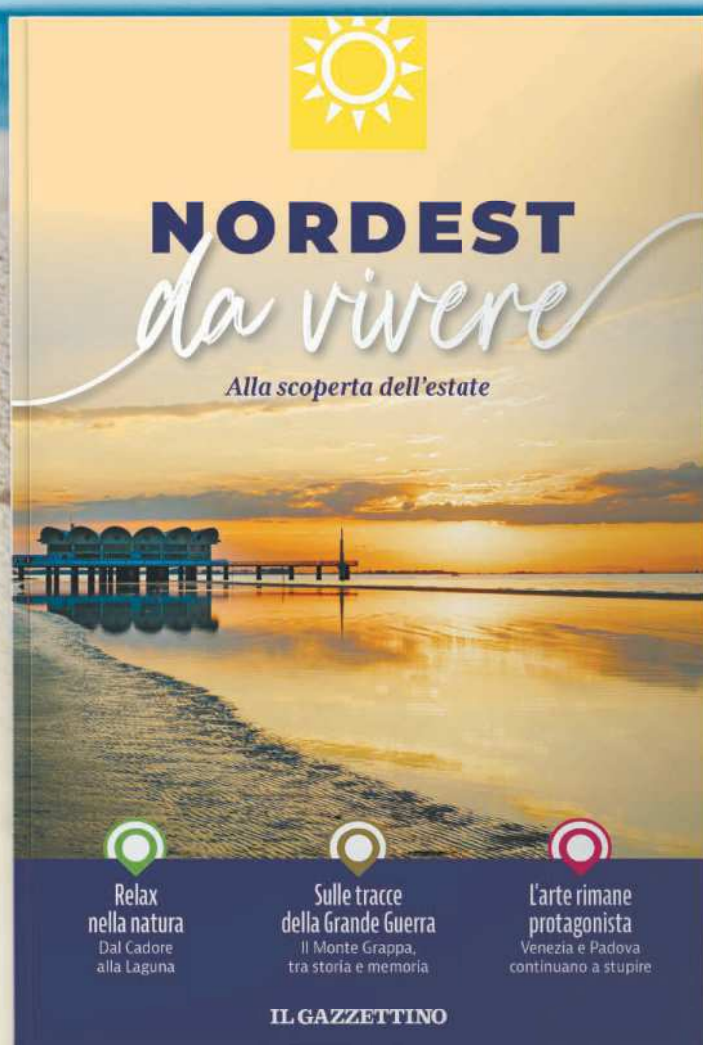
Alle 20,30 Nuova Zelanda e Sudafrica si sfidano per il titolo. È la finale più attesa e quasi inedita. In 14 edizioni del torneo si è disputata solo nel 2012, vittoria dei baby Springboks 22-16. I baby All Blacks, però, sono in vantaggio per titoli vinti (6-1), due dei quali nelle precedenti edizioni in cui il Mondiale si è giocato in Italia (2011, 2015). Se vale il proverbio, il pronostico che vuole i sudafricani più forti, per quanto mostrato finora sarà sovvertito.

Alle 15,30 tocca invece all'Italia contro il Galles, nella finale per il 7° posto. Se gli Azzurrini vincono, centrano il miglior Mondiale di sempre, per piazzamento e numero di risultati utili. Entrambi i match in diretta su Raisport e SkySport. Alle 18 Inghilterra-Australia per il 5° posto. A Calvisano si giocano le altre gare: Francia-Argentina per il 3° posto, Georgia-Scozia (9°) e Irlanda-Spagna (11°). Non retrocede nessuno. World Rugby ha riformato il torneo che dal 2026 (in Georgia) passerà da 12 a 16 squadre.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



«STANNO SMANTELLANDO TUTTO. GIORGIA MELONI DEVE INTERVENIRE SUBITO PER CAPIRE SE ELKANN STA EFFETTIVAMENTE VENDENDO AGLI INDIANI. IN QUESTO CASO VANNO POSTE CONDIZIONI RELATIVE AD OCCUPAZIONE E BREVETTI ATTRAVERSO GOLDEN POWER».

Carlo Calenda leader di Azione

La frase del giorno

G

Sabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Sala

Inchiesta di Milano: lasciamo il giustizialismo ai 5stelle

La giustizia non va usata per colpire gli avversari politici

Roberto Papetti

Caro direttore, finalmente si sta facendo luce sull'Amministrazione Sala a Milano. Perché il Sindaco non si dimette, visto è indagato, come la sua parte politica ha richiesto altre volte per politici di destra? Probabilmente, finalmente, abbiamo dei magistrati che non guardano in faccia a nessuno, fanno il loro lavoro e non sono schierati come tanti altri. Sala è il Sindaco schierato con gli extracomunitari ed è quello che accusava i carabinieri sul caso Rami, poi rivelatosi tutt'altro che colpevoli. Ma quando i milanesi si sveglieranno ed apriranno gli occhi su chi li sta governando per anni?

Giuseppe Cagnin
Padova

Caro lettore,
ognuno ha le proprie simpatie

politiche e le sue mi sembrano ben chiare. Ma credo che per l'inchiesta sul "sistema Milano" come per altre situazioni analoghe, vada nettamente distinto il piano giudiziario da quello politico. Il sindaco del capoluogo lombardo Beppe Sala non deve dimettersi perché è stato raggiunto da un avviso di garanzia nè perchè sono stati richiesti gli arresti domiciliari per il suo, pur importante, assessore all'Urbanistica, Giancarlo Tancredi. Bisogna sfuggire alla tentazione giustizialista di sfruttare un'indagine giudiziaria per colpire gli avversari. La magistratura fa il suo lavoro, ma non possono essere le toghe a decidere i destini delle classi politiche o delle amministrazioni. Stiamo ancora

pagando i danni di questo perverso utilizzo politico e partigiano della giustizia. Le inchieste, è bene sempre ricordarlo, non sono sentenze. E questo è un principio che deve valere sempre, sia che ad essere coinvolti siano esponenti della propria parte politica sia che lo siano quelli della parte avversa. Certe speculazioni lasciamole ai disinvolti soloni a 5stelle, subito lesti oggi a pretendere che l'indagato Sala faccia un passo indietro, mentre quando la loro (ex) sindaca Chiara Appendino è stata condannata in primo grado non hanno fatto una piega. Naturalmente ribadire che il sindaco di Milano non si deve dimettere solo perchè coinvolto in un'inchiesta che ha aperto un potente ed anche inquietante faro

sulla gestione e lo sviluppo urbanistico della città di Milano, non significa nè assolverlo nè difenderne le scelte amministrative. E' evidente che un'indagine di questo tipo ha anche conseguenze di tipo politico. Ciò che sta emergendo dall'inchiesta di Milano pone inevitabilmente interrogativi sulla gestione dello sviluppo immobiliare della città e sui rapporti tra potere pubblico e interessi e gruppi di pressione privati. Ma sarà compito dell'inchiesta dare risposte a questi interrogativi e stabilire se siamo di fronte a reati e violazioni delle leggi o "solo" ad esempi di discutibile gestione della cosa pubblica. Sono due cose molto diverse. Sulle prime decidono i giudici. Sulle seconde l'onere del giudizio spetta invece agli elettori.

I dazi

Il rischio del ritorno dell'attività dei furbetti

Non sarà la fine del mondo, ma sarà un altro mondo. In questi termini si esprimeva recentemente una ex Presidente di Confindustria Italiana. Ma a mio modesto parere il quesito necessariamente da porsi è un altro e cioè, se sarà un mondo migliore o peggiore di quello attuale. Pertanto cerchiamo di capire e/o farci un'idea se il mondo che verrà, sarà migliore o peggiore. Diamo tutti per assodato che i dazi rappresentano un ostacolo alla circolazione delle merci, così come le frontiere lo sono per la circolazione delle persone. I dazi risultano imposti, colpiscono nel momento in cui i beni e le merci passano una dogana da uno Stato ad un altro. Quando nel Friuli, al confine Est, avevamo la dogana, la madre di un "addetto" diceva, molto ingenuamente, che il figlio, ogni volta che tornava a casa, aveva l'auto zeppa di "prodotti gratuiti", seraficamente convinta che fosse un legittimo appannaggio del mestiere. Dalle numerose frontiere passavano anche le persone. I nostri bikers, ma non solo, dovevano esibire il documento di identità il quale, casualmente, per evitare di essere "disturbati", poteva contenere una banconota da 50 mila lire e, qualora il controllore l'avesse sollecitamente restituita senza neppure guardare il documento significava, tacitamente, che occorreva integrare, altrimenti iniziavano i "controlli"! I tempi sono sicuramente cambiati. Ma chi ci può assicurare che tali consuetudini (illecite/realti) e anche altre, non possano ritornare massivamente in maniera più sofisticata, con nuove e ulteriori barriere doganali alla circolazione

delle merci e dei beni quali sono i dazi? D'altra parte, chi mai sarebbe in grado di controllare tutti i controllori? Per concludere, con gli ostacoli alla circolazione delle merci e delle persone, possiamo aspettarci un Mondo migliore? O non sarebbe piuttosto il preludio a qualche cosa di peggiore?

Gottardo Antonio Todaro

Le polemiche su Sinner / 1

In altri casi nessuno ha discusso l'italianità

Caro direttore più volte avrei voluto scrivereLe perché trovo le Sue risposte acute e pertinenti e sempre estremamente pacate. Questa volta mi sono decisa spinta non da un nobile sentimento ma dalla stizza, che di nobile non ha nulla , ma che è quello che purtroppo provo da qualche giorno leggendo opinioni di lettori sui vari giornali a proposito della italianità di Sinner. Io mi domando perché all'epoca di Thoeni, che in italiano non sapeva dire due parole, nessuno si era mai posto questo problema? I francesi che a parte la mania della grandeur, sono una grande nazione, quando sostengono i loro atleti sostengono la Francia senza guardare il colore della pelle. E noi? Ci meritiamo veramente questo atleta ? Perché non ne siamo tutti orgogliosi? Mi scusi ma non capisco.

Rossana Vitale
Lido di Venezia

Le polemiche su Sinner / 2

Le tre gravi "colpe" del nostro campione

Sinner, grande sul piano umano prima che su quello sportivo, ha tre gravi colpe: vince e guadagna troppo per certi italici Soloni, e non è fesso. Da realista pragmatico non

intende contribuire al mantenimento di quei " Saggi ", esperti nei lavori di penna, di lingua e di altro, morbidamente appoggiato sui cuscini dei salotti loro e dei parenti, affini, amici e conoscenti. Tutti "Clientes" che contrabbandano per lavoro vero quello che fanno per "il partito" e "la causa" ...propri. Offrire a una vasta platea di concittadini di tal fatta, più della metà delle fatiche, dei sacrifici, del tempo, degli allenamenti, degli sforzi fisici e mentali, delle gare, dei "servizi", dei lungolinea e dei tiri incrociati, delle smorzate della sua giovane e intensa vita, non gli va. Per di più è buono, giovane e bello, mentre quelli sono vecchi, brutti, velenosi e cattivi. Beato lui, che può godere i frutti delle sue fatiche a Montecarlo e non farsi succhiare il sangue, come il cinque per cento degli italiani, cui appartengo. Non è possibile accollare a questi ultimi la maggior parte delle tasse per mantenere i "Fuuurbi", che pontificano o piangono il morto. Del resto fa quello che il crescente numero di giovani italiani, più intelligenti e dotati, fanno da decenni. Emigrano. E i "Soloni" si indispettiscono! Paventano di non avere più fessi, che paghino le loro pensioni dorate, prebende e sinecure.

Giovanni Serra
Venezia

Le polemiche su Sinner / 3

Non deve diventare italiano a tutti i costi

Se non erro Sinner proviene da San Cndido, in pusteria. Fa parte della regione autonoma in Alto Adige. Paesaggi bellissimi e ben tenuti, come del resto molti paesi del territorio altoatesino dove trascorro da tanti anni una settimana di ferie... A San Candido

per esempio la prima lingua è il tedesco, la seconda l'Italiano. E come lingua minore il Ladino. Gli abitanti parlano prevalentemente tedesco. E si sentono sicuramente più austro-tedeschi che italiani. E se lo sono lo fanno solo per convenienza. Il bravo ragazzo super campione Sinner è uno di loro. Sinner dalla sua può girare il mondo, è simpatico, serio e molto educato. Ma non facciamolo diventare italiano a tutti i costi. Rispettiamolo. Come merita rispetto quella maggioranza di altoatesini che si sentono tedesco-austriaci e meno italiani, ma non per questo ci offendono o si offendono.

Antonio Refof
Istrana (TV)

Le polemiche su Sinner

Non fa dell'Italia un Paese migliore

Sinner un campione vincitore del torneo tennistico, Wimbledon, più famoso al mondo ha scatenato una discussione inverosimile. Le opinioni si rispettano ma non sono certo le vittorie di Sinner o di altri che fanno del nostro Paese un esempio da seguire come insinua qualche lettore probabilmente distratto o solo molto fortunato per non accorgersi che l'Italia nonostante la sua bellezza è un Paese che gira male. Iniquità sociale, le Istituzioni pubbliche godono di privilegi unici al mondo, la sanità allo sbando. Oppure i salari sono i peggiori dei paesi industrializzati. Che il debito pubblico è un cappio al collo per le future generazioni. E mi fermo qui. Quanto alla libertà, tra tasse, leggi, inquinamento, rifiuti, immobilismo, e che dire delle mega pensioni?

Tito Marinoschi
Trieste

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/7/2025 è stata di 38.554

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Stablecoin, un'altra sfida che gli Usa ci lanciano

Giuseppe Vegas

Molte voci si sono levate preoccupate per la novità nel mercato delle criptovalute, gli stablecoin. Il presidente di Consob, Savona, ne ha denunciato, con forza e a ragione, i rischi per la stabilità dei mercati monetari e finanziari. Nello stesso senso si è pronunciato il presidente della Banca d'Inghilterra, Bailey. Il tema non è nuovo. Sulle pagine di questo giornale, lo scorso 24 novembre (v. "USA, la via del bitcoin per ridurre il debito") se ne erano affrontate le possibili conseguenze, alla luce della volontà del presidente Trump, fresco di elezione, di voler fare degli Stati Uniti la patria del denaro elettronico.

Oggi, oltre alla conferma delle intenzioni del Presidente, si aggiunge una novità che non si può sottovalutare. Rispetto alle crypto che abbiamo imparato a conoscere, gli stablecoin fanno un passo avanti: la loro diffusione non dipenderà più solo dalla fiducia di chi li accetta in pagamento, ma dal fatto che la nuova valuta virtuale è collegata ad una reale, in questo caso il dollaro. Si tratta di un legame consentito dal "Genius Act", una legge americana fresca di stampa. Adesso, dunque, abbiamo la conferma che ci può essere uno Stato dietro una criptovaluta. Gli investitori possono essere rassicurati e i Tesori dei Paesi che le utilizzeranno potranno giocare su più tavoli. Se prendiamo, ad esempio, il caso americano, potranno circolare più dollari all'interno, creando un po' di inflazione, in modo da rendere meno gravoso l'onere per il finanziamento del debito pubblico, e, contemporaneamente, utilizzare la valuta virtuale per farvi fronte. Una volta che le crypto sono entrate nel salotto buono, potranno venire a cadere le remore ad utilizzarle, anche per comperare Treasury Bond, indispensabili per far fronte ad un crescente debito pubblico. Per tal via, potrebbe risultare possibile ottenere il paradossale risultato di indebolire il dollaro per favorire le esportazioni, mentre si mantengono alti i valori dello stablecoin per coprire il debito, grazie al fatto che si tratta di una moneta garantita dallo Stato.

Una volta scoperto il vaso di Pandora, tutto è destinato a cambiare. Interessi privati si intersecherebbero

con interessi pubblici e lo Stato che facesse ricorso a questo tipo di strumento sarebbe in grado di mandare sostanzialmente fuori mercato tutte le altre valute statali. Con il rischio di poter arrivare a stravolgere i reciproci rapporti tra le valute nazionali, in una fase in cui si vanno ridisegnando le influenze geopolitiche: un'arma formidabile per danneggiare un avversario, o, ancor di più, per affermare l'egemonia nelle transazioni internazionali o come riserva di valore.

Ma anche se qualche altro Paese decidesse di seguire la stessa strada, gli investitori mondiali finirebbero per essere attratti dalla moneta virtuale americana, che dietro di sé ha la realtà economica più forte del mondo ed è arrivata per prima sul mercato. Così il nuovo strumento potrà consentire di riaffermare il signoraggio del dollaro rispetto a tutte le altre valute mondiali. Moneta e primato tecnologico cementerebbero il rafforzamento e la rinascita di un'economia che sembrava lentamente avviata al declino.

La vignetta



In questo momento tutto sembra andare verso un rafforzamento del dollaro, ma occorre chiedersi fino a quando. L'equilibrio sarebbe comunque instabile: questo meccanismo artificioso potrebbe essere utilizzato da qualsiasi potenza emergente o da centri di potere transnazionali, cambiando repentinamente gli assetti geopolitici o economici esistenti.

Non a caso, le cancellerie di molti Paesi si iniziano a preoccupare e invocano regolamentazioni più severe. Regole che si sarebbero ben potute adottare anni addietro, quando il fenomeno iniziava a manifestarsi. Oggi la reazione è resa molto più difficile dal fatto che verrebbe letta come un attacco diretto agli Stati Uniti, quasi una provocazione, dopo che, proprio pochi giorni fa, gli europei hanno ceduto sulla importante questione della tassazione delle multinazionali tecnologiche. Forse questo è il motivo per cui, da parte europea, si sta cercando di correre ai ripari accelerando l'entrata in funzione dell'euro digitale. Ma l'euro digitale è semplicemente uno strumento per agevolare le transazioni e a cui non potrà mai essere attribuito un valore diverso rispetto a quello della moneta sottostante. Se si aprirà una competizione, la lotta, lo si vede sin da oggi, non sarà ad armi pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Meloni, i mille giorni e i nodi da sciogliere

Bruno Vespa

In un paese normale mille giorni di governo sono sotto la regola. Nell'Italia repubblicana rappresentano un record quasi assoluto se si pensa che su 68 gabinetti solo cinque hanno superato questa soglia. Se si esclude il ventennio mussoliniano, tra gli altri 64 governi del Regno d'Italia, solo gli ultimi due governi Giolitti e il governo Lanza hanno superato i mille giorni, pur attestandosi sotto Berlusconi.

Tra una ventina di giorni Meloni sarà più longeva di Renzi (1024 giorni), fra tre mesi più di Craxi (1093). Le restano da superare solo il Berlusconi IV (2008-2011 con 1287 giorni) e il Berlusconi II (2001-2005 con 1412 giorni). A settembre dell'anno prossimo li batterebbe tutti, compresi quelli del Regno, e presiederebbe il governo più longevo dell'intera storia d'Italia dal 1861. Nella Prima Repubblica, a parte Craxi, la durata media dei governi era inferiore all'anno. Nella Seconda, la constatazione da fare è che i governi di centrodestra durano più di quelli di centrosinistra. Magari litigano, ma difficilmente rompono. Sull'altro versante è più facile trovare un rottamatore, si chiamano Bertinotti o Renzi.

Ha fatto bene o ha fatto male Giorgia Meloni in questi mille giorni? Alzi la mano chi si sarebbe aspettato il suo indiscusso prestigio in campo internazionale; il massimo storico di occupazione maschile e femminile, compreso il lavoro a tempo indeterminato; uno spread sotto i novanta punti con la Germania e a venti di distanza dalla Francia; la Borsa con valori quasi raddoppiati rispetto all'inizio del mandato; il rating tornato positivo dopo anni. La crescita del Pil rispetto all'ultimo trimestre pre-Covid è del 6.3 per cento, un punto e mezzo più della Francia, quasi due rispetto alla Gran Bretagna, due e mezzo rispetto al Giappone, mentre la Germania è a zero. Il crollo dello spread di quasi 150 punti rispetto all'inizio del mandato vuol dire tanti soldi risparmiati sugli interessi e maggiori risorse da destinare ad altro. E non è solo merito di Meloni se il 5 gennaio scorso "The Banker", il

mensile del Financial Times, ha designato Giancarlo Giorgetti miglior ministro delle finanze dell'anno 2024 per la sua prudente politica di bilancio. Si aggiunge che nella politica migratoria da sola e abbandonata che era, l'Italia è capofila tra quanti vogliono portare i migranti in paesi d'accoglienza lontani dal territorio nazionale.

Naturalmente si può fare meglio. Anche se finalmente il livello degli stipendi ha superato quello dell'inflazione, in Italia si guadagna ancora poco. Governo e Cisl ritengono che il problema non si risolva elevando a 9 euro lordi l'ora il minimo del salario (sono soltanto sei i paesi europei che lo attuano e hanno tutti il pil pro capite molto superiore al nostro), ma con la contrattazione aziendale di primo e secondo livello (cosa che non piace a CGIL e Uil). Ma allora la contrattazione deve essere più efficace. E qui il cane si morde la coda, perché le aziende esigono una produttività maggiore. E non perché gli italiani lavorino meno degli altri, anzi. E' che da noi sono ancora scarse innovazione e digitalizzazione, le piccole dimensioni delle imprese spesso non consentono formazione adeguata, la burocrazia è ancora troppo lenta, la concorrenza è ancora insufficiente. Nodi strutturali che richiedono tempo ma vanno sciolti.

L'altro problema da risolvere è quello delle liste d'attesa nella sanità. Non le ha inventate il governo Meloni che si è impegnato ad accorciarle in maniera significativa. Finora non vi è riuscito e non si capisce perché non eserciti i poteri sostitutivi con le regioni inadempienti. C'è quindi molto da fare e forse non basterà questa legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELL'ETÀ REPUBBLICANA
SU 68 ESECUTIVI SOLO
5 HANNO SUPERATO
QUESTA SOGLIA. E ORA
GIORGIA HA NEL MIRINO
LA DURATA DI RENZI E CRAXI**

Piemme
MEDIA PLATFORM

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

**PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI**

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

FINO AL 30 LUGLIO

Ali & Aliper

PREZZI
BASSI

GARANZIA DI CONVENIENZA



YOGURT
MÜLLER

assortito - 2 pezzi x gr 125
al kg € 3,00

SCONTO FEDELTA'

0,75



OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA CAMPAGNOLO
OLEIFICIO DI MONIGA

75 cl
al lt € 5,19

SCONTO FEDELTA'

3,89



BIRRA
TUBORG

3 pezzi x cl 33
al lt € 1,91

SCONTO FEDELTA'

1,89





18°C 30°C

Il Sole Sorge 5:32 Tramonta 20:51
La Luna Sorge 0:20 Cala 15:47



LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**CHIACCHIERATA
CON ENRICO MOLteni
BASSISTA DEI TARM,
DOMENICA SARANNO
A PIANCAVALLO**

Rossato a pagina XIV



**Promozione
Art&Food,
per Pordenone
«Un'iniziativa
strategica»**

A pagina XV



**More than Jazz
“Codex III”, paesaggi poetici
tra virtuosismo ed elettronica**

Sarà Corte Morpurgo, lunedì, a ospitare il progetto che riunisce tre protagonisti della scena musicale contemporanea europea.

A pagina XV

Strappo in Regione, salta il bonus

► Circa 15mila dipendenti pubblici non avranno aumenti e welfare annuale: decisiva la rottura con la parte sindacale ► L'assessore Roberti ritira la norma dalla manovrina estiva Dura la Cgil: «Incrementi bassi, non in linea con l'inflazione»



REGIONE La sede di Udine

Per i dipendenti del Comparto unico regionale, oltre 12mila persone, sfuma la possibilità di avere a disposizione 840 euro netti l'anno a titolo di welfare, fondi detassati cioè che gli enti locali avrebbero potuto decidere di materializzare nei modi più disparati, dai buoni benzina a bonus per l'asilo nido fino al sostegno per le vacanze. Di tale cifra avrebbero potuto usufruire anche circa 3mila dipendenti regionali, sui 3.700 complessivi, che ora non accedono al Fondo sociale pensato per loro, causa Isee. Per il comparto sfuma per ora anche la possibilità di avere un incremento stipendiale.

Lanfrat a pagina III

Reperti di pregio I carabinieri trovano il tesoro

► L'indagine era partita da un furto Rinvenuti elementi risalenti a Petra

Denuncia un furto di soprammobili: da lì partono le indagini dei carabinieri, che rintracciano il bottino. Alla fine, però, si scopre che si tratta di antichi reperti archeologici. L'operazione è stata condotta dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine e si è conclusa con la restituzione dei preziosi alle ambasciate di Grecia, Egitto e Regno di Giordania. Le consegne ufficiali sono avvenute tra il 28 maggio e il 10 luglio, suggellando un'attività investigativa avviata nel 2022. I manu-

fatti restituiti - un corredo di vasellame in terracotta finemente decorato, tra cui unguentari e anforette - sono risultati riconducibili alle antiche culture dei Paesi interessati, in particolare al sito nabateo di Petra, in Giordania, e risalenti al 300 a.C. I reperti erano stati rinvenuti in un'abitazione della provincia di Trento, nella disponibilità di un cittadino che ne aveva appunto denunciato la sparizione. Proprio da questa segnalazione sono partite le indagini.

A pagina VII

Immigrazione L'ultimo rapporto



Rotta Balcanica al minimo Arrivi più che dimezzati

Nel primo semestre del 2025, gli attraversamenti irregolari alle frontiere esterne dell'Unione europea sono diminuiti del 20 per cento, fermandosi a quota circa 76 mila. A trainare il calo sono stati i crolli lungo la rotta balcanica.

A pagina II

Trasporti Nuovi treni e un piano per abbattere i ritardi

Il trasporto ferroviario è argomento sensibile, soprattutto per i pendolari che le rotaie le frequentano ogni giorno. Ora Trenitalia Regionale Fvg ha illustrato i principali interventi avviati per migliorare la qualità del servizio, con particolare attenzione a puntualità, accessibilità e comfort a bordo. L'azienda sta procedendo all'ammodernamento della flotta nell'ambito del contratto di servizio.

Rizzo a pagina III

Udine La casa di quartiere pronta a decollare

La giunta comunale di Udine ha approvato documento di fattibilità delle alternative progettuali, il primo step progettuale per la realizzazione del primo presidio civico della città: la Casa di quartiere nel quartiere Aurora. L'investimento complessivo stimato è di circa 4 milioni di euro, interamente sostenuto dal Comune di Udine.

A pagina VII

Calcio, Serie A Udinese imballata ma Atta segna e gioca da leader

Il messaggio che Arthur Atta ha voluto inviare ieri in occasione della prima uscita stagionale dei bianconeri contro l'undici croato del NK Opatija, squadra di seconda serie della Croazia (dal rettangolo verde di Fagnana al cospetto di un pubblico abbastanza numeroso, è uscito il segno X, 1-1), è stato inequivocabile. Nella ripresa il calo.

A pagina IX



Aperti dal lunedì al sabato con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica

*Da oltre 40 anni
facciamo una cosa sola:
arredare le vostre case !*

**ARREDAMENTI
NEZIOSI
a POLCENIGO**

**3000 METRI DI PROPOSTE
E OCCASIONI PER LA
TUA CASA !**

0434 627838 @ INFO@NEZIOSI.COM

Basket Summer League Lo spettacolo torna in campo

Il basket d'estate è Piubello, con la Basketball Summer League dell'associazione Che Spettacolo. Anche per la ventiduesima edizione di questo ormai immancabile appuntamento estivo con la pallacanestro di alto livello, l'associazione tricesimiana, presieduta appunto da Massimo Piubello, ha fatto le cose per bene, allestendo un programma di amichevoli piuttosto interessante.

A pagina X

La sfida dell'integrazione

IL DOSSIER

Nel primo semestre del 2025, gli attraversamenti irregolari alle frontiere esterne dell'Unione europea sono diminuiti del 20 per cento, fermandosi a quota circa 76 mila. A trainare il calo sono stati i crolli registrati lungo la rotta del Mediterraneo orientale e quella dei Balcani occidentali, con meno di 25 mila passaggi complessivi. Un dato che conferma la tendenza discendente iniziata dopo il picco del 2023, quando Frontex aveva rilevato oltre 380 mila attraversamenti irregolari, il numero più alto dalla crisi migratoria del 2016. L'agenzia europea della guardia di frontiera e costiera attribuisce la flessione a una prevenzione rafforzata da parte dei Paesi di partenza, realizzata in collaborazione con gli Stati membri.

NUMERI

Secondo Frontex, il risultato riflette gli effetti della cooperazione con i Paesi terzi e delle azioni calibrate sulle specifiche rotte migratorie. Il quadro è complesso, e diversi fattori concorrono a spiegare la frenata. Tra questi, il cambiamento degli equilibri in alcuni Paesi di origine e transito: l'Iran ha avviato una campagna di espulsioni di rifugiati afgani e i controlli lungo il confine tra Turchia e Iran sono diventati più rigidi. Anche le recenti riforme europee in materia di asilo influenzano la percezione delle rotte percorribili e dei Paesi di destinazione. Queste dinamiche incidono direttamente sulla composizione delle nazionalità che tentano l'ingresso e sulle rotte scelte. Anche l'instabilità protratta in Siria e le modifiche alle politiche di asilo di diversi Paesi europei hanno influito nel rallentare i flussi. Il calo degli arrivi non è omogeneo su tutte le rotte.

LA ROTTA

Se i Balcani occidentali hanno

QUELLA DELLA PORTA ORIENTALE DELL'EUROPA È LA CONTRAZIONE PIÙ MARCATA DI TUTTE

La Rotta balcanica è quasi un ricordo Ingressi a picco

►Diffusi gli ultimi report di Frontex
Arrivi in calo di oltre il 50 per cento

►Dalle politiche restrittive ai controlli
Così il Friuli è tornato a “respirare”

registrato una contrazione del 53 per cento, e il Mediterraneo orientale e l'Africa occidentale hanno visto un netto ridimensionamento del fenomeno, altre direttrici si stanno consolidando. Tra queste, la rotta del Mediterraneo centrale resta una delle più battute, mentre quella del Mediterraneo occidentale ha conosciuto un incremento del 19 per cento rispetto al primo semestre del 2024. Nel solo mese

di giugno, il numero degli arrivi lungo questa direttrice è addirittura raddoppiato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il Mediterraneo centrale ha registrato oltre 29 mila attraversamenti nel semestre, in lieve calo rispetto al 2024 (-12%), con una prevalenza di cittadini provenienti da Bangladesh, Eritrea ed Egitto. Il Mediterraneo orientale ha contato circa 20 mila passeggeri (-24%), soprattutto da Af-

Danni e bullismo sui bus «Introdurre il Daspo per chi crea problemi»

L'ALLARME

«Sedili divelti, accessori danneggiati, tendine strappate, immondizie buttate ovunque. Provocazioni, offese, condotte violente. Sulle corriere e sugli autobus di linea si registra un'escalation di atti vandalici allarmante, spesso griffati da gruppi di giovani minorenni stranieri o ospiti di strutture di accoglienza, che viaggiano senza biglietto, assumono atteggiamenti provocatori, disturbano altri passeggeri o persino gli autisti, e talvolta arrivano a veri e propri atti di

aggressione. Serve un salto di qualità, con interventi mirati e condivisi, per fermare le condotte incivili e garantire un servizio sicuro per tutti». In una nota il consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli, raccogliendo le segnalazioni di cittadini, pendolari e operatori del trasporto, lancia un appello a intensificare le iniziative volte a garantire maggiore sicurezza, legalità e rispetto delle regole nel servizio pubblico. «Il trasporto pubblico è un diritto di tutti, ma deve avvenire nel rispetto delle regole - sottolinea Novelli - Chi non rispetta queste



regole mina non solo la sicurezza, ma anche la dignità del servizio, costringendo tanti utenti, specialmente anziani o studenti, ad abbandonare l'autobus per paura o esasperazione. Non possiamo più tollerare che siano i più deboli a pagare il prezzo del disordine altrui. La Regione ha già fatto molto, stanziando risorse per la videosorveglianza e sostenendo gli enti locali con

fondi per la sicurezza urbana - riconosce Novelli -. Ma oggi servono strumenti più specifici e mirati, che affrontino il problema alla radice, e che affianchino la repressione alla prevenzione e alla rieducazione». Novelli avanza alcune proposte, da valutare con le istituzioni competenti: «L'introduzione di un Daspo urbano per i mezzi pubblici, con divieto temporaneo di ac-

ghanistan, Egitto e Sudan. In aumento del 19 per cento la rotta del Mediterraneo occidentale, percorsa in particolare da persone originarie di Algeria, Somalia e Marocco.

In forte calo l'attività lungo il confine terrestre orientale (-50%), i Balcani occidentali (-53%) e l'Africa occidentale (-41%). Nel semestre sono stati oltre 33 mila gli attraversamenti irregolari diretti verso il Regno Unito, con un incremento del 23 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel complesso, i migranti più frequentemente segnalati in arrivo alle frontiere europee appartengono alle nazionalità bangladese, egiziana e afghana. Un dato che riflette sia le condizioni socioeconomiche dei Paesi di origine sia le opportunità - o le strettoie - offerte dai corridoi migratori. Alla base dei flussi ci sono ragioni economiche, aggravate da conflitti e instabilità interne, che spingono intere comunità a cercare nuove vie di sopravvivenza. Nonostante la flessione numerica, la pressione sulle frontiere europee resta elevata. Attualmente sono circa 3 mila gli agenti impegnati sul campo al fianco delle autorità nazionali, per presidiare i confini esterni e intervenire nelle operazioni di salvataggio in mare.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMIGRAZIONE I controlli rafforzati al confine di Casa Rossa

(Ansa)

cesso per chi si renda protagonista di episodi di violenza o molestie. Un presidio rafforzato sulle linee a rischio, attraverso guardie giurate o agenti della polizia locale a bordo negli orari più critici. Il coinvolgimento di educatori, mediatori culturali e tutor di bordo, per disinnesicare i conflitti in tempo reale, specialmente nei confronti di minori a rischio devianza o marginalità. In altri Paesi europei - spiega Novelli - queste misure sono già realtà. In Francia e in Spagna, ad esempio, sono presenti pattuglie miste sui mezzi pubblici; in Germania esistono Daspo anche per minorenni, e programmi educativi obbligatori per i giovani recidivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paesi terzi considerati sicuri Alessandro Ciriani entra nella commissione tecnica

L'IMPEGNO

«È un grande onore essere stato designato relatore del dossier legislativo sulla lista dei Paesi terzi sicuri. Un incarico di grande rilievo politico, che accolgo con senso di responsabilità e con la consapevolezza dell'importanza strategica del tema» ha dichiarato l'eurodeputato di Fratelli d'Italia Alessandro Ciriani, eletto nel collegio del Nordest e vicecoordinatore del gruppo ECR nella commissione LIBE.

COSA SIGNIFICA

La lista dei Paesi terzi sicuri è un elenco di Stati dove, in generale, si presume che non vi sia un rischio diffuso di persecuzione o pericolo per i richiedenti asilo. Tale lista viene utilizzata per velocizzare le procedure di



L'EX SINDACO DI PORDENONE E ORA EUROPARLAMENTARE TRA I COMPONENTI DEL GRUPPO

esame delle domande di protezione internazionale, poiché la presunzione di sicurezza consente un'istruttoria più rapida delle richieste provenienti da tali Paesi.

La Commissione ha affidato ai componenti del gruppo ECR, tra cui Ciriani, e a quelli del PPE il compito di analizzare le proposte legislative in materia. Alla base di questa scelta - che ha suscitato una reazione astiosa da parte della sinistra - vi è anche un riequilibrio politico sui dossier strategici attualmente all'esame del Parlamento europeo.

«Lavoreremo con serietà, rigore e spirito di collaborazione su un tema decisivo per il futuro della politica migratoria europea - ha aggiunto -. Ritengo che su questo argomento si possano trovare ampie convergenze trasversali agli schieramenti parlamentari, soprattutto alla luce delle posizioni espresse da go-



EUROPA Il parlamentare Ue Alessandro Ciriani e una seduta dell'aula comunitaria

verni di diversa estrazione politica, che chiedono un approccio nuovo e pragmatico al contrasto dell'immigrazione illegale. I cittadini europei chiedono risposte credibili e intendiamo costruirle attraverso un lavoro attento, concreto e rispettoso del mandato ricevuto.

È nostra intenzione contribui-

L'OBIETTIVO È QUELLO DI FACILITARE LE PROCEDURE DI ASILO E I RIMPATRI

re a una riforma efficace e sostenibile, all'altezza delle aspettative e delle sfide che l'Europa è chiamata ad affrontare».

Alessandro Ciriani è stato eletto al Parlamento europeo dopo un mandato e mezzo alla guida di Pordenone come sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

IL CASO

Per i dipendenti del Comparto unico regionale, oltre 12mila persone, sfuma la possibilità di avere a disposizione 840 euro netti l'anno a titolo di welfare, fondi detassati cioè che gli enti locali avrebbero potuto decidere di materializzare nei modi più disparati, dai buoni benzina a bonus per l'asilo nido fino al sostegno per le vacanze. Di tale cifra avrebbero potuto usufruire anche circa 3mila dipendenti regionali, sui 3.700 complessivi, che ora non accedono al Fondo sociale pensato per loro, causa Isee. Per il comparto sfuma per ora anche la possibilità di avere un incremento stipendiale che dal 6 sarebbe passato al 7,5 per cento. Se a questa percentuale si fosse aggiunta la quota welfare pari al 2% (3,2 milioni di euro per i dipendenti regionali e di 7,5 milioni per quelli degli Enti locali), l'aumento sarebbe arrivato al 9,5 per cento.

COS'È SUCCESSO

Il banco tra Regione e sindacati è saltato ieri, quando l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, non ha avuto la certezza di avere il 51% della rappresentanza favorevole alla proposta che era intenzionato a portare come emendamento all'assestamento di bilancio che sta per essere discusso in Aula. «La norma che permetteva di garantire il welfare per un valore del 2% a tutto il Comparto Unico del Friuli Venezia Giulia e incrementava il salario del 7,5% verrà stralciata dagli emendamenti d'Aula in sede di assestamento di Stabilità: frutto dell'incomprensibile ed irresponsabile atteggiamento di alcune organizzazioni sindacali che pregiudicano un lavoro durato mesi e fatto di confronto tra le parti sociali, tecnico e contabile», ha sostenuto ieri in mattinata gelando la parte sindacale che aveva dato il via libera. Regione e sindacati stanno trattando per il rinnovo del contratto del comparto unico 2022-2024 e la proposta dell'assessore Roberti è arrivata in questa cornice. Al tavolo di interlocazione c'erano Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fp, Cisl e Ugl. Da Cisl e Uil è arrivato l'assenso alle percentuali proposte, «pur nella prospettiva di continuare a trattare per alzare ancora la percentuale - ricostruisce Massimo Bevilacqua, referente confederale regionale della Cisl Fp -. A livello nazionale il contratto è stato chiuso al 6% - aggiunge -: avere in regione un 7,5% e la novità assoluta di un 2% dedicato al welfare ci pare un passo significativo».



Bonus ai dipendenti Saltano gli aumenti

►Pacchetti welfare e stipendi più alti, si rompe l'asse Regione-sindacati
L'assessore Roberti stizzito: «Togliamo la norma». Danno per 15mila addetti

IL QUADRO

Cisl e Ugl hanno espresso contrarietà, mentre la Cgil Fp ha cercato di mantenere aperta una fase di interlocuzione che alla fine ha però portato Roberti a stralciare l'emendamento. «La Cgil Fp non ha detto "no" alla proposta dell'assessore - precisa la segretaria Orietta Olivo -. La sera precedente lo stralcio, ho chiamato l'assessore chiedendo di trovare ancora qualche risorsa rispetto al 7,5%, perché è la metà dell'inflazione, o di intervenire su qualche aspetto giuridico dell'emendamento. Ci siamo aggiornati per l'indomani, quando però è arrivato l'annuncio che l'emendamento non sarà portato in Aula». La ricostruzione di Roberti evidenzia che «a quei numeri, ben superiori a quelli previsti a livello nazionale, eravamo arrivati costruendo una norma che non soltanto stanziava le risorse, ma

La replica

La Cgil alza un muro: «Dalla giunta posizione arrogante»

«Per i contratti di lavoro serve l'accordo di entrambe le parti. Le risorse, invece, le stanziava soltanto il datore di lavoro. L'assessore Roberti, curiosamente, vorrebbe firmare senza un accordo coi sindacati. E addossa loro le colpe per il mancato stanziamento in bilancio. Inverte i fattori, in sostanza, e in questo caso il prodotto cambia, perché al momento non c'è alcuna ipotesi di contratto». Orietta Olivo, segretaria generale della Fp Cgil Friuli Venezia Giulia, commenta così l'annunciato ritiro, da parte dell'assessore, dell'emendamento di spesa relativo al rinnovo 2022-2024

del comparto unico. «In questo momento - chiarisce Olivo - non esiste alcun pezzo di carta che abbia il titolo contratto 2022-24. E non esiste, per quanto ci riguarda, perché abbiamo sempre rigettato l'ipotesi di un aumento economico al 6%, a fronte di un'inflazione che nell'arco contrattuale è stata superiore al 15%. Vero che nell'ultimo incontro, datato 9 luglio, ci è stato prospettato un incremento al 7,5%, con un 2% aggiuntivo a titolo di welfare, ma è un aumento che non tutela il potere di acquisto dei lavoratori, sia pure superiore alla percentuale prevista a livello nazionale. Un passo

avanti che abbiamo riconosciuto, pur mantenendo le nostre riserve, espresse all'assessore sia al tavolo di trattativa sia nei colloqui informali degli ultimi giorni». Ecco perché la Cgil rispedisce al mittente le critiche dell'assessore, «dettate da strumentalità e arroganza», commenta Olivo. «Ci siamo sempre seduti al tavolo - prosegue Olivo - portando proposte messe nero su bianco. Se la Giunta pretende di chiudere con un aumento insufficiente sulla parte salariale non può nascondersi dietro ai rilievi della Corte dei Conti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le giustificava con diversi indici di crescita e produttività del Friuli Venezia Giulia per poter arrivare solidi, nel caso, alla certificazione della Corte dei conti. Se ad un primo momento tutte le parti sindacali avevano dimostrato grande apprezzamento per la misura, in queste ultime ore qualcuno si è sfilato rompendo il fronte sindacale e soprattutto non permettendoci di raggiungere quella maggioranza che ci serve per la firma». Su quest'ultimo punto Olivo obietta che «non vi è alcun obbligo di avere l'assenso sindacale per una decisione che resta politica. È Roberti che prima ha messo i soldi e poi li ha tolti», sentenza. Per il cislino Bevilacqua, invece, «abbiamo perso un'occasione e si ritornerebbe a trattare per il rinnovo del contratto con il solo 6% di risorse disponibili».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio, la Corte dei conti promuove la manovra del Fvg

IL PARERE

«La valutazione della Corte dei conti sul bilancio 2024 conferma la solidità finanziaria della Regione, anche in un contesto complesso come quello attuale». È quanto dichiarato dal governatore Massimiliano Fedriga durante il proprio intervento all'udienza pubblica per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2024 dell'Amministrazione regionale da parte della Corte dei conti, che ha certificato la regolarità del documento contabile dell'Ente evidenziando l'equilibrio complessivo del bilancio, l'adozione di criteri di prudenza e realismo nelle previsioni, nonché un significativo incremento della spesa per investimenti.

Nel 2024 la Regione ha impegnato in conto capitale oltre 1,95 miliardi di euro, più del doppio rispetto al 2019, mentre i pagamenti sono saliti a 1,71 miliardi. La differenza rispetto al 2023, solo per le spese di cassa, è di oltre 350 milioni di euro. Dati che confermano la prosecuzione del percorso di rafforzamento degli investimenti avviato nel 2020.

Ricordando la sottoscrizione nel 2024 del nuovo accordo finanziario tra Regione e Stato, Fedriga ha assicurato che «l'accantonamento di risorse progressive fino al 2029 consente al sistema integrato Regione-Autonomie locali di partecipare alla governance economica europea, mantenendo equilibrio e stabilità». Il governatore ha quindi espresso la propria preoccupazione per il ritorno di ipo-

tesi restrittive come i tetti di spesa: «Limitare l'utilizzo di risorse già disponibili significherebbe compromettere diritti fondamentali e la capacità di risposta degli enti locali». Fedriga ha inoltre riaffermato l'importanza del rispetto della specialità regionale e ha auspicato che, nella revisione delle norme su pareggio di bilancio e contabilità pubblica, si adottino criteri di chiarezza e trasparenza.

«In sei anni la capacità finanziaria della Regione è aumentata del 50 per cento, con un bilancio passato da 4,1 miliardi a 6,2 miliardi, non per effetto di un aumento delle tasse, che in realtà sono state ridotte, ma grazie alla crescita del tessuto produttivo del Fvg - ha detto a margine dell'udienza -. È la prova che gli investimenti compiuti dell'Am-



REGIONE II presidente Massimiliano Fedriga

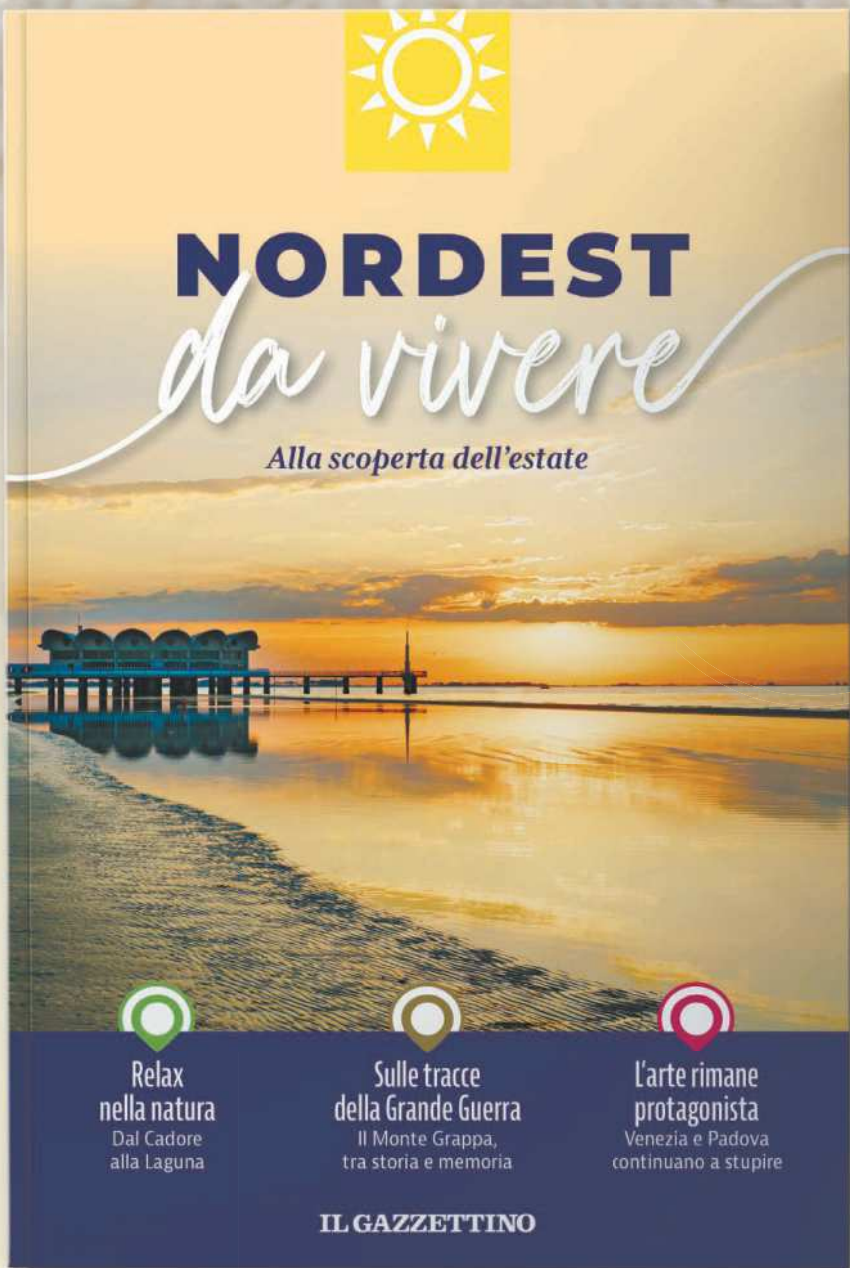
ministrazione regionale sono efficaci e che investire con intelligenza e strategia consente di rilanciare l'economia e produrre effetti benefici sui bilanci pubblici».

Infine, a ulteriore testimonianza della solidità del sistema Regione, Fedriga ha citato la valutazione dell'agenzia Fitch, che ha attribuito un rating A- con outlook positivo all'Amministrazione regionale. «L'ennesima conferma che stiamo andando nella direzione corretta, mettendo al centro responsabilità, sostenibilità e autonomia». All'udienza ha preso parte anche l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, che ha evidenziato come l'Amministrazione regionale continui «a investire con decisione, ma senza rinunciare a una visione cauta e fondata su

scenari realistici: le regole contabili che adottiamo ci permettono di contare su un bilancio regionale affidabile e adattabile alle esigenze del territorio, evitando rigidità e favorendo la sostenibilità. La solidità della nostra autonomia speciale si misura anche nella capacità di gestire in modo trasparente e credibile i rapporti finanziari con lo Stato». Zilli ha quindi spiegato che «la gestione oculata, unita a criteri di prudenza nella stima delle entrate, ha permesso alla Regione di affrontare con equilibrio una fase ancora caratterizzata da rilevanti incertezze macroeconomiche. Il tutto tenendo conto dell'effetto leva che gli investimenti regionali generano nei confronti dell'intero sistema delle autonomie locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

I nodi dei trasporti

Nuovi convogli
e meno ritardi
Il piano di Trenitalia►In campo 400 milioni di investimenti
Flotta quasi tutta rinnovata nel 2026►La direttrice del Fvg: «Ogni reclamo
è una sconfitta, l'impegno sarà massimo»

IL DOCUMENTO

Il trasporto ferroviario è argomento sensibile, soprattutto per i pendolari che le rotaie le frequentano ogni giorno. Ora Trenitalia Regionale Fvg ha illustrato i principali interventi avviati per migliorare la qualità del servizio, con particolare attenzione a puntualità, accessibilità e comfort a bordo. L'azienda sta procedendo all'ammmodernamento della flotta nell'ambito del contratto di servizio con la Regione, che prevede circa 400 milioni di euro di investimenti, di cui poco meno di 270 milioni a carico di Trenitalia. Il rinnovo include la consegna di 11 treni ibridi a un solo piano e 14 a due piani, entro il 2026. Stando ai dati comunicati da Trenitalia Regionale Fvg, circa il 70% dei 47 convogli in servizio ha meno di 15 anni e 19 sono di nuova generazione.

MATERIALE

I nuovi mezzi includono spazi per biciclette (12 posti sui monopiano, 18 sui treni a due piani) e bagagliere più grandi, pensate anche per chi raggiunge le mete turistiche della regione. Una delle novità per chi viaggia regolarmente è stata introdotta a giugno: tutti i treni veloci sulla

GIÀ SULLE
ROTAIE
I MEZZI
PIÙ MODERNI
IN ARRIVO
ALTRI IBRIDI

linea Trieste-Venezia via Portogruaro sono oggi effettuati con sette convogli a due piani di ultima generazione. La misura rientra nella strategia di ammodernamento della flotta, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza di viaggio anche sulle tratte interregionali più frequentate. Sono state rese operative anche quattro carrozze speciali, utilizzate in composizione quando serve, che possono trasportare fino a 64 biciclette, con colonnine di ricarica per le bici elettriche.



LA STRATEGIA Trenitalia punta ad una flotta quasi totalmente rinnovata entro la fine del prossimo anno

Proseguono anche i lavori per la realizzazione di un nuovo capannone di manutenzione nell'impianto di Trieste Centrale, con un investimento di circa 60 milioni già finanziato. Sul fronte dei servizi digitali è stato attivato il sistema Tap&Tap, che consente di acquistare il biglietto ferroviario in modo più semplice e immediato: basta avvicinare una carta contactless, uno smartphone o uno smartwatch alle validatrici abilitate in stazione. Il sistema è operati-

vo sulla linea Trieste-Udine, sia via Gorizia che via Cervignano, ed è pensato per ridurre le attese e rendere più fluido l'accesso ai treni, soprattutto per chi viaggia spesso. Sempre ad aprile è stata inoltre inaugurata la nuova biglietteria della stazione di Gorizia Centrale, con un investimento di 240 mila euro. In occasione di GO!2025, sono stati istituiti quattro collegamenti diretti tra Mestre, Gorizia e Nova Gorica. Il servizio straordinario viene potenziato anche per eventi su tutto il territorio regionale: nell'ultimo anno, treni aggiuntivi sono stati predisposti per Friuli Doc, Gusti di Frontiera, Barcolana, Bavisela, eventi sportivi e concerti, compreso quello di Robbie Williams a Trieste.

GLI ORARI

Sul tema della puntualità, Regionale Fvg ha rilevato che da

QUATTROCENTO
CORSE
FUORI ORARIO
OLTRE I 15 MINUTI
PARI AL
4 PER CENTO

gennaio a oggi hanno circolato circa undicimila treni regionali, con poco più di 400 convogli in ritardo oltre i quindici minuti. In termini percentuali, si tratta di un'incidenza complessiva inferiore al 4%. Secondo Trenitalia, la maggior parte delle cause è esterna: presenze sui binari, animali di grossa taglia, incidenti, condizioni meteorologiche avverse o interferenze dovute al traffico merci. In alcune tratte, caratterizzate da una rete particolarmente congestionata, anche un solo ritardo può generare effetti a catena su più corse successive. «Per noi ogni ritardo, ogni reclamo è una piccola sconfitta - ha detto Elisa Nannetti, direttrice Regionale Fvg -. Tutto il personale, oltre 500 dipendenti, è costantemente impegnato a migliorare il servizio, rimediare agli errori e assistere nel miglior modo possibile i viaggiatori. Molto è stato fatto e molto stiamo facendo, anche in collaborazione con la Regione».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLERTA

Con l'avvicinarsi di fine luglio e inizio agosto, quando sono attese le grandi partenze per le vacanze estive, il traffico sulla rete autostradale di Autostrade Alto Adriatico è destinato ad aumentare, in particolare sulla direttrice est - ovest dei transiti ovvero la A4 (Venezia - Trieste). Anche il sabato precedente ha fatto segnare un +1,80% di flussi rispetto al sabato omologo di un anno fa. Proprio basandosi su questo dato, e tenendo conto dei dati storici registrati negli scorsi weekend a partire dal 28 giugno, i tecnici della Concessionaria sono in grado di stimare transiti fino a 190 mila unità nella sola giornata di sabato 19, cioè oggi. Tradotto, code e rallentamenti da "bollino rosso" potrebbero verificarsi sulla A57 Tangenziale di Mestre (in direzione Trieste) al mattino e in A4 in direzione Trieste al mattino e al pomeriggio, in particolare sul tratto San Donà di Piave - Portogruaro, in prossimità degli svincoli

Quasi 200mila veicoli in autostrada
Oggi bollino rosso, in campo i rinforzi

in direzione mare e all'uscita della barriera di Trieste Lisert.

A questo proposito, una delle novità del fine settimana sarà rappresentata dall'utilizzo di una porta in più ("reversibile", ovvero funzionante sia in entrata sia in uscita in caso di necessità) al casello di Redipuglia. Ciò consentirà da un lato di "scaricare" il traffico diretto verso il Lisert in caso di code - come già peraltro succede per

ALTO ADRIATICO
SCHIERA
300 ADDETTI
PER GESTIRE
IL TRAFFICO
INTENSO

TRAFFICO Una lunga coda di veicoli sull'A23

Villesse (A34) - dall'altro sarà al servizio anche degli utenti - in aumento - di Trieste Airport. L'intervento, annunciato da Autostrade Alto Adriatico prima dell'estate, e che entrerà a pieno regime proprio in questo weekend, prima quindi del grande esodo, fa parte di una più ampia progettualità che porterà nei prossimi mesi all'allargamento definitivo del casello di Redipuglia a sette pi-

È L'ANTICIPO
DEL VERO
E PROPRIO
ESODO
PREVISTO
PER AGOSTO

ste.

Per domenica 20 - quando si prevede un flusso di circa 170 mila veicoli - è atteso traffico sostenuto (bollino giallo) in A4 sempre in direzione Trieste al mattino e al pomeriggio, e, solo alla mattina, in direzione Venezia.

Saranno circa 300 tra sabato e domenica le forze in campo con l'ausilio di personale ai caselli per smistare code e rallentamenti alle piste a San Donà di Piave, San Stino di Livenza, Latisana, Villesse, Trieste Lisert, Cessalto e Redipuglia nella giornata di sabato, a Trieste Lisert, Redipuglia e San Donà la domenica.

I mezzi pesanti non potranno circolare dalle ore 08 alle 16 di sabato 19 e dalle ore 07 alle 22 di domenica 20.

Aggiornamenti in tempo reale sul traffico sui siti www.infoviaggiando.it, www.autostradealtoadriatico.it, sull'app infoviaggiando, sui canali social whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico, al numero verde gratuito 800996099.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

I tesori di Petra trovati dai carabinieri

► Il Nucleo tutela patrimonio è partito da una denuncia per furto
I reperti autentici erano nella disponibilità di un cittadino di Trento

► Ladri in azione a Varmo, nel mirino ditta di condizionatori
I malviventi hanno trafugato rame e ottone per 20mila euro

INTERVENTI

UDINE Denuncia un furto di soprammobili: da lì partono le indagini dei carabinieri, che rintracciano il bottino. Alla fine, però, si scopre che si tratta di antichi reperti archeologici. L'operazione è stata condotta dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine e si è conclusa con la restituzione dei preziosi alle ambasciate di Grecia, Egitto e Regno di Giordania. Le consegne ufficiali sono avvenute tra il 28 maggio e il 10 luglio, suggellando un'attività investigativa avviata nel 2022. I manufatti restituiti – un corredo di vasellame in terracotta finemente decorato, tra cui unguentari e anforette – sono risultati riconducibili alle antiche culture dei Paesi interessati, in particolare al sito nabateo di Petra, in Giordania, e risalenti al 300 a.C. I reperti erano stati rinvenuti in un'abitazione della provincia di Trento, nella disponibilità di un cittadino che ne aveva appunto denunciato la sparizione. Proprio da questa segnalazione sono partite le indagini dei Carabinieri TPC, che hanno insospettito gli inquirenti per la presenza del materiale archeologico privo di documentazione di lecita provenienza. Gli accertamenti tecnici, svolti con il supporto della Soprintendenza archeologica della Provincia autonoma di Trento e coordinati dalla Procura locale, hanno confermato l'autenticità e l'origine estera dei beni, facendo emergere l'ipotesi di un'esportazione illecita. La cooperazione internazionale tra il Comando TPC e le Ambasciate ha portato alla formale rivendicazione da parte degli Stati di appartenenza. Il Tribunale di Trento ha disposto la restituzione, escludendo responsabilità penali per il cittadino trentino, che ha collaborato pienamente alle indagini.

ANCORA FURTI

A Varmo, nella notte tra il 16 e il 17 luglio, ignoti sono riusciti a introdursi nel cortile di una ditta specializzata in condizionamento, portando via un'enorme quantità di rottami in rame e ottone. Il colpo ha fruttato un bottino stimato in 20.000 euro. L'indagine è nelle mani dei Carabinieri di Rivignano-Teor, che stanno visionando i filmati delle telecamere di sorveglianza. Sempre i Carabinieri stanno indagando su un altro furto con destrezza avvenuto ad Aprilia Marittima, frazione tra Latisa-

na e Marano Lagunare. Vittima una turista tedesca del 1953, derubata con la tecnica dell'abbraccio da una donna che l'ha avvicinata con una scusa. La malvivente, dopo averla abbracciata, è riuscita a sottrarle un orologio Rolex e una collana. Il valore della refurtiva non è stato precisato. Due furti in abitazione sono stati denunciati infine nella mattinata di venerdì 18 luglio, tra Palazzolo dello Stella e San Giorgio di Nogaro. Nel primo caso, ignoti sono entrati forzando un infisso della casa di un uomo classe 1947, in quel momento assente, rubando 5 mila euro in contanti e due quadri di pregio, il cui valore però non è stato ancora quantificato. A San Giorgio, invece, i malviventi sono riusciti a derubare un residente classe 1971 (anche lui fuori casa in quell'istante) che custodiva monili in oro e orologi. Pure in questo caso, non è stato ancora stimato l'ammancio. Su entrambi i casi, indagano i carabinieri di Rivignano.

INCIDENTI

Grave incidente stradale nella mattinata di ieri sulla strada provinciale 95 a Lestizza. Due le auto coinvolte: ad avere la peggio è stato un 61enne del posto, rimasto incastrato nell'abitacolo. L'uomo è stato estratto dai vigili del fuoco con l'ausilio del personale medico, stabilizzato e trasferito in elicottero all'ospedale di Udine con traumi. Le sue condizioni sono gravi e la prognosi è riservata. Illeso la conducente dell'altro veicolo, una donna di 40 anni. Schianto anche lungo la strada regionale 56 tra Buttrio e Manzano. Un 43enne di Cormons ha perso il controllo dell'auto ed è finito fuori dalla carreggiata, rimanendo incastrato dentro l'abitacolo. A estrarlo sono stati i vigili del fuoco, l'automobilista è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per accertamenti. Non è in pericolo di vita. Sempre il 18 luglio, poco prima di mezzogiorno, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Deciani, in centro a Udine, per un allarme lanciato da alcuni conoscenti di un'anziana che non rispondeva da giorni. I pompieri, saliti con l'autoscala al terzo piano dell'edificio, hanno trovato il corpo senza vita di una donna di 85 anni. Il decesso, secondo un primo esame, sarebbe avvenuto per cause naturali.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERAZIONE I reperti antichi trovati dai carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio di Udine

La ferrovia asburgica che modernizzò il Friuli festeggia il compleanno

LA RICORRENZA

CODROIPO A Codroipo si celebrerà il compleanno della ferrovia asburgica che collegò il Medio Friuli al mondo contemporaneo. Iniziativa congiunta di "Codroipo nel Tempo fb" e "Fogolâr Civic di Udin", ideata dal cultore di storia locale Maurizio Zorzini e dal prof. Alberto Travain, nel quadro di un ciclo di serate culturali offerte alla cittadinanza nel borgo codroipese della Stazione, ospiti, in Via Battisti, dell'esercizio della signora Patrizia Calcinoni. Nota di apprezzamento del Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia avv. Mauro Bordin.

Con il taglio di un nastro asburgico giallonero, a ricordo dell'inaugurazione, nel 1860, della ferrovia che, nelle forme della contemporaneità, avrebbe collegato

le principali città dell'area forogiuliana, allora a cavallo dei confini austro-veneti "imperialregi", connettendole a mezzo rotaia con le regioni danubiana e padana, si aprirà a Codroipo, al quadrivio del Friuli, venerdì 18 luglio 2025, alle ore 20.30, presso il TaxiBar di Via Cesare Battisti 44, nel locale borgo della Stazione, un ciclo di serate culturali condivise ossia aperte anche al contributo della cittadinanza, dedicate alla Storia ed alla memoria di comunità in un luogo da sempre nevralgi-

**LE INIZIATIVE
A CODROIPO
DEDICATE
ALL'INFRASTRUTTURA
CHE PORTÒ LA REGIONE
IN EUROPA**

co e strategico quindi mai inosservato nella vicenda non solo regionale.

Come ricorda la locandina, bilingue, in italiano e friulano, ecco il titolo e gli intenti in sintesi: "Codroipo nel tempo. Rovistando tra le memorie di un quadrivio di mondo. Dialoghi su fatti ed immagini per ricordare e comprendere... Graditi foto e documenti a tema serata / Codroipo tal timp. Sgarfant ta lis memoriis di un cuadrivi di mont. Resonadis su facts e imaginis par visâs e par rindis cont... Ben acets fotos e documents su argoment in taule". Iniziativa spontanea, quella che si propone, frutto di collaborazione tra il sodalizi "Codroipo nel tempo fb" e "Fogolâr Civic di Udin", con il patrocinio culturale dell'Assemblea Civica Partecipativa Udinese "Arengum", Arengo cittadino del capoluogo storico provinciale; del Club per l'Unesco di Udi-

ne e del Coordinamento Civico Udinese "Borgo Stazione".

Si inizierà, allora, venerdì 18 luglio 2025, "a ridosso del 165° anniversario dell'inaugurazione della storica ferrovia asburgica", con la serata dedicata a "Codroipo Stazione. Radici di un borgo contemporaneo affacciato al mondo / Codroipo Stazion. Lidris di un borc di timsps modernis butât fûr sul mont". Seguirà, venerdì 22 agosto 2025, "a ridosso della ricorrenza di S. Bartolomeo, patrono storico di Goricizza Imperiale", l'incontro civico dedicato a "Codroipo Frazioni. Identità distinte da recuperare e valorizzare / Codroip Frazions. Identitâts distintis di rinfrescjâlis e invalorîlis". E poi, ancora, venerdì 19 settembre 2025, "a ridosso del 155° anniversario della Breccia di Porta Pia", sarà la volta di "Codroipo Risorgimentale. Tutte le campane di una storia divisa / Codroip Risorziement. Dutis lis cjampanis di une storie spacade". Si chiuderà venerdì 17 ottobre 2025, "nel 228° anniversario della firma del Trattato di Campoformio a Villa Manin di Passariano", con "Codroipo Napoleonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di quartiere adesso è forte di un vero progetto

IL PIANO

PORDENONE La giunta comunale ha approvato documento di fattibilità delle alternative progettuali, il primo step progettuale per la realizzazione del primo presidio civico della città: la Casa di quartiere nel quartiere Aurora. L'investimento complessivo stimato è di circa 4 milioni di euro, interamente sostenuto dal Comune di Udine.

Il progetto interessa l'area dell'ex scuola Friz – poi sede dei laboratori dell'istituto Stringher – in via Gastone Valente, alle spalle del campo da rugby e nelle immediate vicinanze della direttrice verso Bariglaria, in una delle zone più densamente popolate della città (oltre 14.000 residenti

considerando Aurora e Laipacco).

Per quanto riguarda la tempistica, è prevista l'approvazione del progetto esecutivo nel 2026, con l'avvio dei lavori nel 2027 e conclusione entro il 2028. «Con questo progetto vogliamo dare corpo alla nostra visione di una Udine policentrica, dove tutti i quartieri siano protagonisti della vita cittadina e dove l'amministrazione sia realmente vicina alle persone» – afferma il sindaco Alberto Felice De Toni -. Le case di quartiere saranno luoghi aperti, animati, vivi: spazi dove offrire servizi, ma anche dove ritrovarsi, confrontarsi e progettare insieme il futuro delle nostre comunità. Al momento abbiamo programmato due interventi, uno in quartiere Aurora mentre

il prossimo sarà destinato a Paderno. Inoltre a Laipacco abbiamo previsto alcune opere ad hoc per zone specifiche, in primis l'area sportiva». Il documento non definisce ancora un progetto esecutivo, ma esplora un'ipotesi progettuale per la nuova struttura, che andrà a sostituire completamente l'attuale edificio scolastico, vetusto e non recuperabile. L'ipotesi risponde a una chiara necessità del quartiere: avere a disposizione spazi polifunzionali, ambienti per le associazioni, servizi sociali e un'impostazione architettonica che favorisca l'incontro, la condivisione e l'integrazione tra le funzioni.

L'idea di progetto prevede un impianto flessibile e modulare, con un'organizzazione tripolare: un blocco per le sale polifunzio-



PROGETTO Il rendering della casa di quartiere

nali, uno per i servizi sociali e uno per le associazioni. Il nuovo edificio è pensato per offrire ambienti accoglienti e funzionali, con ampi porticati esterni, grandi superfici vetrate e percorsi interni valorizzati, in un dialogo costante tra spazi aperti e costruito. Sono previste due sale polifunzionali rispettivamente da 155 e 80 metri quadrati, separabili o unificabili grazie a una parete mobile. A queste si aggiungono sei stanze da circa 35 metri quadrati ciascuna, dedicate alle associazioni e pensate per un uso flessibile e condiviso. Completa il quadro uno spazio autonomo per i servizi sociali, con ambulatori, sala d'attesa e servizi igienici, dotato di accesso indipendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito Sesto Zoppola

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO

«Siamo molto sereni, ma sempre vigili: non si può perdere tempo, voglio che l'opera si concluda secondo i canoni»

G

Sabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it

SAN VITO

I lavori del nuovo carcere di San Vito stanno procedendo secondo il programma e presto, a fine estate, si entrerà nella fase clou: partirà la costruzione dei nuovi edifici, che sostituiranno i cinque già demoliti. Claudia Galleghi, responsabile unico di progetto e dirigente del Provveditorato per il Friuli Venezia Giulia, spiega: «È in fase di conclusione la bonifica bellica dell'area. La zona è molto ampia, si tratta di cinque ettari, per questo abbiamo svolto un lungo lavoro, in cui ci siamo imbattuti in diverse sorprese, come spesso accade per queste aree dismesse. Abbiamo rinvenuto dell'amianto e dei serbatoi interrati, ma per fortuna nessun ordigno. L'area dell'ex caserma è paragonabile a una vecchia zona industriale abbandonata. Adesso siamo giunti alla conclusione di questo stadio e ci prepariamo a costruire».

RISTRUTTURAZIONE

Finita la fase di bonifica, i militari avranno trenta giorni di tempo per effettuare il collaudo, confermando che tutti i lavori fatti fino ad ora sono stati svolti adegua-

DA ROMA IL MINISTRO
LUCA CIRIANI
E IL DEPUTATO
EMANUELE LOPERFIDO
GARANTISCONO LA LORO
MASSIMA ATTENZIONE

ZOPPOLA

Un'alba da incorniciare, quando il giardino del Mulino di Zoppola si è trasformato in un palcoscenico naturale carico di poesia. La seconda edizione del "Concerto all'Alba con vista Castello" ha raccolto un pubblico numeroso e attento, regalando emozioni autentiche e momenti di rara intensità, sospesi tra la musica e il paesaggio.

Dalle prime luci del giorno, più di un centinaio di persone ha raggiunto il suggestivo spazio ai piedi del castello, per immergersi in un'esperienza fuori dal tempo. Protagonisti della scena, i musicisti Nicola Milan e Francesca Koka, che con la loro sensibilità artistica hanno saputo dialogare con la quiete del

Carcere, terminata la bonifica Ora si passa alla costruzione

►A fine estate si entrerà nella fase clou: partirà la realizzazione dei cinque edifici penitenziari

►Particolare attenzione sarà riservata alla viabilità
Bernava: «Dobbiamo capire subito se sarà sufficiente»

tamente. Passato questo controllo, «è andata bene fino ad adesso» - rimarca la responsabile unico di progetto -, sarà dato ufficialmente il via alla costruzione dei nuovi edifici. Tra quelli costruiti negli anni '50, solo uno non è stato abbattuto e su questo sono già iniziati i lavori di ristrutturazione.

Le strutture, progettate prima del 2018, anno in cui la normativa sismica è stata modificata per l'ultima volta, sono state ripensate,

aggiornando i parametri di sicurezza, come conferma la stessa responsabile: «La progettazione è terminata, le future costruzioni saranno a norma secondo la legge vigente e sicure, abbiamo seguito tutti i principi antisismici». A settembre sarà dato il via alla fase edificatoria, portando il cantiere verso un nuovo step.

VIABILITÀ

Oltre ai lavori sull'istituto di pe-

na, si pensa già a quali altri provvedimenti andranno presi per la viabilità. Questa potrebbe cambiare, rispetto a quella attuale, per un semplice motivo: «Abbiamo bisogno adesso dei flussi di traffico previsti dal carcere - riferisce il sindaco - per capire se dobbiamo realizzare ulteriori opere infrastrutturali viarie». In quest'ottica, quindi, è partita la cabina di regia, ovvero il tavolo permanente organizzato dalla Prefet-

tura, su richiesta del comune di San Vito, che riunisce i soggetti legati al carcere: dalle forze dell'ordine a Fvg Strade, Lta (Livenza Tagliamento Acque), all'azienda stessa appaltatrice e il provveditore. Durante l'ultimo incontro Bernava ha illustrato le esigenze dell'amministrazione, mentre i soggetti tecnici stanno studiando gli sviluppi, tenendo in considerazione i criteri costruttivi del progetto approvato. Il futuro del car-

cere resta una pensiero sempre presente per le istituzioni: «Siamo molto sereni sugli sviluppi del cantiere - afferma Bernava -, ma sempre vigili: non si può perdere tempo, voglio che quest'opera si concluda secondo i tempi prestabiliti». Da Roma il Ministro Luca Ciriani e il deputato Emanuele Loperfido garantiscono ancora la loro massima attenzione. «Avevo contatto il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - afferma Loperfido - i lavori a San Vito procedono secondo il cronoprogramma, che prevede la loro conclusione entro fine 2026». Per un'opera così importante e storica serve una grande attenzione, dal Ministro al sindaco. Concetto, questo, che viene ricordato da Antonio Di Bisceglie: «Seguo la questione da quasi 30 anni, precisamente nella XIII legislatura. Abbiamo attraversato 14 ministri (da Flick a Nordio) e sette legislature».

Enrico Loconsole
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENDERING Ecco come sarà la nuova casa circondariale che sarà realizzata nell'ex caserma di San Vito al Tagliamento

Pienone al concerto all'alba con la vista sul castello

mattino, regalando un saggio del loro repertorio raffinato e avvolgente. Le loro note si sono intrecciate con i profumi dell'erba bagnata di rugiada e con i primi colori del cielo, in un'atmosfera intima e condivisa.

A sottolineare il significato profondo dell'evento è stata Francesca Papais, assessore alla Cultura del Comune di Zoppola: «Un momento unico, condiviso in ascolto e contemplazione, immersi nella natura e nella vista del nostro castello.

Ancora una volta la musica ci ha offerto un'occasione per riscoprire la bellezza del nostro territorio e il piacere di stare insieme».

L'iniziativa, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto per l'in-



ZOPPOLA Un momento del concerto all'alba al castello

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero Lidl, il presidente: «Miglioreranno gli orari»

SESTO AL REGHENA

«Da sempre ci impegniamo per garantire condizioni economiche di miglior favore a tutte le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori e, già a partire dal 2009, Lidl Italia è l'unica realtà del settore discount - e una delle poche nella Gdo italiana - ad essersi dotata volontariamente di un Contratto Integrativo Aziendale». La precisazione arriva dal presidente di Lidl Italia Massimiliano Silvestri, che si esprime dopo lo sciopero di ieri dei dipendenti della sede regionale di Sesto al Re-

ghena e dei punti vendita dislocati in Friuli Venezia Giulia. Un'iniziativa supportata dalle organizzazioni sindacali del commercio di Cgil, Cisl e Uil.

«In occasione delle trattative per il rinnovo - fa sapere Silvestri -, ancora una volta, abbiamo confermato il nostro impegno proponendo un pacchetto di misure significativamente migliorativo per uno sforzo economico complessivo pari a 20 milioni di euro aggiuntivi, corrispondente ad un aumento superiore al 50% rispetto al contratto in essere».

Il presidente sottolinea che «parte dell'attenzione costante-

mente dedicata ai dipendenti si evince anche dal fatto che Lidl Italia retribuisce il lavoro al minuto e prevede importi di superminimo in busta paga superiori a quelli del settore, oltre a riconoscere una maggiorazione domenicale del 135%, rispetto a quella prevista dal Ccnl che è pari al 30%».

Ci sarebbero novità anche per quanto riguarda gli orari. «Parallelamente alla proposta economica - spiega Silvestri -, ci siamo impegnati per proseguire sulla strada già intrapresa di istituire le 25 ore settimanali come monte ore minimo contrattuale, rispetto alle 18/20



MAGAZZINO LIDL L'azienda disposta a investire 20 milioni di euro

ore previste dal Ccnl di settore; prevedere il passaggio da quinto a quarto livello per i collaboratori impiegati nei centri logistici ed, infine, introdurre la sperimentazione per migliorare la pianificazione degli orari settimanali e delle domeniche».

«Restiamo convinti - è la conclusione dei vertici di Lidl - della validità della nostra proposta, costruita in base al fondamentale criterio della sostenibilità economica di lungo periodo, e auspichiamo che le organizzazioni sindacali ne comprendano a fondo il valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese



IL MESSAGGIO DEL CLUB

«Professionista e attaccato alla maglia Grazie Lorenzo»

L'Udinese Calcio ha voluto salutare Lorenzo Lucca con un messaggio affidato a un comunicato ufficiale: «A Lorenzo il ringraziamento per l'attaccamento e la professionalità sempre dimostrati e i migliori auguri per il prosieguo della sua carriera. Grazie Lorenzo».

sport@gazzettino.it

G

Sabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it

UDINESE	1
NK OPATJIA	1

GOL: pt. 3' Atta (U), 34' Macolic (O).
UDINESE (4-3-3): Okoye; Ehizibue, Palma, Solet, Kamara; Atta, Karlstrom, Camara; Brenner, Pizarro, Bravo. Allenatore: Runjaic. Secondo tempo: Sava; Modesto (22' Pejicic), Kabasele, Buta, Zemura; Lovric, Zarraga, Ballarini; Ekkelenkamp, Pafundi, Bayo, Ekkelenkamp.
NK OPATJIA (4-2-3-1): Prskalo (39' st Pezelj, 43' st Vuckoy); Macolic (11' st Sanjug), Bagadur, Dalic (11' st Briek), Usalj; Horvat, Shehu (11' st Maric); Stojanovic (19' st Marot), Weitzer (11' st Delilaj), Ajayi (27' st Momeilovski); Pejanovic (19' st Lakac, 39' st Shehu). Allenatore: Bogolin.

IL TEST

Il messaggio che Arthur Atta ha voluto inviare ieri in occasione della prima uscita stagionale dei bianconeri contro l'undici croato del NK Opatija, squadra di seconda serie della Croazia (dal rettangolo verde di Fagagna al cospetto di un pubblico abbastanza numeroso, è uscito il segno X, 1-1), è stato inequivocabile. Vuole essere uno dei punti cardine della squadra, la luce dei bianconeri assieme a Thauvin che, come del resto Davis e il nuovo acquisto Bertola, ha disertato il test. Atta si è visto là davanti, nel mezzo anche in difesa a recuperare palloni. Come si comporta il leader. È presto ancora per esprimere un giudizio completo sul giocatore, ma il francese è ripartito col piede giusto. E in 3' è andato in gol dopo aver intuito come sa fare il giocatore di razza, il lancio trasversale di Brenner dalla sinistra per poi trafiggere di precisione il portiere avversario. Atta ha giocato con il giusto impegno, senza mai strafare, concedendosi pochissime pause. Runjaic non può non essere soddisfatto per il comportamento del transalpino.

SCHEMA

Il tecnico ha proposto la difesa a quattro che potrebbe rappresentare la novità tattica di questa stagione e ciò consentirebbe



PREPARAZIONE In alto Atta, protagonista nell'amichevole di ieri; in basso l'allenatore Runjaic



ATTA STUDIA DA LEADER: GOL E GRINTA

La prima amichevole con l'Opatija finisce con un 1-1 Il "gigante" si mette in mostra, poi l'Udinese barcolla

all'Udinese di poter usufruire di un centrocampista o di una punta e ieri là davanti è stato utilizzato il tridente, composto dal redi-vivo Brenner, Pizarro che è parso ancora un po' "ingolfato" e Bravo che ha incontrato difficoltà a superare l'uomo anche se nel finale del tempo si è reso protagonista di una splendida rovesciata dal limite che si è persa di poco fuori. Nella formazione iniziale il tecnico tedesco ha inserito pure il centrocampista Abdoulaye Camara, 17 anni il prossimo 28 settembre, che l'Udinese ha ufficializzato tre giorni fa. Il giocatore nato in Guinea, naturalizzato francese, ha evidenziato buona personalità anche se è stato discontinuo, ma ha svolto il compito con diligenza cercando sempre la giocata di prima come del resto hanno fatto gli altri nel pieno rispetto delle consegne ricevute da Runjaic.

LATI NEGATIVI

Sul gol della formazione croata c'è stata una dormita da parte di tutti, ma di questi tempi simili distrazioni ci possono stare. Nella ripresa è stato proposto come era previsto, un altro undici che ha interpretato il medesimo modulo del primo tempo. La novità è Bayo, l'attaccante ivoriano rientrato dopo il prestito biennale al Watford che da subito evidenzia grande impegno, buona gamba, ma ha stentato a legare con il resto della squadra a parte il fatto che di passaggi veri ne ha ricevuto pochini. È un'altra Udinese, confusionaria, lenta, imprecisa, per cui i croati non incontrano particolari difficoltà. Il più intraprendenti sono Ekkelenkamp e, nel finale, Pejicic entrato per Modesto che è uscito precauzionalmente, a tratti pure Pafundi, troppo poco per sperare di superare la difesa anche se al 37' Zemura ha colpito la traversa con una conclusione a scavalcare il portiere. Ma di questi tempi va bene anche così, la squadra è persa un po' imballata dopo una settimana di intenso lavoro. L'unico problema è stato generato dall'uscita di Modesto per un lieve malanno fisico.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucca al Napoli, ora è ufficiale Tutti gli scambi Friuli-Campania

MOVIMENTI

Per arrivare da Udine a Napoli si può prendere l'aereo da Ronchi dei Legionari, il treno, il bus, l'automobile, ma se sei un giocatore dell'Udinese basta aspettare il calciomercato. Battute a parte, il passaggio di Lucca al Napoli conferma come quello tra il Friuli e la Campania sia un asse particolarmente caldo durante le sessioni di mercato. Una direttrice diventata particolarmente battuta negli ultimi 15 anni. Lucca è diventato il ventitreesimo calciatore dell'Udinese a passare per via diretta al Napoli, anche se in questo computo nove sono stati prestiti. Di meno quelli che hanno fatto il percorso inverso, tra i più famosi Garella, Jankulovski, Domizzi, Denis, Zapata in prestito e l'ultimo in ordine cronologico, Fernando Llorente. Il primo storico passaggio da Napoli a Udine fu nel 1954 con il centrocampista Rodolfo Beltrandi, poi ci volle Claudio Pellegrini nel 1978



TALENTO Tra i tanti movimenti tra l'Udinese e il Napoli anche quello che ha riguardato Quagliarella

a tornare a effettuare questo spostamento. È stato poi il turno di Andrea Carnevale nel 1986, a 25 anni quanti ne ha al momento Lucca, con il quale non ha mai nascosto di sentirsi affine. Carnevale che a Udine ci è tornato poi da dirigente; l'anno dopo fu Paolo Miano invece a viaggiare verso la Campania.

Nel 1995 Fausto Pizzi riaprì il sentiero, seguito da Sergio e da Rossitto, prima di una serie di movimenti diciamo così minori che hanno riguardato i vari Pineda, Montezine, Pavon, Lopez e Gonzalo Martinez. Nel 2004 una scelta di vita del Pampa Sosa lo portò, grazie anche all'intermediazione di Pierpaolo Marino, a sposare l'azzurro nonostante ripartisse dalla Serie C. Poi il portiere Renard, prima del primo dei grandi colpi degli ultimi 15 anni, vale a dire Fabio Quagliarella, che alle pendici del Vesuvio, vicino casa, non

spiccò mai il volo per gravi problemi di stalking extra-campo. Due anni dopo arrivò il Leone Mascherato Gokhan Inler, anche lui rientrato nel capoluogo friulano l'anno scorso come dirigente.

Armero e Mazzarani furono i due movimenti del 2013, poi il Napoli cominciò a guardare a Nordest con regolarità. Prelevati in rapida successione il brasiliano Allan, poi Piotr Zielinski, prima dei due portieri Orestis Karnezis e Alex Meret, vincitore di due Scudetti in Campania, come Diego Armando Maradona. Da qui sei anni di stop della tratta, riattivata dal passaggio di Lucca per una cifra record, mag-

DA QUAGLIARELLA A INLER QUANTI MOVIMENTI TRA LE DUE REGIONI



giore anche di quelle incassate per Sanchez e De Paul. Un'altra grande operazione in sinergia tra Napoli e Udinese, con un altro giocatore che si cimenta in una piazza più blasonata, e questo excursus storico ci fa pensare che non sarà probabilmente l'ultimo.

Intanto è arrivata l'ufficialità della cessione di Lucca a Napoli con tanto di saluto da parte del club bianconero. «Con la nostra maglia sei cresciuto, hai brillato e ti sei conquistato anche l'Azzurro. In bocca al lupo per il tuo futuro». Questo il messaggio social e poi il comunicato. «Udinese Calcio comunica di aver cedu-

EX Ormai Lorenzo Lucca non è più un calciatore tesserato per l'Udinese. Sbrigate le ultime pratiche, è arrivata l'ufficialità al Napoli

to il diritto alle prestazioni sportive di Lorenzo Lucca al Napoli. L'attaccante si trasferisce con la formula del prestito con obbligo di riscatto al raggiungimento di determinate condizioni. Lucca lascia il club bianconero dopo 75 presenze in cui ha realizzato ben 23 gol. Con la nostra maglia è cresciuto fino a diventare uno dei migliori attaccanti della Serie A tanto da conquistarsi, nell'ultimo anno, stabilmente un posto nella nazionale italiana. Trapianto importante e prestigioso raggiunto grazie al percorso compiuto a Udine».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINE I tifosi dell'Apu Udine Old Wild West non vedono l'ora di rivedere i loro beniamini in campo nelle amichevoli estive

BASKET SUMMER LEAGUE SFIDE AD ALTO LIVELLO

► Il programma di amichevoli estive predisposto anche quest'anno dall'associazione Che Spettacolo di Massimo Piubello riserva diversi incontri fra le grandi di A1 e A2

BASKET

Il basket d'estate è Piubello, con la Basketball Summer League dell'associazione Che Spettacolo. Anche per la ventiduesima edizione di questo ormai immancabile appuntamento estivo con la pallacanestro di alto livello, l'associazione tricesimiana, presieduta appunto da Massimo Piubello, ha fatto le cose per bene, allestendo un programma di amichevoli piuttosto interessante, specie per quei tifosi che non vedono l'ora di conoscere i nuovi giocatori delle loro squadre.

GLI INCONTRI

Si partirà, venerdì 29 agosto, con l'amichevole tra la Gesteco Cividale e la formazione austriaca del Kapfenberg Bulls, in programma alle 18 a Gemona del Friuli, dove i gialloblù ducale affronteranno parte del lavoro di preparazione al prossimo campionato di serie A2 femminile: amichevolmente di fronte, una contro l'altra, le formazioni del Futurosa iVision Trieste e

stro femminile, con la quarta edizione di Basketball "In" Jesolo che, alle 20, proporrà al palaCornaro il test match fra le ragazze della Reyer Venezia e quelle della squadra ungherese Nka Universitas Pécs. In questo caso il costo del biglietto sarà di 12 euro. Martedì 16 settembre, con palla a due alle 20, nel palazzetto dello sport di Codroipo, il Memorial Renato Tamagnini (presidente della società locale di pallacanestro dal 1960 al 1999), offrirà un ghiotto "antipastone" del prossimo campionato di Serie A, mettendo di fronte due formazioni destinate a giocare la permanenza nella massima categoria, ossia l'Old Wild West Udine e la Nutribullet Treviso, cioè il presente e il passato dell'attuale direttore sportivo dell'Apu, Andrea Gracis. Ingresso a pagamento: 12 euro.

Sabato 20 settembre, alle 20, nella palestra della Stella Matutina di Gorizia, l'antipasto riguarderà invece il prossimo campionato di serie A2 femminile: amichevolmente di fronte, una contro l'altra, le formazioni del Futurosa iVision Trieste e

della Solmec Rhodigium Rovigo. Non possiamo fare a meno di sottolineare che, in passato, questa partita, alla Basketball Summer League, se la giocavano Trieste e Udine.

Torniamo, infine, al palaCornaro di Jesolo per il gran finale: venerdì 26 settembre, alle 20, l'Old Wild West Udine se la vedrà stavolta con un pezzo grosso della serie A italiana come l'Umana Reyer Venezia; sabato 27 settembre derby veneto: sul parquet, con inizio di nuovo alle 20, Nutribullet Treviso e Umana Reyer Venezia; domenica 28 settembre, in questo caso alle 18, Old Wild West Udine contro Nutribullet Treviso parte seconda. Tutte le partite della manifestazione Basketball "In" Jesolo si svolgeranno con l'ingresso a pagamento: biglietto unico a 12 euro.

MERCATO

Chiudiamo con qualche notizia di mercato relativa alla serie A. La Germani Brescia ha confermato la permanenza di Maurice Ndour, uno dei giocatori chiave della passata stagione

culminata con l'approdo in finale scudetto. Non se ne andrà da nessuna parte nemmeno Justin Gorham, che rimane invece alla Bertram Derthona. La neo promossa Acqua San Bernardo Cantù sarebbe in trattativa avanzata per assicurarsi il maliano Oumar Ballo, rookie di Indiana dove ha prodotto nell'ultima stagione universitaria una media di 13 punti e 9.1 rimbalzi a partita. Lungo verticale di 23 anni, 213 centimetri, non è stato poi selezionato al draft Nba. Lascia Reggio Emilia il talentuoso centro del 2005 Momo Faye, 209 centimetri, che ha attivato l'opzione per l'Eurolega e dovrebbe finire al Paris Basketball. Nell'ultimo campionato di A il ragazzone ha fatto registrare una media realizzativa di 10.3 punti a partita in 21.8 minuti d'impiego sul campo, con il 66.3 per cento a cronometro in movimento, aggiungendovi inoltre 8 rimbalzi. Numeri inferiori quelli in Champions League, dove si parla di 6.8 punti e 4.9 rimbalzi in 18.6 minuti.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salto con gli sci Lussari secondo in Val di Sole

► A Forni Avoltri il primo raduno dei fondisti regionali

SCI

Ha preso il via la stagione agonistica estiva di salto con gli sci e combinata nordica, in occasione del primo appuntamento della Coppa Italia 2025-2026, in programma a Pellizzano, al quale hanno preso parte Under 14 (nati nel 2012-2013), Under 12 (nati nel 2014-2015) e Under 10 (nati nel 2016 e oltre).

La competizione si è svolta sull'Hs38 della località trentina e sul trampolino scuola Hs20. Presente anche il gruppo dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, seguito dagli ex azzurri Roberta D'Agostina e Marco Beltrame, reduce da un vero e proprio dominio nella passata stagione. Partendo dal salto Giovanissimi, Christofer Zoz è secondo, Giacomo Guerra terzo, Lionel Kudra quarto, Carolina Fragiaco settima e Sofija Petterin decima. Fra le Giovani vince Caterina Lazzarini, davanti alle stesse Fragiaco e Petterin, mentre nella corrispondente categoria maschile Zoz è quarto, Guerra settimo e Kudra ottavo. Nei Pulcini, quarta Sofia Moroldo, che poi nella combinata salirà al terzo posto. Nei Giovanissimi maschile guadagna una posizione anche Guerra, secondo, mentre Zoz chiude quarto, Kudra ottavo e Petterin nona. Nella categoria Giovani femminile Lazzarini precede Fragiaco. Nella graduatoria di so-

cietà grande duello tra il Gs Monte Giner e il Monte Lussari, vinto dai padroni di casa per soli 24 punti (1115 contro 1091), con lo Sci club Gardena terzo a quota 602.

In contemporanea, a Forni Avoltri, si è svolto il terzo raduno collegiale dello sci di fondo, al quale hanno partecipato gli atleti della squadra di Comitato, ma anche altri atleti Under 20, U18 e U16 degli sci club regionali. Seguiti dai tecnici Nicola Selenati e Elio Ferigo, erano presenti Brian Baschiera, Christopher Primus, Christian Palladino e Maya Palladino (Timaucleulis), Nicole Ehrlich, Beatrice Iob, Lucie Dechance e Joshua Cella (Aldo Moro), Davide Piccolo e Greta De Crignis (Edelweiss), Matteo Goldin e Matteo Fabris (Sc 70), Giulia De Martin, Ilenia Vuerich, Luca Zigante e Christian Tommasi (Monte Lussari), Lukas De Monte (For-nese), Alec Urgesi, Julia Urgesi, Julia Romanin, Lorenzo Da Sacco, Luca Colle Winkler e Giacomo Da Sacco (Camosci), Francesco Marin (Sc Panorama), Veronica Buzzi e Sara Tommasi (Weissenfels).

Nella giornata centrale del raduno si è tenuto anche un allenamento specifico per le categorie U14 e U16, al quale hanno preso parte Sasha Comis, Lucia Semenzato, Davis Romanin, Daniele Piller Cottler, Emma Grandelis e Teresa Stoffie (Camosci), Anna Viol e Sofia Genova (Panorama), Camilla Furlani e Vanessa Piccolo (Edelweiss), Lukas Baschiera (Timaucleulis). In questo caso i ragazzi sono stati seguiti dai tecnici Gessica Mori e Massimo Scaramuzza.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PODIO A sinistra il gruppo del Lussari, secondo tra le società

“Batti e corri”, le ragazze friulane sconfiggono la Nazionale

SOFTBALL

Può essere considerata un vero successo la diciottesima edizione dei “Summerdays” di Castions delle Mura. La frazione di Bagnaria Arsa ha ospitato, anche quest'anno, la kermesse del “Batti e corri”, che in questa occasione ha accolto dodici squadre, con atlete dai 9 a 16 anni, provenienti da diverse regioni italiane, oltre che dalla Repubblica Ceca e dal Portogallo.

Il torneo di softball giovanile si è concluso con la conquista del primo posto, nella categoria Under 13, da parte della squadra ceca delle Waynes di Pardubice, mentre vincitrice tra le Under 16 è stata la formazione di casa del Friul 81 Softball Club, scuola sto-

rica della regione. La finale ha visto le ragazze friulane imporsi dopo una bella sfida con l'agguerrita squadra nazionale italiana Under 13, che ha scelto queste zone per proseguire nella preparazione.

La manifestazione ha visto il coinvolgimento dall'amministrazione comunale di Bagnaria Arsa, la disponibilità della parrocchia locale e la collaborazione

IL TORNEO UNDER 16 È STATO VINTO DAL FRIUL 81 SOFTBALL CLUB, FRA LE UNDER 13 VINCONO LE CECHE DEL WAYNES PARDUBICE



SUMMER DAYS Tutte le ragazze che hanno partecipato ai vari tornei organizzati a Castions delle Mura

delle società sportive di Porpetto, della squadra calcistica di casa e dell'Europa baseball club. Le formazioni si sono sfidate a suon di battute e prese, mentre la macchina organizzativa ha sfidato il maltempo, con un'ottima gestione dei campi, che assieme alla direzione degli arbitri federali ha permesso lo svolgimento regolare di tutte le parti programmate.

Durante la cerimonia di chiusura è stato consegnato un riconoscimento speciale a due socie fondatrici, testimoni ante litteram di un messaggio di valorizzazione e unicità dello sport femminile, concretizzato nella società del Friul 81, che nel 2026 festeggerà il suo quarantacinquesimo anniversario dalla fondazione.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Sabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it

SECONDA CATEGORIA

**Pravis, c'è il mister
Scelto dal Veneto
Angelo Rossi**

Seconda categoria, il Pravis 1971 ha trovato in Angelo Rossi il suo nuovo allenatore. Il veneto classe 1994 è alla sua prima esperienza con una squadra maggiore. Ha allenato in passato l'Under 15 della Liventina e dell'Opitergina, entrambe formazioni trevigiane.



LA GIOIA II
Pordenone targato Zanotel e Campaner ha vinto il campionato di Promozione inanellando record su record. Ora parte la sfida dell'Eccellenza verso il massimo campionato regionale

IL PORDENONE SCALDA MOTORI E TIFOSI IL 4 AGOSTO PRIMA SEDUTA AL DE MARCHI

► Si riparte dalle conferme di lusso e dai tanti volti nuovi
Supporter in attesa per le porte aperte al centro sportivo

► La stagione inizierà ufficialmente il 23 agosto con la coppa
Il trofeo vedrà poi l'atto conclusivo a gennaio a Gemona

CALCIO, ECCELLENZA

Cresce l'attesa in città per vedere all'opera il Nuovo Pordenone che prenderà parte con nutrita ambizione al prossimo campionato di Eccellenza, categoria ampiamente meritata sul campo dopo la trionfale stagione (la prima della sua storia) da matricola nel girone A del campionato di Promozione stabilendo partita dopo partita record su record.

TEMPI

La nuova rosa si radunerà lunedì 4 agosto al De Marchi agli ordini del confermato mister Fabio "Ciccio" Campaner, come tutto il suo staff per dare inizio alla preparazione estiva. La cittadella dello sport sarà presa d'assalto

da tanti appassionati neroverdi curiosi di conoscere i loro nuovi beniamini. Ai confermati capitano Alberto Filippini, il reti nel 2024-25, riferimento della squadra in campo e fuori, al suo vice Federico De Pin, che dopo gli anni giovanili in D mette nel mirino le 100 presenze con la casacca dei ramarri (come mister Campaner, compagno di colori nelle stagioni fra il 2008 e il 2011), a Davi-

**LA PREPARAZIONE
VEDRÀ
I RAMARRI
INIZIARE A CORRERE
VERSO UN CAMPIONATO
DA VINCERE**

de Borsato (terzino goleador), a Davide Carniello, a Marco Criaco, a Luca Colombara, a Marco Facca (capocannoniere del girone A di Promozione), a Riccardo Lisotto, a Carlo Meneghetti, a Roberto Sartore, a Luca Toffoli e a Marco Zamuner sono sbarcati in riva al Noncello: il portiere Andrea Mason, 26 anni, dal Fontanafredda, il pari ruolo Marco Meneghetti, classe 2001, dalla Spal Ferrara e cresciuto calcisticamente a Pordenone, il difensore Filippo Cotti Cometti (22 anni, dalla Sanvitese), i centrocampisti Lorenzo Zucchiatti (31enne, dal Fontanafredda) e Matteo Consorti (25enne, dal Tamai) e gli attaccanti Carlo Zorzetto (32enne, sempre dal Tamai) e Simone Toffoli (fratello di Luca, classe 2002, dalla Careni Pievevina). Hanno la-

sciato il gruppo per altre mete i portieri Martino Loperfido e Andrea Zanier, i difensori Renato Imbrea e Alessandro Zilli, i centrocampisti Matteo Moras, Daniel Piaser, Andrea e Marco Zanin e l'attaccante Giovanni Trentin.

MODULO

Come giocherebbero i ramarri? In porta il favorito è Marco Meneghetti ma le buone annate nelle ultime stagioni di Mason potrebbero invertire le preferenze iniziali del tecnico neroverde. A comandare il trio di difesa l'esperienza di Colombara supportato dai giovani talentuosi Cotti Cometti e Carlo Meneghetti. In cabina di regia Consorti potrebbe soffiare la maglia all'esperto De Pin. A supporto del regista l'e-

sposività di Lisotto e la fantasia di Carniello. Sulle fascia agirebbero a destra Borsato o Luca Toffoli mentre sulla sinistra Zamuner ha il posto in "cassaforte". In attacco sicuramente l'ariete Zorzetto con Facca e Filippini pronti alla staffetta.

STAGIONE

La stagione 2025-2026 inizierà ufficialmente sabato 23 agosto. In quella giornata partirà la Coppa Italia di Eccellenza, torneo che si concluderà nei primi giorni di gennaio (tra il 4 e il 6, data ancora da confermare) con la finale che si disputerà a Gemona. Subito dopo la gara del 23 agosto che aprirà ufficialmente la stagione, le squadre di Eccellenza torneranno in campo mercoledì 27 e domenica 31 agosto per comple-

tare il primo turno della coppa. I quarti di finale sono previsti per l'8 ottobre (con gare di andata e ritorno), mentre le semifinali si giocheranno a dicembre. La finale di Gemona si terrà in concomitanza con il cinquantesimo anniversario del terremoto. La scelta della località ha avuto l'approvazione unanime dei presidenti dei club di categoria. Il campionato, invece, inizierà domenica 7 settembre e terminerà domenica 10 maggio dopo 34 giornate. Il girone d'andata si chiuderà sabato 20 dicembre, mentre quello di ritorno prenderà il via domenica 11 gennaio. Sono previsti due turni infrasettimanali, il primo mercoledì 24 settembre, il secondo mercoledì 8 aprile.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campo di Torre, partono i lavori per l'ammodernamento

IMPIANTI

La Giunta di Pordenone ha avviato le procedure per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria del Polisportivo di Torre; opera dall'ammontare complessivo di 300.000 euro di cui 200.000 euro provenienti da contributo regionale, come spiegato dall'Assessore Elena Ceolin. «L'ok che la Giunta Comunale ha espresso - annuncia l'assessore - ci consente di far partire ufficialmente questo intervento dando una risposta tangibile al Torre Calcio che ha in gestione gli spazi e le strutture di Via Peruzza».

Il documento di indirizzo alla progettazione, propedeutico proprio alla realizzazione delle

successive fasi di avvio dell'opera, ha al suo interno diverse linee di intervento: «Visti i recenti lavori di implementazione degli ambienti a supporto dell'attività sportiva - prosegue Ceolin - è intenzione dell'amministrazione manutentare il locale ex bar posto all'ingresso dell'impianto sportivo migliorandone pure le prestazioni energetiche. Il comune, anche attraverso la decisiva collaborazione con la società che gestisce l'impianto, ha intrapreso negli ultimi anni un rinnovamento degli ambienti, rendendoli fruibili secondo diverse esigenze e vuole completare quel progetto di razionalizzazione delle aree e spazi al fine di minimizzare la promiscuità di utilizzo degli stessi. Una volta sistemato l'ex bar esso ospiterà



la segreteria, attualmente inserita nell'ambito degli spogliatoi. Per dare un'adeguata risposta alle crescenti necessità e far fronte alle richieste di tesseramento, sempre più numerose in ambito giovanile soprattutto nel settore agonistico, si rende necessario ristrutturare e ammodernare gli spazi e le strutture esistenti. La società calcio Torre, infatti, vanta di un settore giovanile con più di 280 atleti divisi in squadre e con questa azione vogliamo mostrarci vicini al consiglio direttivo e a tutti i volontari, ai dirigenti, ai genitori che quotidianamente si spendono per regalare ai nostri giovani la possibilità di fare sport in totale serenità».

Gli interventi, tuttavia, saranno molteplici e Ceolin evidenzia

come «le migliorie riguarderanno anche i campi da gioco. Lì, infatti, è prevista la manutenzione del terreno di allenamento, avente una superficie di circa 1250 mq, su cui permettere anche l'attività calcistica delle squadre di età più bassa, trasformando la superficie da erba naturale a sintetica prevedendo, inoltre, l'irrigazione. A tutto ciò si sommerà la sostituzione delle diverse recinzioni. L'esigenza è quella di razionalizzare i percorsi all'interno dell'impianto sportivo e le destinazioni d'uso dei fabbricati, così che atleti, personale dirigente, istruttori e pubblico affluiscano all'interno dell'impianto secondo percorsi e criteri, anche di sicurezza, diversi tra loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

ECCO LA “SEI GIORNI” LE STELLE IN PISTA

►I migliori specialisti si sfideranno al “Bottecchia” dal 22 al 27 luglio

►In gara anche under 23 e juniores in arrivo dagli Europei in Portogallo

CICLISMO

E' stata presentata ufficialmente ieri pomeriggio al Velodromo Ottavio Bottecchia la Sei Giorni Città di Pordenone che si svolgerà da martedì 22 a domenica 27 luglio. La manifestazione che ha visto più volte gareggiare Jonathan Milan (ora protagonista degli sprint al Tour de France), ospiterà sull'anello cittadino i migliori specialisti mondiali in una sfida che terrà con il fiato sospeso i tanti appassionati delle due ruote.

«Abbiamo deciso di mantenere l'ultima settimana del mese estivo come da tradizione - ha spiegato Bruno Battistella, presidente dell'associazione Amici della Pista -. Inizieremo però da martedì per dare la possibilità agli atleti under 23 e juniores, impegnati nei campionati europei su pista di Anadia in Portogallo, di rientrare in Italia e poter in questo modo partecipare all'evento naoniano». Da rilevare a tal proposito che Davide Stella, altro corridore che ha frequentato con assiduità l'anello cittadino, si è imposto nei giorni scorsi, proprio in Portogallo, nello Scratch juniores continentale. L'azzurro, ex portacolori del Gottardo Gio-



ATTESA Martedì “Sei giorni” al via, l'anno scorso primi al traguardo due australiani

chi Caneva, ora della Uae Team Emirates Gen Z, ha vinto nettamente la volata finale a conclusione di una gara tiratissima e combattuta. Davide ha corso con intelligenza tattica e soltanto nel finale ha tirato fuori il meglio, bruciando il francese Lucas Menanteau (argento) e il norvegese Karsten Larsen Feldman (bronzo, ad un giro).

DONNE E STAYER

Tornando alla manifestazione di Pordenone c'è da dire che

si incastra anche prima di un altro grande avvenimento come il Tour de France femminile in programma dal 26 luglio

L'ASSESSORE AMIRANTE SULLA COPERTURA DEL VELODROMO: «POTREBBE ARRIVARE IN TEMPI PIÙ BREVI DEL PREVISTO»

al 3 agosto. «Proprio così - prosegue Battistella - per tanto abbiamo deciso di anticipare la giornata riservata alle donne al mercoledì, invece del giovedì». La Sei Giorni segnerà anche il grande ritorno degli Stayer che gareggeranno al Bottecchia il sabato e la domenica. Non solo.

Gli organizzatori hanno dato la conferma anche del torneo di derny. «Il velodromo di Pordenone si dimostra sempre più leader per gli eventi delle spe-

cialità dietro motori - conclude Battistella - se si considera che nelle Sei giorni internazionali, non vengono mai proposti per motivi tecnico-pratici». Confermate anche le prove Uci di 1. categoria che assegneranno punti validi per mondiali e olimpici.

PARALIMPICI

L'ultima giornata di gare (domenica 27) vedrà gareggiare, come lo scorso anno, gli atleti paralimpici. L'evento, includerà gare promozionali e Memorial per le categorie giovanili, oltre alla competizione principale con le 20 coppie in gara per la maglia biancorossa di leader. Un punto di riferimento per il ciclismo su pista italiano, che vedrà la partecipazione di atleti provenienti da tutto il mondo.

COPERTURA

A questo punto manca solamente la copertura della struttura che, come ribadito con convinzione dall'Assessore regionale Cristina Amirante: «Potrebbe concretizzarsi in tempi più brevi del previsto». L'edizione passata ha registrato numeri significativi sui social media, in televisione e anche sugli spalti.

Gli Amici della Pista sono pronti ad accogliere il pubblico con la professionalità e la passione che li contraddistinguono da anni, garantendo spettacolo ed emozioni sempre rinnovati. Nella passata edizione furono gli australiani Greame Frislie e Walsh Liam (Hotel Aplis) a vincere l'ambito traguardo, indossando la maglia del primato per quasi tutta la manifestazione.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meeting Triveneto Sottile in pedana

ATLETICA

Un importante tocco d'azzurro colora la 18esima edizione del “Triveneto Meeting Internazionale”. Sabato 26 luglio, sulla pista di Cologna di Trieste, gareggerà nel salto in alto Stefano Sottile (Fiamme Azzurre), uno dei migliori interpreti italiani della specialità, capace nel 2024 di raggiungere il quarto posto ai Giochi Olimpici di Parigi con 2,34, primato personale e seconda misura all-time tricolore. Il 27enne di Borgosesia, neo-papà, va a impreziosire il roster della gara che, tra gli altri, conta la presenza di altri due nazionali: Federico Celebrin (Trevisatletica), azzurro under 23, ed Eugenio Meloni (Carabinieri), che ha preso parte con la maglia dell'Italia agli Europei al coperto dello scorso marzo di Apeldoorn. Tanta curiosità dalla pedana dell'alto del meeting che, organizzato dalla Polisportiva Triveneto Trieste, fa parte della serie Challenger del Continental Tour di World Athletics, la federazione mondiale di atletica leggera. Sottile, volato nel 2025 a 2,31 nella stagione indoor, si sta allenando regolarmente da un mese dopo un infortunio. Sta bene e all'orizzonte ci sono i campionati italiani assoluti di Caorle di sabato 2 e domenica 3 agosto. La gara della Venezia Giulia rappresenterà per lui un test prima dei tricolori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc, girone con 15 squadre e due turni di riposo obbligati

BASKET

Ufficiale: sarà un girone a quindici quello della Bcc Pordenone nel prossimo campionato di serie B Interregionale. I timori di tutti sono stati confermati dall'ultimo consiglio federale e, del resto, a fronte delle numerose rinunce di formazioni aventi diritto era pressoché inevitabile che si arrivasse a questo, nonostante il ripescaggio di una squadra come il Montebelluna, composta dagli under 19 dell'Universo Treviso (ne faceva parte anche il neoacquisto della compagine naoniana Pietro Iacopini, talentuoso playmaker del 2005), che nella passata stagione si era dimostrata nei fatti totalmente inadeguata alla categoria avendo vinto in totale tre sole partite: una nella prima fase, zero nella seconda e due nei playoff.

A differenza di Montebelluna non era interessato al ripescaggio il Guerriero Petrarca Padova, altra formazione retrocessa della Conference Nord Est, che in caso contrario lo avrebbe ottenuto senza sforzo.

Assieme alla Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone e al Montebelluna nel girone A della Conference Nord al via della stagione 2025-2026 troveremo Jadran Trieste, Dinamo Gorizia, Falconstar Monfalcone, Calorflex Oderzo, Virtus Padova, Playbasket Carrè, Olimpia Castello, New Flying Balls Ozzano, Basket 2000 Reggio Emilia, Stings Mantova, Pallacanestro Gardonese, Basket Iseo, Romano Lombardo Basket. I gironi “dispari” sono visti come il fu-



mo negli occhi dagli addetti ai lavori, perché ogni squadra è costretta a osservare due turni di riposo, uno all'andata e un altro al ritorno, il che ne spezza il ritmo, ma rende anche più difficile la comprensione della classifica, dato che le squadre hanno tutte giocato un uguale numero di partite solo al termine della quindicesima giornata e della trentesima. Per chi poi deve riposare proprio nell'ultimo turno, quando magari la situazione di classifica è ancora ingarbugliata, il disagio è pure maggiore rispetto a quello degli altri e in questo caso non esiste “mal comune mezzo gaudio”. Va sottolineato che tutti i sei gironi di serie B Interregionale saranno formati da quindici squadre - dunque non si tratta di una condizione che riguarderà solamente quello della Bcc Pordenone - e che avremo un totale di novanta partecipanti, invece che le novantasei inizialmente previste. Se da un lato il percorso seguito dalla riforma della serie B Interregionale ha ripor-

tato alla fine al girone unico all'italiana, eliminando schifezze quali “Play-in Gold”, “Play-in Out” (quest'ultimo praticamente un ossimoro), eccetera, dall'altro dall'elevato numero dei forfait abbiamo ricevuto ulteriore conferma del fatto che quello della nostra pallacanestro nazionale maschile è un contesto in grande difficoltà, perlomeno dalla B Nazionale in giù, mentre il settore femminile non vorremmo addirittura definirlo allo sbanda, non arriviamo a tanto (però forse si dovrebbe), ma è tenuto in vita dalla testardaggine dei dirigenti che in tutta Italia spendono un sacco di soldi, di tempo, di energie senza ricavarne alcun vantaggio in termini personali. Forse se n'è resa conto anche la Federazione, stando a quanto riportato da una nota ufficiale in cui leggiamo che «il Consiglio federale, dando seguito a quanto programmato dal presidente Petrucci in sede di campagna elettorale pochi mesi fa, ha convenuto di stanziare un budget di quasi tre milioni di euro da investire in un piano triennale per la promozione e lo sviluppo del movimento cestistico femminile in Italia. Gli interventi previsti, facendo leva sulla prestigiosa medaglia di bronzo conseguita dalla nazionale senior al Women's EuroBasket, interesseranno, tra gli altri aspetti, non solo l'alto livello ma anche e soprattutto reclutamento, potenziamento dei settori giovanili e progettualità volte all'incremento del numero delle tesserate».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Podio nella cronometro, Endrizzi resta padrone della Quattro giorni Il sacilese Taboga ancora piazzato

CICLISMO ALLIEVI

Andrea Endrizzi ancora padrone della Quattro giorni Le Fiumane per allievi. Il portacolori della Città di Marostica con il secondo tempo ottenuto nella cronometro individuale è riuscito a mantenere la leadership della manifestazione organizzata dal Gruppo Ciclistico Bannia. Soddisfatto dopo il traguardo il vincitore della tappa d'esordio, giunto secondo nella cronometro e leader della classifica generale, Endrizzi, vicentino, già due volte Campione d'Italia tra gli Esordienti e uno dei favoriti per il successo finale. Da rilevare che già nella scorsa stagione si era aggiudicato il successo nelle Fiumane con arrivo a Clauzetto. Per lui all'attivo in questo 2025 ci sono già tre vittorie, quella conquistata a Bannia è quindi la quarta affermazione stagionale.

«Sapevo di stare bene e per questo nella gara d'apertura ho sempre corso nella prima parte del gruppo soprattutto per evitare le cadute. - sono le parole di Andrea -. Le Fiumane è uno dei miei obiettivi stagionali, sono venuto qui per fare bene e iniziare in questo modo è fantastico. Sono felice anche di aver difeso la maglia nella cronometro e poi oggi ci aspetta il traguardo di Clauzetto, che conosco bene».

Da rilevare l'ottima prestazione del sacilese Gioele Taboga, che già nella gara d'apertura era giunto quinto: ieri si è ri-

petuto anche nella gara contro il tempo.

Oggi si correrà la frazione che deciderà la “Quattro giorni”, con partenza da Bannia e arrivo, dopo 73 chilometri e 400 metri, a Clauzetto. E' prevista una prima parte pianeggiante che porterà la carovana a Spilimbergo, e subito dopo si affronterà il Gran premio della montagna di Vigna. Si correrà poi tra i saliscendi di Paludea per raggiungere Pinzano al Tagliamento e quindi Casiacco. Verrà poi affrontata la salita che porterà i partecipanti sino a quota 606 metri, dove sarà posto il traguardo. La salita finale presenterà una pendenza media del 6% con punte che sfioreranno il 9%. Il vero e

proprio tappone delle Fiumane.

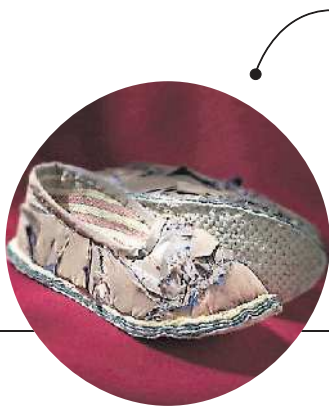
Questo l'ordine d'arrivo della cronometro individuale (seconda tappa): 1) Samuele Brustia (Madonna di Campagna), 2) Andrea Endrizzi (Vc Città di Marostica) a 20', 3) Luca Bertola (Sc Cene) a 40', 4) Alberto Donà (Monselice), 5) Gioele Taboga (Sacilese), 6) Giacomo Dalla Pria (Sandrigo Bike) a 80', 7) Andrea Fiacco (Work Service Coratti) a 90', 8) Davide Zanei (Vc Borgo), 9) Nicola Scuor (Pedale Ronchese), 10) Raffaele Armanasco (Us Biassono) a 100'. In classifica generale comanda Andrea Endrizzi (Vc Città di Marostica).

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLISMO Andrea Endrizzi durante la cronometro



FESTIVAL RADICI
“La tradizione degli scarpets ispira i fashion designer di domani”, questa la mostra che dal 1° al 20 agosto sarà ospitata all’Antiquarium di Camporosso.

G Sabato 19 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Chiacchierata con Enrico Molteni, bassista della band che domenica farà tappa con il tour nazionale alla Baita “La Genzianella” di Piancavallo per cantare con il pubblico i suoi successi più apprezzati

Tarm: «Vulcano di idee»

MUSICA

Il tour estivo dei Tre Allegri Ragazzi Morti fa tappa a... casa. Davide Toffolo e soci suoneranno, infatti, domenica, alle 16, sull'area verde di fronte alla Baita “La Genzianella” di Piancavallo. Un appuntamento che arriva dopo un'intensa serie di una trentina di date da fine maggio ad ora in tutta Italia.

«Il tour sta andando bene - racconta Enrico Molteni, bassista della band - abbiamo incontrato, strada facendo, tanti amici e non abbiamo potuto fare a meno di notare che la nostra musica unisce le fasce d'età: ci sono i nostri coetanei, ma anche molti giovani. A Piancavallo la scaletta sarà una sorta di “The best of”, ovvero l'insieme di quelle canzoni che il pubblico ama e che a noi piace suonare. Un concerto fatto per cantare e scatenarsi. Noi siamo carichi».

La connessione tra musica e fumetto è ovviamente fortissima e non solo per il lavoro di Davide. Mi racconti di Tarm Fan Art?

«Il nostro immaginario è abbastanza specifico e già dalla nostra immagine si capisce quanto sia legato al mondo dei fumetti. Da sempre il nostro pubblico ci porta ai concerti dei regalini. Si va dai disegni ai pupazzi, dai ciondoli ai cuscini. Una volta abbiamo anche ricevuto una poltrona a tema Tre Allegri ragazzi morti. Ci ha sempre fatto piacere e abbiamo tenuto tutto a casa di Davide Toffolo. Per questo abbiamo pensato, in alcune tappe del tour, di esporre una parte di quanto ricevuto».

Si dice che nessuno è profeta in patria, ma la vostra città vi ha dedicato addirittura una mostra per i primi 30 anni di attività. Come avete vissuto quell'esperienza?

«È stata una cosa che ci ha fatto molto piacere. Già dall'inaugurazione l'abbiamo vissuta co-

me una sorta di consacrazione dell'immaginario del gruppo, a prescindere addirittura dal mero aspetto musicale. Noi abbiamo sempre sviluppato anche un gusto visivo dello spettacolo. È stata una grossa soddisfazione per noi, ma anche per chi ci ha scoperto così».

Percepите il fermento per Pordenone Capitale della Cultura?

«Assolutamente sì. È il momento di mettere in gioco le idee e di organizzarsi. Stiamo spremendo le meningi e da questa operazione sono già state messe a progetto delle idee e sono sicuro che altre usciranno in corso d'opera. Siamo contenti che la nostra città si appresti ad affrontare questa sfida e ci auguriamo che le menti creative presenti, e sono tante, riescano a proporre un anno ricco di eventi significativi».

Siete attivi, tu in particolare, anche come produttori, con l'etichetta La Tempesta. Quali sono state le maggiori soddisfazioni in questo campo e quali sono le tendenze o gli artisti che vi colpiscono di questi ultimi anni?

«Forse l'età dell'oro è stata tra il 2008 e 2010, quando nello stes-



TARM I TreAllegri Ragazzi Morti in una foto di Mattia Zoppellaro

so periodo abbiamo pubblicato i dischi de Le Luci della Centrale Elettrica, Sick Tamburo, Zen Circus, Teatro degli Orrori e Pan del Diavolo, oltre ai nostri. Suggellato dalla festa “La Tempesta sotto le stelle” a Ferrara. La Tempesta spazia su diversi generi, tant'è che in sequenza abbiamo pubblicato artisti agli antipodi, come Miss Keta e Claudio Lolli. Le cose belle possono essere diverse tra loro».

C'è ancora la voglia nei ragazzi di prendere uno strumento e mettere i loro pensieri o le loro emozioni in musica e canzoni? Quali sono stati i cambiamenti rispetto a quando avete iniziato voi?

«Sono cambiate tante cose. Ci sono ancora tanti gruppi con le chitarre, che vivono quell'immaginario. Altri non lo vivono più e sono approdati ad altro. Io non credo che la chitarra sia necessariamente superiore a un sample. Contano però la capacità di scrittura e le idee».

I vostri progetti futuri?
«Abbiamo fatto un anno e mezzo di tour continuo. Dopo una pausa ci ritroveremo per produrre qualcosa di nuovo!».

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincen Garcia, il basso Trent'anni fa Srebrenica sulle orme di Pastorius Incontro con Ivica Đikić

MUSICA

Nuovissime generazioni ancora protagoniste a Udin&Jazz, con il doppio attesissimo appuntamento in programma domani, sabato 19 luglio, al Castello di Udine. Per l'occasione ad alternarsi sul palco saranno due delle figure più promettenti del nuovo jazz mondiale. Si comincia, alle 21, con Vincen García, tra i bassisti contemporanei più innovativi e seguiti al

mondo, con milioni di visualizzazioni sui social e una cifra stilistica che coniuga funk, fusion, jazz e hip-hop, incorporando la ricerca timbrica e la forza ritmica di Marcus Miller, la cantabilità e l'approccio armonico di Jaco Pastorius, e la fluidità moderna di Victor Bailey. Sul palco, con lui, Sergio Garcia (batteria), Manuel Pardo (tromba), David Cases (sax) e Andoni Narvaez (chitarra). Alle 22, Matteo Mancuso, con il suo “The Journey Tour”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRIMINI

Nel luglio del 1995, durante la guerra in Bosnia (1992-1995), Srebrenica, enclave musulmana allora sotto protezione Onu, fu invasa dalle forze serbe che rastrellarono tutti gli uomini, circa 8 mila, li radunarono nel campo di calcio della cittadina e li sterminarono, seppellendoli in fosse comuni. Per ricordare quel crimine contro l'umanità, nell'ambito

di “Connessioni. Dialoghi in giardino” - la rassegna ideata dall'associazione culturale Bottega Errante -, dopo la proiezione, ieri, del docufilm del regista Ado Hasanović, “I diari di mio padre”, oggi, alle 20.30, in Corte Morpurgo, l'incontro con uno dei più importanti giornalisti e scrittori croati, per la prima volta in Italia: Ivica Đikić, autore di “Metodo Srebrenica” (Bottega Errante Edizioni), considerato uno dei libri più significativi sull'argomento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero

Quindici corti in gara Proiezioni al parco

Dal 23 al 25 luglio, all'Arena Uau! (Giardino Francesca Trombino, in via Brusafiera, a Pordenone), torna FMK - International Short Film Festival, lo storico festival di cortometraggi organizzato da Cinemazero, che quest'anno celebra la sua ventunesima edizione. Le serate si apriranno, alle 21, con proiezioni gratuite all'aperto; in caso di maltempo, l'evento si sposterà all'interno di Cinemazero. Protagonisti i 15 cortometraggi in concorso, selezionati dallo Young Club di Cinemazero, sempre più attivo nella costruzione del festival. I registi e le registe accompagneranno gran parte delle proiezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemellaggio musicale a Carniarmonie

FESTIVAL

Magnificat e Confluenze sonore, sono questi i titoli dei due concerti che Carniarmonie porta nel fine settimana, da oggi a domani, a Tolmezzo e Zuglio. Il primo oggi, alle 20.30, nel Duomo di San Martino, a Tolmezzo, con l'Ensemble vocale Simbach, il Coro del Tassilo-Symnasium di Simbach e l'Orchestra dell'Inntal, diretti da Petra Enghofer, con il soprano Maja Santro ed il baritono Armin Stockerer, insieme per un evento che vuole celebrare il gemellaggio tra le città di Simbach e Tolmezzo. Un appuntamento importante nato dalla collaborazione di Carniarmonie con la Pieve di Santa Maria Oltre But e San Martino Ve-

sco in Tolmezzo, con il sostegno di Corradazzi assicurazioni ed Ondulati ed imballaggi del Friuli. Sarà presentato un grande concerto per soli, coro ed orchestra, con opere del compositore contemporaneo tedesco Tjark Baumann, nello specifico la “Missa 4 You(th)” ed il “Magnificat”, insieme a brani di Puccini, da “Gianni Schicchi” e Midler.

Domani, alle 18, nella Pieve di

LE CITTADINE DI SIMBACH E TOLMEZZO UNITE NEL CONCERTO CHE SI TERRÀ STASERA NEL DUOMO DI SAN MARTINO



SOPRANO Maja Santro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

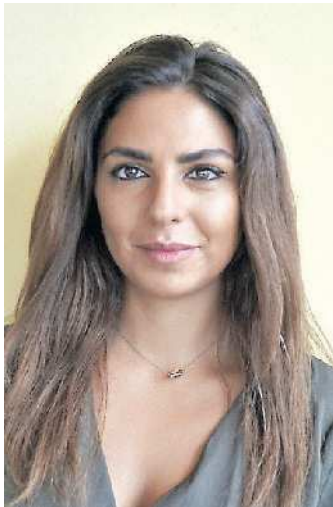
San Pietro a Zuglio, c'è l'appuntamento con il format “Concorso” interno al festival. Si esibirà il “Duo Confluence”, con il sassofonista Michelangelo Ghedini e la chitarrista Teresa Gasparini, un duo dall'organico insolito capace di riservare grandi sorprese in un programma eterogeneo tra capolavori della tradizione e pagine contemporanee di Deiana, Nodari, Bartók, Kramer, Tchaikovsky, Monteverdi e e Farrell. Il duo risulta vincitore di vari premi di musica da camera, come il Concorso Città di Belluno, di Treviso ed il Concorso Internacional de Musica de Camara di Arnauero. Attualmente i componenti studiano presso il Conservatorio di Lione e raffinano il loro repertorio con la professoressa Federica Repini.

Nanovalbruna

Incontro con Moshir Pour Enrico Vallaperta e John Solecki

Costruire un futuro equo e sostenibile mettendo al centro i luoghi più remoti e periferici da cui far partire un nuovo modello di sviluppo. Questo lo scopo del Forum internazionale sulla rigenerazione NanoValbruna, in corso fino al 23 luglio nel piccolo borgo, ideato da ReGeneration Hub Friuli sotto la guida di Annalisa Chirico e Francesca Milocco. In arrivo, oggi, una delle ospiti più attese dell'edizione: l'attivista italo-iraniana Pegah Moshir Pour, protagonista, alle 17, del panel “Oltre i confini: nuove vie per rigenerare spazi e comunità”. Voce simbolo della lotta per i diritti delle donne in Iran, Pegah è emersa con forza sui social dopo la morte di Mahsa Jina Amini, diventando una delle più lucide e coraggiose oppositrici del regime islamico. Vincitrice dello Standout Woman Award e inserita nella lista dei 100 innovatori di StartupItalia, ha pubblicato, nel 2024, il romanzo, “La notte sopra Teheran” (Garzanti). Partecipano all'incontro pubblico anche l'esperto di aiuti umanitari in Medio Oriente, John Solecki, già funzionario dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr), rapito nel 2009 nella città pakistana di Quetta, nel Pakistan Occidentale, e l'infermiere di Medici Senza Frontiere Enrico Vallaperta. Un confronto sul significato contemporaneo dei confini, tra crisi umanitarie e opportunità di collaborazione, moderato dalla giornalista, di Will Media, Silvia Boccardi. E, alle 21, lo spettacolo “Balkan Tour”, un viaggio musicale e letterario con lo storico, scrittore, saggista e narratore Angelo Floramo, profondo conoscitore delle geografie, le anime e le storie che abbracciano i Balcani. Con lui le orchestre “Tita Marzuttini” di Udine, la più antica Orchestra a plectro tra quelle in attività, e la “Mandolistica Capodistriana”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTIVISTA Pegah Moshir Pour

Art&Food, per il Comune «un’iniziativa strategica»

FESTIVAL

«**L**a promozione e valorizzazione del territorio, in tutte le sue espressioni, sono sempre più importanti anche per gli Enti Locali e Pordenone non vuole essere da meno. È proprio per questo che, nell’ambito della nostra politica turistica e culturale, vogliamo promuovere e sostenere l’edizione 2025 di ArtAndFood, che rappresenta ormai un tassello fondamentale per esaltare il nostro territorio». Così si è espressa la vicesindaca Mara Piccin, in una nota relativa alla delibera con cui la Giunta comunale di Pordenone ha stabilito di sostenere, anche per il 2025, la manifestazione.

«Faremo sì - ha aggiunto Piccin - che anche questa sesta edizione risulti strategica, facendola rientrare negli assi di promozione del Tavolo del turismo, anche alla luce del fatto che sarà supportata da fondi della Camera di commercio Pordenone-Udine, oltre che incentivata da PromoTurismoFvg. Sinergie che permetteranno di aumentare la risonanza dell’evento, che si terrà dal 3 al 5 ottobre, e vedrà la presenza di una postazione di degustazione dei prodotti legati al marchio “Io sono Fvg”. Per gli espositori, cosa da non dimenticare, abbiamo stabilito la massima riduzione consentita relativamente al canone di occupazione del suolo pubblico». L’amministrazione comunale, inoltre, farà in modo di rendere partecipe dell’evento tutti i territori del Friuli Occidentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

More than Jazz



“Codex III”, paesaggi poetici tra virtuosismo ed elettronica

Un dialogo profondo tra strumenti acustici ed elettronica, tra composizione e improvvisazione, tra struttura e libertà. Sarà Corte Morpurgo, a Udine, lunedì sera, dalle 21, a ospitare l’unica data in Friuli Venezia Giulia di Codex III, il progetto che riunisce tre protagonisti della scena musicale contemporanea europea: Régis Huby (violino tenore, violino elettrico e composizioni), Bruno Chevillon (contrabbasso ed elettronica) e Michele Rabbia (percussioni ed elettronica). Un evento a ingresso gratuito, su prenotazione, organizzato da SimulArte nell’ambito di More Than Jazz, in collaborazione con l’Associazione Progetto Musica nell’ambito della

rassegna Nei Suoni dei Luoghi. Compagni di lunga data e artisti dalla solida esperienza internazionale, i tre musicisti proseguono, da anni, una ricerca condivisa sulle possibilità espressive del suono. In “Codex III” combinano il virtuosismo strumentale con l’elaborazione elettronica in tempo reale, creando paesaggi sonori di grande impatto emotivo e poetico. Il risultato è una suite contemporanea in cui le voci degli strumenti si intrecciano, si scompongono e si trasformano, dando vita a una materia sonora in continua evoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Sabato 19 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Jessica Moretto** di Pravisdomini, per le sue 14 primavere, da mamma Elisa, papà Alberto, dalla sorella Clara, dal fratello Dario, dai nonni Giorgio con Alda e Luigina con Davide.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis, viale Treviso 34** (Vallencello)

PORCIA

► **Comunali F.V.G., via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

FONTANAFREDDA

► **Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

ZOPPOLA

► **Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

MORSANO AL T.

► **Borin, via G. Infanti 15**

SPILIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

AZZANO DECIMO

► **Comunale di Corva, via Centrale 8**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**UNICORNI**» di M.Andreozi : ore 14.00 - 16.50.

«**ELIO**» di A.Molina : ore 14.00 - 17.10.

«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 14.00 - 19.10.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 14.10.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 14.20 - 17.20.

«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 14.30 - 16.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 - 22.30.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 15.00 - 16.20 - 17.30 - 18.00 - 19.20 - 21.00 - 22.20.

«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 15.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 19.40 - 22.15.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 20.10.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki : ore 16.20 - 21.00.

«**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin : ore 18.10. «**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 15.50 - 18.25 - 21.00.

«**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz : ore 16.50 - 18.55.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 16.25 - 21.10.

«**UNICORNI**» di M.Andreozi : ore 16.55.

«**CASA IN FIAMME**» di D.Orden : ore 19.00.

«**EL JOCKEY**» di L.Ortega : ore 19.00.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 21.00.

► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Lirutti Tel. 0432 299545

«**PICNIC AD HANGING ROCK**» di P.Weir : ore 21.30.

«**ELIO**» di A.Molina : ore 17.00.

«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 17.10 -

19.50. «**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 17.15 - 19.15 - 21.00 - 22.30 - 23.10.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 17.15 - 22.20.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 17.30 - 19.30 - 20.45 - 21.30 - 23.00.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 17.50 - 20.05 - 22.05.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 18.05 - 21.15 - 22.45.

«**UNICORNI**» di M.Andreozi : ore 18.30 - 20.30. «**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 19.00.

«**INVISIBILI**» di A.Principato : ore 19.05 - 21.50.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«**INVISIBILI**» di A.Principato : ore 15.30.

«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 15.30 - 18.00.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 15.30 - 18.00 - 21.00. «**ELIO**» di A.Molina : ore 16.00.

«**UNICORNI**» di M.Andreozi : ore 16.00 - 18.30. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 18.00 - 20.30.

«**YOU'LL NEVER FIND ME - NESSUNA VIA D'USCITA**» di L.Allen : ore 18.30 - 21.00.

«**I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE**» di B.Watson : ore 20.30.

«**CASA IN FIAMME**» di D.Orden : ore 21.00.3

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

I figli Angela e Massimo con Marta, gli amati nipoti Alessandra, Julia e Matteo, la cara Michela, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro



Giuseppe Stoppato

I funerali avranno luogo martedì 22 luglio alle ore 10 nel Duomo di Montegrotto.

Montegrotto Terme, 19 luglio 2025

Santinello 0498021212

Centro Servizi Funebri srl
di **Gasparin Gherardo**
Via Chiesanuova, 33 Padova
Servizio attivo 24h

049.723004

Servizi funebri personalizzati.
Competenza e professionalità
da oltre 40 anni.



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





VISOTTO

ONLINE
a portata di click!

Finalmente puoi goderti

LA TUA

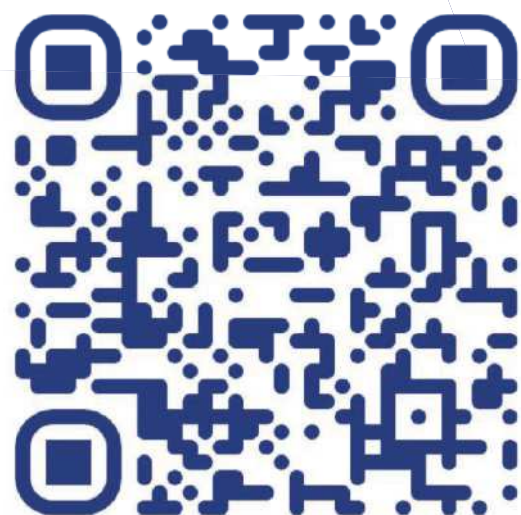
SPESEA ONLINE



**Il servizio Clicca & Ritira
è disponibile nei punti vendita di**

**SAN STINO DI LIVENZA, PORDENONE, PIEVE DI SOLIGO,
FELETTO UMBERTO, BUJA, SACILE, TALMASSONS,
CORDENONS, MOTTA DI LIVENZA, VILLOTTA, TREVISO, MASERADA**

INQUADRA E RISPARMIA!



Vai su
spesaonline.supermercativisotto.it

o su app



**VISOTTO
ONLINE**

